



Didattica inclusiva, libri di testo e intersezionalità

**un manuale metodologico e operativo
per il corpo docente di scuola secondaria
di primo e secondo grado**

Erasmus KA220 SCH

Project Result N.3
Teaching Across Intersections
TAI - Project code: 2021-1-CZ01-KA220-SCH-000027740



**Co-funded by
the European Union**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA).

Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them

Sommario

Introduzione	3
A chi è rivolto questo manuale? Il contesto scolastico italiano, i suoi punti di forza e di debolezza	4
Rileggere, Decostruire, Riscrivere: Il Primo Modello Metodologico.....	6
Progettare e Creare Nuovi Materiali: Il Secondo Modello Metodologico	7
La base testuale e i focus group: Dai testi analizzati alla formulazione di buone pratiche	10
Il Partenariato di Teaching Across Intersections.....	11
Genere/i e sessualità: come e perché includerli nelle pratiche didattico-curricolari	12
Trenta esercizi transdisciplinari: introdurre nuove prospettive sul genere e sugli orientamenti sessuali	13
Etnie, multiculturalismo, interculturalità: l'importanza delle rappresentazioni testuali e visuali	27
Trenta esercizi transdisciplinari su interculturalità, diversità: decostruire l'eurocentrismo dal basso.....	28
(Dis)Abilità nei libri di testo: dall'assenza di rappresentazione alle migliori pratiche per l'inclusione scolastica	43
Dieci esercizi transdisciplinari per sostenere e promuovere le rappresentazioni di (dis)abilità fisica e intellettuale nel curriculum scolastico.....	44
Diversità socioeconomiche, ageismo: ulteriori livelli di discriminazione latente	53
Venti esercizi transdisciplinari per contrastare lo stereotipo socioeconomico e legato all'età.....	55
Conclusioni e considerazioni future. In che modo introdurre la teoria intersezionale nella pratica scolastica? Ulteriori esempi d'esercizio scolastico	71
Credits	81

Introduzione

Immaginate di vivere in un incrocio dove si intersecano tre strade: la prima conduce a un'università, sulla seconda si trovano alimenti di alta qualità a prezzi accessibili, mentre lungo la terza ci sono appartamenti ristrutturati con affitti calmierati. Ora immaginate di crescere in un incrocio completamente diverso: una strada porta a un carcere, la seconda è caratterizzata da un sistema fognario danneggiato e, sulla terza, i generi alimentari sono venduti a prezzi esorbitanti. **Come influenzano queste due realtà le vostre scelte di vita e le opportunità che vi si presentano?**

Teaching Across Intersections, il cui acronimo è **TAI**, è un progetto co-finanziato dal Programma Erasmus+ della Commissione Europea, che rientra nell'asse dei Partenariati di Cooperazione (Key Action 2) e nel settore dell'Istruzione Scolastica.

La progettualità è stata pensata per gli studenti e gli insegnanti delle scuole secondarie la cui vita è plasmata da una combinazione di diversi tipi di svantaggi. Si rivolge cioè a coloro le cui identità vengono trascurate dai sistemi educativi tradizionali, a chi è nato nel "crocicchio sbagliato". Studi sui curricula scolastici contemporanei evidenziano come le identità e i percorsi di vita rappresentati riflettano prevalentemente gli interessi degli studenti appartenenti alla maggioranza normativa della società. Di conseguenza, le esperienze rappresentate sono principalmente quelle di individui bianchi, cisgender, uomini, appartenenti alla classe media, eterosessuali e senza disabilità. L'assenza di un approccio intersezionale nell'educazione secondaria è dunque il problema principale che il progetto, e il suo partenariato, hanno scelto di affrontare.

Questo manuale, nel dettaglio, è focalizzato sulla dimensione italiana, e cioè sulle specificità che contraddistinguono il nostro sistema scolastico, le nostre prassi didattico-educative, i nostri luoghi dell'educazione.

Ma anche, in modo ancor più mirato, su ciò che significa essere insegnante (e studente) in Italia: su ciò che determina il curriculum formativo e d'aggiornamento degli insegnanti, sulle politiche che, nel nostro Paese, plasmano la quotidianità scolastica, i suoi tempi e le sue metodologie.

Di conseguenza, la scuola secondaria riguarda per noi quei luoghi d'istruzione ed educazione che coinvolgono e animano studenti di età compresa tra gli 11 e i 19 anni, comunemente distinti in istituti secondari di primo e di secondo grado.

Indipendentemente dalle specificità di contesto, ampiamente analizzate in Teaching Across Intersections e dal suo partenariato, un dato appare chiaro e comunemente diffuso: le metodologie didattiche risultano, a oggi e in più punti, insufficienti. Esse sono ampiamente in grado di influenzare, in modo negativo, sia i risultati scolastici degli studenti sia le scelte riguardanti il loro futuro, ma anche le sensibilità e le competenze dell'insegnante. Più nel dettaglio, **le pratiche educative tradizionali non riflettono adeguatamente la realtà sociale degli studenti marginalizzati**, che continuano a subire discriminazioni basate su fattori come genere, etnia, orientamento sessuale, religione, status economico, cultura e disabilità. **La discriminazione strutturale derivante da molteplici intersezioni rende invisibili le esigenze specifiche degli studenti non solo nei curricula scolastici, ma anche agli occhi di insegnanti e altri attori rilevanti nel campo dell'educazione.**

Per affrontare questa problematica, la progettualità **Teaching Across Intersections** e, nel dettaglio, il suo partenariato, hanno prodotto **un ampio insieme di risorse pratico-intellettuali** destinato agli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, guardando sia ai diversi contesti nazionali presi in esame, sia alla dimensione più propriamente europea, confezionando infine manuali, report ed eserciziari in formato multilingue, con l'ambizione di raggiungere e persuadere sia i luoghi dell'istruzione più prossimi alle organizzazioni partenariati (Cechia, Romania, Italia, Bulgaria), sia nuovi e possibili contesti e Paesi, modulando di volta in volta tanto le risorse, quanto la metodologia.

Didattica inclusiva, libri di testo e intersezionalità: un manuale metodologico per il corpo docente di scuola secondaria di primo e secondo grado: cos'è e a chi è rivolto questo manuale pratico-metodologico

Il presente manuale è rivolto, come detto, al contesto italiano. Esso è infatti il contributo nazionale, a cura di **Idrisi Cultura e Sviluppo ETS**, del **terzo e ultimo risultato** previsto dal progetto **Teaching Across Intersections**.

Nel dettaglio, questo manuale è inteso come un compendio **metodologico-operativo** per insegnanti, contenente un primo quadro metodologico e di massima nel campo della teoria intersezionale e, più nello specifico, delle **metodologie decostruzioniste** in riferimento alle prassi e agli strumenti didattici comunemente in uso, tra cui libri di testo, anche in formato digitale, ma anche attività extracurricolari e pratiche educative maggiormente informali e non-formali, che arricchiscono quotidianamente il dialogo e il contatto tra insegnanti e studenti di scuola secondaria.

In secondo luogo, questo manuale includerà pratiche, esercizi e linee guida didattiche direttamente connesse ai curricula scolastici italiani, con un focus sull'insegnamento delle discipline umanistiche maggiormente trasversali (Italiano, Storia, Geografia), nonché su quelle comunemente intese d'area STEM (Matematica, Fisica, Scienze Naturali).

L'obiettivo è quello di garantire al corpo docente spunti e strumenti operativi al fine di:

1. Integrare in classe attività più inclusive e sensibili alle differenze
2. Applicare i principi dell'intersezionalità, con particolare attenzione alle intersezioni tra genere, etnia, orientamento sessuale, status economico, religione e abilità
3. Superare le prospettive scarsamente inclusive e poco rappresentative che ancora oggi affollano i nostri luoghi dell'istruzione, dai libri di testo alle più generiche metodologie didattiche
4. Potenziare, in una prospettiva d'upskilling e reskilling, le competenze del corpo docente in merito all'ampio quadro teorico dell'intersezionalità, raramente trattato nell'educazione scolastica e, nello specifico, nel curriculum formativo che prepara e aggiorna gli insegnanti.

A chi è rivolto questo manuale? Il contesto scolastico italiano, i suoi punti di forza e di debolezza

Secondo l'ultimo rapporto ISTAT sulla scuola italiana¹, la popolazione scolastica italiana è sempre più eterogenea: oltre il 10% degli studenti delle scuole secondarie ha un background migratorio, e il numero di alunni con bisogni educativi speciali è in costante aumento. Tuttavia, il Rapporto Eurydice² evidenzia come la formazione degli insegnanti in Italia resti ancora poco strutturata per affrontare le complessità legate all'inclusione e all'intersezionalità. Questo manuale intende colmare tale lacuna offrendo strumenti che non solo rispondano alle esigenze degli studenti, ma che siano anche compatibili con le normative vigenti, come il Decreto Legislativo 62/2017³, che punta alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento. Di conseguenza, il gruppo target principale della presente pubblicazione è costituito dagli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado in Italia, con particolare attenzione a coloro che lavorano in contesti educativi complessi, dove la diversità culturale, economica e sociale rappresenta una sfida quotidiana. Tuttavia, il manuale sarà diffuso anche tra altri attori strategici nel campo dell'educazione: dirigenti

1 **ISTAT**. *L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità* – Anno scolastico 2022-2023. Roma: Istituto Nazionale di Statistica, 2023.

2 **Eurydice**. *Promuovere la diversità e l'inclusione nelle scuole in Europa*. Bruxelles: Agenzia Europea per l'Educazione, 2019.

3 **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62**. *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*. Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 112 del 16 maggio 2017.

scolastici, assistenti didattici, studenti di pedagogia, istituzioni educative e case editrici di libri di testo. Questa scelta mira a garantire la massima trasferibilità e utilità del manuale all'interno del sistema educativo italiano.

Metodologia/e: spunti teorici e confronti con le prassi d'insegnamento in Italia

I libri di testo, insieme ai materiali educativi utilizzati nelle scuole dei paesi partner del nostro progetto, condividono una caratteristica comune sempre più evidente: non si limitano a trasmettere rappresentazioni stereotipate, ma spesso promuovono una "narrazione unica," un modello dominante che definisce ciò che è considerato accettabile, normale e rappresentabile. Questa narrazione si sviluppa su molteplici dimensioni: genere, famiglia, corporeità, abilità cognitive, etnia e classe sociale. Riflette una visione ristretta della società, spesso resistente ai significativi cambiamenti degli ultimi decenni.

Le figure maschili e femminili continuano a essere frequentemente rappresentate in ruoli predefiniti e tradizionali, mentre le famiglie vengono prevalentemente descritte come unità eterosessuali composte da padre e madre. Questo approccio non solo ignora la pluralità delle configurazioni familiari esistenti, come le famiglie con genitori dello stesso sesso, le famiglie monoparentali o le famiglie multiculturali, ma riduce anche la complessità delle esperienze individuali e collettive a schemi rigidi e limitanti.

Questa prospettiva si estende oltre gli stereotipi di genere e famiglia, influenzando anche altre categorie rilevanti. Ad esempio, la disabilità è spesso marginalizzata o rappresentata in maniera compassionevole piuttosto che inclusiva, descrivendo le persone con disabilità come oggetti di ispirazione piuttosto che come protagonisti attivi. Allo stesso modo, le rappresentazioni etniche sono spesso limitate a cliché che non rendono giustizia alla ricchezza delle culture e delle identità presenti nella società contemporanea. Anche il benessere sociale e la classe sono comunemente sottovalutati, con una tendenza a rappresentare un unico modello: ricco, bianco, eteronormativo, normodotato sia fisicamente che cognitivamente.

Il risultato di queste scelte narrative è un profondo divario pedagogico. I materiali educativi spesso non riescono a riconoscere o includere coloro che non rientrano in questo modello dominante, rendendo invisibili le esperienze e le identità che si discostano dall'ideale rappresentato. Ciò limita non solo il senso di riconoscimento degli studenti, ma anche lo sviluppo di una comprensione intersezionale e inclusiva all'interno delle scuole.

Questo solleva una domanda cruciale: da una prospettiva metodologica, come possiamo decostruire e contrastare questa "narrazione unica" presente nei libri di testo? In altre parole, come possono i vari attori coinvolti in questo processo (analisti, insegnanti, editori, studenti e persino genitori, pedagogisti e chi supporta gli studenti nelle attività extrascolastiche) lavorare efficacemente per creare materiali educativi che riflettano la pluralità e la complessità del mondo reale?

La risposta risiede in una metodologia condivisa che il progetto Teaching Across Intersections ha distillato in due approcci principali:

1. **L'analisi e la decostruzione dei libri di testo esistenti attualmente in uso**, utilizzando quadri teorici e modelli derivati dall'analisi culturale intersezionale. Questo processo include la riscrittura dei contenuti esistenti per renderli più inclusivi e intersezionali, come ampiamente delineato nei nostri primi risultati di progetto ed esemplificato dalla serie di esercizi revisionati presentati nella sezione finale di questo manuale.
2. **La produzione di nuovi libri di testo e materiali educativi** attraverso un insieme specifico di raccomandazioni e prospettive, con l'obiettivo di ridisegnare e, eventualmente, sostituire i prodotti esistenti e adottati.

Rileggere, Decostruire, Riscrivere: Il Primo Modello Metodologico

L'analisi e la decostruzione dei libri di testo esistenti rappresentano una pratica metodologica fondamentale, se non primaria. L'obiettivo non è solo rendere i materiali educativi più intersezionali da un punto di vista teorico e culturale, ma anche renderli sostanzialmente più inclusivi e, in ultima analisi, rispettosi della pluralità delle esperienze umane. Questo approccio si concentra sull'identificazione di stereotipi e narrazioni esclusive presenti nei libri di testo, nei materiali o nelle schede utilizzati nelle scuole e nelle aule, a volte da anni. Lo scopo è trasformare questi materiali, "riscriverli" in un certo senso, utilizzando sia i concetti chiave sia i modelli di analisi intersezionale, insieme alle intuizioni empiriche derivanti dalla lettura decostruttiva. Al cuore di questo metodo c'è l'attenzione ai materiali esistenti, adottando una prospettiva particolare: l'obiettivo è riformulare specifici libri di testo sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa approfondita.

Questa metodologia è stata articolata nelle varie sezioni del Rapporto Comparativo prodotto dal progetto Teaching Across Intersections durante il suo ciclo iniziale. Tuttavia, numerosi esempi pratici illustrano l'applicazione di questo approccio. In Italia, diversi progetti e studi accademici hanno fornito esempi significativi di come questa metodologia possa essere implementata, non solo per riscrivere i contenuti educativi, ma anche per coinvolgere e sensibilizzare sia gli studenti che gli insegnanti.

Esempio: Rappresentazioni di genere nei libri di letteratura

Un'iniziativa esemplare è emersa da uno studio condotto nel 2020 dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino⁴. Questa ricerca ha analizzato una selezione di libri di letteratura italiana utilizzati nelle scuole secondarie, rivelando una rappresentazione fortemente polarizzata del genere. Le figure maschili dominavano nettamente le narrazioni letterarie come creatori e protagonisti, mentre le donne erano relegate a ruoli subordinati o idealizzati. Nei capitoli dedicati al Rinascimento, ad esempio, artisti come Michelangelo e Leonardo da Vinci ricevevano ampio spazio, mentre le donne comparivano solo come muse o mecenati. Figure chiave come Artemisia Gentileschi (una pioniera nell'arte professionale e simbolo di resilienza contro la discriminazione di genere) erano completamente assenti.

Per affrontare queste lacune, nel 2021 è stato lanciato un progetto pilota nelle scuole secondarie superiori di Firenze, coinvolgendo insegnanti di storia dell'arte e studenti nella revisione dei contenuti dei libri di testo. Supportato dal Dipartimento dell'Educazione del Comune di Firenze, il progetto ha riscritto sezioni sul Rinascimento per includere figure femminili significative, come Sofonisba Anguissola e Artemisia Gentileschi. Gli studenti hanno partecipato a laboratori di ricerca, utilizzando fonti storiche primarie e secondarie per creare profili biografici dettagliati e materiali educativi supplementari. Questo processo collaborativo ha non solo arricchito i contenuti curriculari, ma anche stimolato una consapevolezza critica sulle questioni di genere nella storia dell'arte.

Esempio: Stereotipi di genere nelle STEM

Un ulteriore esempio metodologico proviene dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna⁵, che nel 2019 ha condotto un'analisi approfondita dei libri di testo di fisica e matematica utilizzati nelle scuole secondarie. Lo studio ha rivelato una predominanza di figure maschili rappresentanti professionisti e scienziati, con solo il 20% delle menzioni riferite a donne, spesso relegate a ruoli secondari o di supporto. Questa ricerca accade-

4 **Politecnico di Torino.** (2021). *Scienze per Tutti: Manuale STEM Inclusivo*. Torino: Politecnico di Torino

5 **Università di Bologna, Dipartimento di Scienze dell'Educazione.** (2019). *STEM e stereotipi di genere nei libri di testo*. Bologna: Università di Bologna.

mica è stata tradotta in una metodologia pratica attraverso una partnership con il Liceo Scientifico Vittorio Veneto di Milano. La collaborazione ha proposto revisioni agli esercizi di fisica per integrare una maggiore diversità nei ruoli professionali. Un esempio notevole è stato un esercizio originale che descriveva un ingegnere maschio impegnato nella progettazione di un ponte. Nella versione riscritta, il compito è stato riformulato per includere un team diversificato: una donna come leader del progetto, un tecnico maschio e un consulente con background migratorio. Questa iniziativa è stata accompagnata da un laboratorio per studenti e insegnanti, volto a esplorare come i pregiudizi di genere influenzino le scelte di carriera nei campi scientifici. I risultati sono stati documentati nel rapporto *STEM and Gender Stereotypes in Textbooks* dell'Università di Bologna.

Disabilità nei libri di testo

Non solo il genere, ma anche la rappresentazione della disabilità nei libri di testo spesso tende verso narrazioni paternalistiche o caritatevoli, come evidenziato sia dai risultati del nostro progetto sia dal rapporto *Inclusion of Disability in Educational Materials*, prodotto dall'Università Cattolica di Milano⁶ e dall'ANFFAS. Ad esempio, un libro di educazione civica comunemente utilizzato descriveva una persona con disabilità esclusivamente come destinataria di assistenza comunitaria, trascurandone l'autonomia o i contributi sociali. Basandosi su questa analisi, l'ANFFAS ha collaborato con la Scuola Media Calini di Brescia e il Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano per avviare un progetto pratico di riscrittura nel 2021. Una sezione di un libro di testo, che ritraeva un giovane con disabilità come oggetto di carità, è stata riscritta per evidenziare la storia di un artista locale con disabilità che contribuisce attivamente alla comunità attraverso il suo lavoro. Gli studenti hanno condotto interviste con persone con disabilità e partecipato a laboratori di scrittura creativa, producendo materiali che enfatizzavano autonomia, capacità e contributi individuali. Questo intervento ha promosso una prospettiva più inclusiva sulla disabilità, e i materiali rivisti sono stati successivamente adottati da altre scuole della regione.

Progettare e Creare Nuovi Materiali: Il Secondo Modello Metodologico

Il secondo modello metodologico si concentra sulla creazione di materiali educativi completamente nuovi, sviluppati da zero per riflettere i principi di inclusività, intersezionalità e diversità culturale. Diversamente dal primo modello, che sottolinea l'analisi e la trasformazione dei contenuti esistenti, questo approccio progetta in modo proattivo libri di testo, esercizi e strumenti educativi che integrano prospettive pluralistiche e contrastano la diffusione di stereotipi o narrazioni esclusive. Questo modello dà priorità a strategie innovative che coinvolgono insegnanti, ricercatori ed editori in processi collaborativi volti a creare materiali capaci di riflettere la diversità delle realtà degli studenti. L'obiettivo non è solo colmare le lacune nei libri di testo tradizionali, ma anche stabilire una base pedagogica che, sin dalla sua concezione, sia orientata verso rappresentazione, equità e inclusione.

La Sfida? Il processo editoriale, l'accettazione dei materiali e, nella pratica, il coinvolgimento limitato degli attori educativi rappresentano sfide significative.

Un Esempio: Infanzia ed Educazione Primaria

Prendiamo in considerazione un esempio relativo alla prima infanzia e all'educazione primaria, un ambito che, sebbene non direttamente affrontato da *Teaching Across Intersections*, è strettamente collegato e complementare al campo delle pubblicazioni per studenti più grandi. Questo caso mette in luce due categorie principali che epitomano

6 **Università Cattolica di Milano & ANFFAS.** (2021). *Inclusione della disabilità nei materiali educativi*. Milano: Università Cattolica di Milano

la natura dualistica dei materiali educativi tradizionali: genere e orientamento sessuale, o più specificamente il concetto e la rappresentazione delle strutture familiari.

Un esempio significativo è rappresentato dal libro *Piccolo Uovo*, scritto da Francesca Pardi e illustrato da Altan. Rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia e primaria, questo libro rappresenta un ambito che, pur non direttamente coperto da *Teaching Across Intersections*, risuona profondamente con i temi dell'educazione inclusiva. Pubblicato nel 2011 dall'editore indipendente Lo Stampatello, *Piccolo Uovo* racconta il viaggio di un piccolo uovo che esplora vari tipi di famiglie, incluse quelle con genitori dello stesso sesso, con l'obiettivo di presentare ai bambini la diversità delle strutture familiari. Nonostante l'intento educativo e l'approccio inclusivo (e nonostante il riconoscimento significativo ricevuto, tra cui il prestigioso Premio Andersen nel 2012 come miglior libro per giovani lettori), *Piccolo Uovo* è stato oggetto di aspre critiche e controversie. Nel 2012, l'organizzazione di estrema destra Forza Nuova chiese pubblicamente di bruciare il libro, accusandolo di promuovere una "cultura omosessuale" tra i bambini e nelle scuole⁷. Questa reazione suscitò accesi dibattiti sulla sua distribuzione nelle scuole dell'infanzia e nelle biblioteche, portando numerose istituzioni educative a sospenderne o vietarne del tutto l'uso.

Best Practices nelle Scuole Secondarie

Concentrandoci sul contesto delle scuole secondarie, principalmente affrontato da *Teaching Across Intersections* (rivolto alla fascia d'età 11-18/19 anni), emergono esempi di successo e buone pratiche.

Nell'ambito STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), un esempio degno di nota è *Scienze per Tutti: Manuale STEM Inclusivo*, creato nel 2021 da un gruppo di insegnanti e ricercatori del Politecnico di Torino. L'iniziativa mirava a superare gli stereotipi di genere e promuovere un approccio intersezionale. Sviluppato come parte di un'iniziativa del Ministero dell'Istruzione per incoraggiare le discipline STEM tra le ragazze e gli studenti provenienti da contesti svantaggiati, il manuale includeva esercizi e attività che rappresentavano professionisti e ricercatori di etnie, generi e abilità fisiche diverse. Per esempio, un problema di fisica descriveva il lavoro di un'ingegnera aerospaziale, mentre un caso studio di biologia si concentrava su una scienziata nigeriana impegnata nella lotta contro la malaria. Questa risorsa educativa è stata distribuita gratuitamente in diverse scuole superiori del Piemonte ed è stata integrata nelle lezioni per promuovere inclusione e interesse nelle discipline STEM.

Temi Mediterranei: Etnia e Migrazione

Un altro esempio significativo proviene dall'Istituto Comprensivo Danilo Dolci di Palermo⁸. Nel 2022, in collaborazione con l'Università di Palermo e un'organizzazione locale focalizzata sull'integrazione culturale, la scuola ha creato un atlante geografico volto ad affrontare migrazione e diversità culturale attraverso una lente educativa e intersezionale. L'atlante, intitolato *Geografie Diverse*, è stato successivamente adottato da diverse scuole secondarie inferiori di Palermo come strumento per discutere migrazione, cittadinanza globale e diversità culturale. È stato riconosciuto come un esempio innovativo di pedagogia interculturale durante una conferenza regionale sull'inclusione scolastica.

Vantaggi e Limiti del Modello

Questo secondo modello metodologico si rivela altamente prezioso, offrendo potenzialmente opportunità più ampie di cambiamento e impatto rispetto all'approccio della riscrittura. Tuttavia, richiede molto più tempo, sforzi di ricerca meticolosi e una collaborazione strutturata tra università, editori, team di ricerca, insegnanti ed esperti edu-

7 Forza Nuova invoca il rogo del libro "Piccolo Uovo". Corriere di Milano. Disponibile online: https://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/12_febbraio_2/forza-nuova-roghi-altan-piccolo-uovo-pinguini-omosessuali-1903109564829.shtml

8 Istituto Comprensivo Danilo Dolci, Università di Palermo, & Organizzazione per l'Integrazione Culturale. (2022). *Geografie Diverse: Atlante Scolastico Interculturale*. Palermo: Istituto Comprensivo Danilo Dolci

cativi. Sebbene immensamente utile, il processo è anche altamente dispendioso in termini di risorse. A causa della sua complessità, questo modello tende a coinvolgere studenti o unità didattiche specifiche solo in modo marginale o in una fase secondaria di implementazione.

Il rischio? Creare un libro di testo che, pur indiscutibilmente intersezionale e inclusivo, si concentri su una diversità astratta o generalizzata piuttosto che riflettere concretamente le esperienze vissute e le identità intersecanti degli studenti che ne faranno uso.

Teaching Across Intersections e i suoi risultati hanno mirato a sintetizzare le due prospettive metodologiche distinte, riflettendo ampiamente sui rispettivi punti di forza e di debolezza. L'obiettivo è stato creare un approccio il più completo possibile. **Il risultato?** Un **toolkit** versatile e ampio, progettato per insegnanti europei, editori, stakeholder e decisori politici. Questo strumento consente loro di adottare uno dei due modelli metodologici (o, come nel nostro caso, di lavorare all'intersezione di entrambi) a seconda delle esigenze specifiche, sviluppando e producendo risorse educative autenticamente allineate ai bisogni propri e, soprattutto, a quelli degli studenti.

Il retroterra metodologico e operativo

La cornice metodologica del presente manuale è il risultato di un processo collaborativo articolato in diverse fasi, che ha visto il coinvolgimento attivo di insegnanti, esperti e stakeholder del settore, in riferimento al contesto italiano. La sua elaborazione, in nuce, ha avuto inizio durante un'attività di Learning, Teaching, Training Activity (LTTA) organizzata nell'ambito del progetto Teaching Across Intersections e coordinata dall'associazione Young Initiative, nel 2024. L'LTTA ha rappresentato un momento chiave per definire le linee guida teoriche e metodologiche dell'allora futuro manuale, attraverso un confronto internazionale tra insegnanti, che hanno potuto potenziare le proprie competenze in materia d'intersezionalità attraverso una fitta serie di attività, workshop e lezioni frontali, tutte realizzate a Bucarest (RO).

Successivamente, il comparto metodologico del presente manuale è stato ulteriormente sviluppato e affinato attraverso tre focus group condotti tra novembre e dicembre 2024, coinvolgenti gli stessi insegnanti che avevano partecipato alla mobilità formativa di progetto. I tre focus group, ciascuno della durata di circa due ore, hanno coinvolto insegnanti prevalentemente d'area umanistica e sportiva, fornendo soprattutto esperienze dirette e competenze pratiche. Durante gli incontri, i partecipanti hanno analizzato e discusso le metodologie proposte, i precedenti risultati di progetto, i loro dati e le loro analisi conclusive, validandole e adattandole al contesto scolastico italiano in modo maggiormente marcato.

Gli obiettivi principali di questi focus group sono stati:

- Identificare le esigenze specifiche degli insegnanti italiani nel promuovere un'educazione intersezionale e inclusiva, focalizzando l'attenzione sulla dimensione testuale, che ancora oggi accompagna fortemente le prassi didattiche nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.
- Testare e perfezionare le attività didattiche proposte nel manuale, garantendo che fossero efficaci e applicabili nel quotidiano scolastico, fornendo tuttavia una molto più incisiva prospettiva di natura intersezionale.
- Sviluppare strumenti pratici e sensibili alle realtà locali, mantenendo al contempo una prospettiva europea, in linea coi presupposti di **Teaching Across Intersections**.

Questa metodologia partecipativa ha permesso di combinare le conoscenze teoriche elaborate durante l'LTTA con i feedback concreti provenienti dagli insegnanti sul campo, assicurando che il manuale rispondesse alle esigenze pratiche e pedagogiche delle scuole secondarie. Il risultato è un documento che non solo offre strumenti innovativi per affrontare le sfide educative contemporanee, ma che riflette anche la voce e le esperienze di chi lavora quotidianamente con gli studenti e che si interfaccia, ogni giorno, con la cultura del rispetto e della promozione delle differenze.

La base testuale e i focus group: Dai testi analizzati alla formulazione di buone pratiche

Il presente manuale è nato da un processo complesso e articolato, che ha integrato la riflessione teorica con l'analisi pratica dei materiali didattici utilizzati nelle scuole. Alla base del lavoro vi è il primo risultato del progetto Teaching Across Intersections, il Comparative Report a cura del partenariato, che ha offerto un quadro dettagliato sulle rappresentazioni presenti nei libri di testo e sulle implicazioni che queste hanno per studenti e insegnanti in diversi contesti europei, fornendo un'attenta analisi sia quantitativa che qualitativa.

Nel dettaglio, in riferimento all'Italia, il Comparative Report ha assunto come modello Nel Cuore dei libri. Valori, generi, temi. Vol. 3, comunemente utilizzato per l'insegnamento della lingua e letteratura italiana agli studenti di 12-13 anni, e Scopriamo la natura. Vol. 3, un testo di scienze naturali per la stessa fascia d'età. Questi libri sono stati analizzati per identificare stereotipi, narrazioni dominanti ed eventuali lacune che potessero ostacolare una rappresentazione inclusiva.

L'estensione dell'analisi

L'analisi è stata poi ampliata, concentrandosi sui libri di testo più comunemente adottati nelle scuole secondarie di secondo grado, con un focus su due macro-aree: le discipline umanistiche (italiano, inglese, geografia, storia) e le STEM (matematica, fisica, scienze naturali). L'obiettivo era comprendere come i testi utilizzati influenzino il modo in cui gli studenti percepiscono sé stessi e il mondo, e come questi materiali possano essere resi più intersezionali e inclusivi. A titolo esemplificativo, durante i tre focus group prodromici alla stesura del presente manuale, sono stati analizzati testi quali Specchi incantati di Giuseppe Iannaccone e Mauro Novelli, un'antologia largamente utilizzata nel biennio delle superiori; In Time B1/B1+ di Felicity O'Dell e Thomasin Brelstaff, un manuale per l'insegnamento della lingua inglese; Obiettivo Geografia - Edizione verde di Grazia Savino e Stefano Bianchi, in riferimento alla geografia umana; La storia nelle mani dell'umanità di Maurizio Onnis e Luca Crippa, comunemente impiegato nelle ore di Storia, per il triennio conclusivo. Infine, sempre a titolo esemplificativo e per l'area STEM, manuali d'uso comune quali Colori della matematica - Edizione Blu di Leonardo Sasso e Claudio Zanone, Fisica - I colori dell'Universo di Franco Bocci e Giovanna Malegori e infine Connecting Science - Biologia di Marinella De Leo e Filippo Giachi. Accanto ai libri di testo tradizionali, sono stati considerati anche materiali prodotti autonomamente da vari istituti italiani, come dispense e quaderni operativi creati per rispondere a esigenze specifiche di classi o territori. Inoltre, si è posta attenzione a strumenti didattici supplementari: piattaforme di e-learning, video educativi, e persino progetti sperimentali che integrano tecnologie maggiormente innovative rispetto alla tradizionale adozione del libro di testo.

Un Approccio Narrativo e Partecipativo

La metodologia adottata ha permesso di combinare un'analisi rigorosa dei testi con una sensibilità verso le esigenze concrete degli insegnanti e degli studenti. L'obiettivo non è stato solo quello di identificare carenze o stereotipi, ma di costruire un modello didattico capace di rappresentare la complessità delle esperienze umane.

Questa combinazione di dati, esperienze e riflessioni ha dato vita a un toolkit ideale costituito da cento modelli d'esercizio, da intendersi non soltanto strumento didattico, ma anche una guida per ripensare l'educazione in chiave inclusiva e intersezionale.

Gli esercizi modellati in chiave intersezionale sono stati ordinati in cinque aree tematiche, affrontando i temi del genere e orientamento sessuale, dell'etnia, della disabilità, dell'ageismo e delle disuguaglianze socioeconomiche, fornendo un inquadramento di massima che, dall'identificazione del problema, motivasse l'esercizio proposto e, infine, giungesse a una soluzione, tanto per il corpo insegnante quanto per quello studentesco.

Il Partenariato di Teaching Across Intersections

Jsem pro rovnost.

Nora

Gender Information Centre NORA (capofila) è un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro della Repubblica Ceca, fondata nel 2004 e con sede a Brno. GIC NORA basa le sue attività su un approccio femminista e si occupa di questioni legate alla parità di genere. La sua missione è promuovere e sostenere l'uguaglianza tra uomini e donne nella società a livello internazionale, nazionale e regionale, oltre a migliorare la vita dei gruppi socialmente svantaggiati nella società ceca. GIC NORA ha realizzato progetti orientati all'educazione sensibile al genere, alla promozione della parità di genere nel mercato del lavoro e alla lotta contro la discriminazione verso le minoranze etniche.



idrisi

CULTURA E SVILUPPO

Idrisi Cultura e Sviluppo ETS è un'associazione senza scopo di lucro, fondata nel 2020 a Palermo, Italia, che promuove numerose attività di apprendimento non formale mirate a migliorare competenze e conoscenze personali, civiche e sociali lungo tutto l'arco della vita. L'associazione comprende esperti di educazione non formale, progettazione educativa e creatività, mediatori culturali con esperienza nell'organizzazione di mostre, drammaturghi e artisti teatrali. Al centro del lavoro di Idrisi c'è lo sviluppo di soluzioni artistico-educative finalizzate a contrastare l'intolleranza e l'esclusione, sfruttando il carattere persuasivo del linguaggio performativo, delle arti visive e degli approcci educativi non formali.



ASSOCIATION WALKTOGETHER
BULGARIA

Walk Together è un'organizzazione non governativa (ONG) fondata nel 2013 a Sofia, Bulgaria, con l'obiettivo di servire come piattaforma per unire giovani, formatori, operatori giovanili e sociali, giovani politici, esperti e volontari provenienti dai paesi dell'Unione Europea. Il nostro obiettivo principale è facilitare la condivisione e lo scambio di conoscenze tra questi diversi individui. L'associazione Walk Together si concentra su progetti basati sulla comunità, focalizzati su temi come il progresso socio-economico e tecnologico. Inoltre, i nostri programmi sono attenti agli interessi specifici sia dei giovani che degli adulti in formazione, inclusi coloro che affrontano barriere culturali e sociali, creando così opportunità per persone con meno privilegi.



ASOCIATIA
young
initiative

Young Initiative Association (Romania) è un'organizzazione non governativa educativa fondata nel 2009 in Romania. La nostra missione è quella di responsabilizzare le persone attraverso l'educazione, articolando la nostra attività su tre pilastri principali: inclusione sociale, empowerment dei giovani e sviluppo delle ONG. La visione dell'Associazione è che una società educata sia una società forte e libera. Crediamo nel potere dell'educazione di trasformare le persone e le comunità, creare opportunità e supportare bambini e giovani a sviluppare il loro pieno potenziale. L'educazione di qualità favorisce uno spirito libero, iniziativa, pensiero critico, curiosità e pone le basi per una vita indipendente.

Genere/i e sessualità: come e perché includerli nelle pratiche didattico-curricolari

Un dato è certo: nonostante la profonda carica innovativa, orientata al digitale, che caratterizza ogni giorno di più la scuola italiana, i libri di testo continuano a rappresentare un pilastro fondamentale del processo educativo e, in generale, della pratica d'insegnamento. Sono strumenti che non solo trasmettono conoscenze, ma modellano valori, attitudini e percezioni del mondo. Tuttavia, molteplici studi hanno dimostrato che i materiali scolastici spesso riflettono una visione ristretta e normativa della realtà, relegando il genere e la sessualità a ruoli marginali o rappresentazioni stereotipate. Un'educazione che aspira a essere realmente inclusiva non può prescindere dall'analisi critica e dalla riformulazione di queste rappresentazioni. Nei libri di testo più comunemente adottati e ampiamente analizzati da **Teaching Across Intersections** e, in maniera più mirata e puntuale, dai **focus group italiani**, i ruoli di genere continuano a essere rigidamente definiti: gli uomini sono rappresentati come protagonisti attivi, portatori di autorità e successo, mentre le donne compaiono in ruoli di supporto o come figure marginali. Questo schema si ripete non solo nei testi di letteratura e storia, ma anche nei libri STEM, dove gli scienziati e i professionisti raffigurati sono perlopiù uomini, con poche e isolate menzioni di donne. In *Specchi incantati*, non mancano rappresentazioni di donne-muse, ispiratrici preferendo, per i personaggi secondari, il genere maschile. E ancora, ne *I Colori della matematica e Fisica - I colori dell'Universo*, i problemi proposti sono frequentemente ambientati in contesti che riproducono stereotipi di genere: ingegneri uomini, infermiere donne.

E la sessualità? Le sue rappresentazioni sono, di fatto, completamente assenti. Le famiglie raffigurate sono generalmente eterosessuali e monoculturali, ignorando la pluralità di configurazioni familiari che caratterizzano la realtà contemporanea.

Per far fronte a questa prospettiva sostanzialmente unilaterale e, ancora oggi, assai stereotipata, il presente manuale offre venti esercizi transdisciplinari che possono suggerire, all'insegnante, strategie e metodi per includere un approccio intersezionale e, in assoluto, più sensibile alle tematiche connesse al genere e alla sessualità nella propria pratica didattica.

Questo contributo non desidera in alcun modo correggere materiali e testi esistenti e ampiamente in uso, ma è piuttosto un contributo intellettuale avente l'ambizione di costruire nuovi modelli narrativi che valorizzino la diversità, dal basso e ponendo al centro l'effettiva esperienza, quotidiana e reale, dell'insegnante in dialogo con la propria unità-classe.



Trenta esercizi transdisciplinari: introdurre nuove prospettive sul genere e sugli orientamenti sessuali

Esercizio numero #1: Rileggere e Riscrivere una Narrazione Escludente

Materia: Italiano

Tema e problema: Analisi e riscrittura inclusiva di un testo narrativo con prospettive intersezionali, contrastando le logiche binario-oppositive che, implicitamente, caratterizzano i nostri schemi narrativi e conversazionali.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Sensibilizzare gli studenti sull'assenza di prospettive inclusive rispetto al genere e fornire strumenti per riconoscere e riscrivere narrazioni più rappresentative.

Briefing (15 minuti)

1. Introduzione al Tema - L'insegnante introduce la questione delle rappresentazioni di genere nella letteratura, spiegando che i testi narrativi spesso riflettono stereotipi di genere o escludono prospettive diversificate. Viene evidenziata l'importanza di riconoscere questi limiti e di lavorare su testi più inclusivi.

Esempio discusso:

"In molti testi della letteratura italiana e mondiale, i ruoli maschili sono spesso centrali e attivi, mentre i personaggi femminili sono passivi o relegati a ruoli di supporto. Questo può influire sul modo in cui percepiamo i ruoli di genere nella realtà."

2. **Presentazione dell'attività** - Gli studenti lavoreranno su un breve testo narrativo tratto da un'antologia classica. Verrà chiesto loro di analizzare il testo per individuare elementi escludenti o stereotipati e successivamente di riscrivere il brano in chiave inclusiva.

Materiali necessari

- Una copia per studente del testo da analizzare (fornito dall'insegnante).
- Scheda di analisi con domande guida.
- Fogli per la riscrittura o dispositivi digitali per l'elaborazione del nuovo testo.

borazione del nuovo testo.

- Lavagna o supporto digitale per condividere i risultati.

Testo proposto per l'analisi

Un estratto da un'antologia classica in cui i ruoli di genere sono esplicitamente stereotipati.

Esempio: Una descrizione di un gruppo di personaggi dove l'uomo è il protagonista forte e attivo (esploratore, avventuriero, scienziato) mentre le donne sono assistenti, spettatrici o oggetti di ammirazione.

Estratto suggerito (modificabile):

"Il professor Rossi, un uomo brillante e audace, si addentrava con sicurezza nella foresta in cerca di nuove scoperte scientifiche. La giovane assistente Marta, affascinata dalla sua determinazione, lo seguiva, annotando diligentemente ogni parola che lui pronunciava. Gli altri membri del gruppo, tutti uomini, discutevano tra loro le implicazioni delle scoperte, mentre Marta osservava in silenzio."

Attività (45 minuti)

Fase 1: Analisi del Testo (15 minuti)

Gli studenti lavorano individualmente o in piccoli gruppi utilizzando una scheda di analisi con le seguenti domande guida:

- Chi è il protagonista della narrazione?
- Quali sono i ruoli assegnati agli uomini e alle donne nel testo?
- Ci sono personaggi che sembrano privi di agency (capacità di agire autonomamente)?
- Il testo offre una rappresentazione diversificata o segue un unico schema stereotipato?

Fase 2: Riscrittura Inclusiva (30 minuti)

Dopo aver analizzato il testo, gli studenti sono invitati a riscriverlo per:

- Includere una protagonista femminile o un team equamente bilanciato.
- Rappresentare personaggi con ruoli attivi indipendentemente dal genere.
- Eliminare descrizioni stereotipate e inserire dettagli che valorizzino diversità e inclusione.

Esempio di riscrittura:

"Il team di ricerca avanzava nella foresta con determinazione. La dottoressa Marta Bianchi, esperta biologa, guidava il gruppo, annotando con precisione le sue os-

servazioni. Al suo fianco, Luca e Sofia, giovani ricercatori, contribuivano con idee innovative, discutendo insieme alla leader le implicazioni delle scoperte. Ogni membro del team, indipendentemente dal ruolo, condivideva responsabilità e intuizioni in un clima di collaborazione.”

Debriefing (30 minuti)

1. **Discussione in Classe** - L'insegnante invita gli studenti a condividere le loro analisi e riscrivere.

Domande guida:

- Quali cambiamenti avete apportato?
- Come si sono trasformati i ruoli dei personaggi?
- Come cambia la percezione del testo quando i ruoli sono più equilibrati e inclusivi?

2. **Riflessione Finale**

L'insegnante guida una riflessione su come i libri di testo e i materiali didattici possano influenzare il modo in cui percepiamo noi stessi e gli altri. Si evidenzia come una narrazione più inclusiva non solo rifletta la realtà in modo più accurato, ma contribuisca anche a costruire una società più equa e rispettosa.

Compito per Casa (Facoltativo)

Chiedere agli studenti di individuare un altro testo narrativo o esercizio nel loro libro di testo che contenga rappresentazioni stereotipate e proporre una riscrittura inclusiva.

Obiettivi Educativi

- Riconoscere e analizzare rappresentazioni di genere nei testi.
- Sviluppare competenze critiche e creative attraverso la riscrittura.
- Promuovere un pensiero inclusivo che valorizzi la diversità nelle narrazioni.

Valutazione

- Capacità di identificare stereotipi e narrazioni escludenti.
- Originalità e coerenza della riscrittura.
- Partecipazione attiva durante il debriefing e la discussione.

Esercizio: Coniugazioni Inclusive

Materia: Italiano

Tema: Pratica delle coniugazioni verbali con attenzione al linguaggio inclusivo e alle dinamiche di genere nei testi.

Durata complessiva: 60 minuti

Obiettivo generale: Sviluppare competenze nella coniugazione dei verbi, evidenziando come la scelta del soggetto e del contesto narrativo possa influenzare la percezione di genere.

Briefing (10 minuti)

1. **Introduzione all'Attività** - L'insegnante introduce l'importanza delle coniugazioni verbali nella narrazione e come il soggetto a cui si riferiscono possa trasmettere stereotipi di genere.

Esempio: La frase "Luca prepara il pranzo" usa un verbo attivo associato a un soggetto maschile, rompendo il tradizionale stereotipo secondo cui questa azione è "femminile". L'esercizio di oggi servirà sia a praticare le coniugazioni dei verbi sia a riflettere sulle implicazioni di genere nella scelta del soggetto.

2. **Obiettivi Specifici**

- Ripassare le coniugazioni verbali nei tempi principali: presente, passato prossimo, imperfetto e futuro.
- Sperimentare l'uso di soggetti di genere diverso in azioni tradizionalmente associate a specifici ruoli.

Materiali Necessari

- Schede di esercizi con frasi incomplete.
- Lista di verbi da coniugare.
- Fogli di lavoro o quaderni.
- Lavagna per la correzione collettiva.

Esercizio

Esercizio numero #2: Esercitazioni verbali senza stereotipi: la grammatica italiana

Tema e problema: Distribuire agli studenti una scheda con frasi incomplete. Chiedere di completarle con la coniugazione corretta del verbo tra parentesi, considerando il soggetto indicato. Riflettere sul ruolo includente o escludente della nostra lingua quotidiana, delle nostre cosiddette regole grammaticali.

Esempio di Scheda:

1. Marta e Luca _____ (cucinare) insieme un pranzo speciale per la loro famiglia.
2. Sofia _____ (costruire) una casetta per gli uccelli nel giardino.
3. Giovanni e Maria _____ (lavare) l'auto mentre i loro figli _____ (giocare) nel cortile.

4. Marco _____ (decorare) la torta per la festa di compleanno di sua sorella.

Nota: Le frasi devono essere scelte per rompere gli stereotipi di genere. Ad esempio, attribuire a uomini azioni tradizionalmente considerate “femminili” e viceversa.

Parte 2: Creare Frasi con Soggetti e Verbi Inclusivi (20 minuti)

Chiedere agli studenti di creare frasi proprie utilizzando una lista di verbi fornita dall'insegnante. Ogni frase deve rispettare le seguenti linee guida:

- Il soggetto deve essere scelto in modo da rompere uno stereotipo di genere.
- I verbi devono essere coniugati correttamente in almeno tre tempi verbali (presente, passato prossimo e futuro).

Lista di Verbi:

- cucinare
- guidare
- progettare
- insegnare
- giocare
- lavorare

Esempio di Risposta:

1. Anna progetterà una nuova app per il suo lavoro da sviluppatrice.
2. Luca ha cucinato una cena gourmet per i suoi amici ieri sera.
3. Martina e Paolo giocano a calcio ogni domenica con il loro team.

Parte 3: Discussione e Correzione Collettiva (15 minuti)

L'insegnante raccoglie alcune frasi dagli studenti e le scrive alla lavagna. Con il contributo della classe, si verifica la correttezza delle coniugazioni e si discute l'impatto dei soggetti scelti.

Domande per la Discussione:

- In che modo la scelta dei soggetti ha influito sulla percezione delle azioni descritte?
- Quali frasi rompono stereotipi tradizionali?
- Come possiamo utilizzare la lingua per rappresentare in modo più equo ruoli e identità diverse?

Debriefing

• **Riflessione finale:** Gli studenti riflettono su come le loro scelte linguistiche possano influenzare la percezione di genere e come un linguaggio più inclusivo possa favorire l'uguaglianza.

• **Compito per casa:** Scrivere un breve paragrafo (5-7 frasi) utilizzando almeno cinque verbi della lista, con soggetti che rompono stereotipi di genere.

Obiettivi Educativi

- Consolidare le competenze nella coniugazione dei verbi nei tempi principali.
- Sviluppare consapevolezza sull'impatto del linguaggio nella rappresentazione del genere.
- Promuovere creatività e riflessione critica attraverso l'uso della lingua.

Valutazione

- Correttezza nella coniugazione dei verbi.
- Originalità e inclusività nella scelta dei soggetti e delle frasi create.
- Partecipazione attiva alla discussione e al processo di correzione collettiva.

Esercizio numero #3: Eroismo, eroine. Il Dialogo tra Ettore e Andromaca, le origini dello stereotipo femminile

Materia: Italiano

Tema e problema: Analisi del celebre testo classico “Addio tra Ettore e Andromaca” o “Scena delle porte Scee”, tratto dal libro VI dell'Iliade di Omero, nella traduzione artistica di Vincenzo Monti, 1864. Da dove vengono gli stereotipi? In che modo il passato è simile al presente?

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Sviluppare la capacità di analizzare testi classici, riconoscendo ruoli di genere tradizionali, e promuovere competenze nella riscrittura creativa per una rappresentazione più equilibrata dei personaggi femminili.

Briefing (20 minuti)

1. **Introduzione al Testo** - L'insegnante introduce il celebre passo dell'Iliade in cui Ettore e Andromaca si incontrano presso le porte Scee. Si fornisce una breve contestualizzazione storica e letteraria, evidenziando il ruolo dei personaggi nel poema omerico.

2. **Letture del Testo Originale** - Gli studenti leggono attentamente il brano, focalizzandosi sul dialogo tra Ettore e Andromaca e sulla descrizione delle loro interazioni.

3. **Discussione sui Ruoli di Genere** - Si avvia una discussione guidata sui ruoli di genere presenti nel testo, analizzando come Andromaca sia rappresentata principalmente come moglie e madre preoccupata, mentre Ettore incarna l'eroe guerriero. Si riflette su come queste rappresentazioni riflettano gli stereotipi dell'epoca.

Materiali Necessari

- Copie del testo dell'Iliade, Libro VI, versi 392-502.
- Fogli per appunti o dispositivi digitali per la scrittura.
- Lavagna o proiettore per condividere le riscritture.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi del Testo (20 minuti)

Gli studenti, in piccoli gruppi, analizzano il dialogo tra Ettore e Andromaca, rispondendo alle seguenti domande:

- Quali sono le principali preoccupazioni espresse da Andromaca?
- Come reagisce Ettore alle suppliche della moglie?
- In che modo i ruoli di genere influenzano le loro interazioni?
- Quali elementi del testo riflettono gli stereotipi di genere dell'epoca?

Fase 2: Riscrittura Creativa (30 minuti)

Dopo l'analisi, ogni gruppo riscrive il dialogo immaginando Andromaca in un ruolo più attivo e paritario. Possibili approcci includono:

- Rappresentare Andromaca come una figura consapevole e strategica, che discute con Ettore le tattiche di difesa della città.
- Immaginare Andromaca che esprime il desiderio di partecipare attivamente alla difesa di Troia, sfidando le convenzioni sociali.
- Creare un dialogo in cui entrambi i coniugi condividono le responsabilità familiari e discutono insieme del futuro del loro figlio Astianatte.

Debriefing (20 minuti)

1. **Condivisione delle Riscritture** - Ogni gruppo presenta la propria versione del dialogo, spiegando le

scelte fatte per rendere Andromaca un personaggio più attivo e sfaccettato.

2. **Discussione sulle Nuove Prospettive** - Si discute collettivamente su come le riscritture abbiano modificato la dinamica tra i personaggi e quale impatto abbiano avuto sulla percezione dei ruoli di genere.

3. **Riflessione sulla Rilevanza Contemporanea** - Gli studenti riflettono su come la rilettura dei testi classici con una prospettiva di genere possa arricchire la comprensione della letteratura e promuovere l'uguaglianza di genere nella società odierna.

Obiettivi Educativi

- Sviluppare competenze di analisi critica dei testi letterari.
- Promuovere la consapevolezza dei ruoli di genere nella letteratura e nella storia.
- Incentivare la creatività nella riscrittura di testi con una prospettiva inclusiva.
- Favorire la discussione e la riflessione su temi di uguaglianza e rappresentazione.

Valutazione

- Capacità di identificare e analizzare i ruoli di genere nel testo originale.
- Creatività ed efficacia nella riscrittura del dialogo in chiave inclusiva.
- Partecipazione attiva alla discussione e al lavoro di gruppo.
- Riflessione critica espressa durante il debriefing.

Esercizio numero #4: Eurialo e Niso. Risolvere l'assenza di prospettive LGBTIQ+ nel curriculum classico

Materia: Latino

Tema e problema: Esplorazione delle dinamiche affettive tra Eurialo e Niso nell'*Eneide* di Virgilio, con particolare attenzione alle implicazioni sull'orientamento sessuale e alla rappresentazione delle relazioni omosociali nell'antichità, promuovendo familiarità sia con la nozione d'orientamento sessuale e omoaffettività, sia con la consapevolezza che gli orientamenti sessuali sono prodotti culturali ed estremamente soggetti a variabili storiche, geografiche, culturali, antropologiche.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una comprensio-



ne critica dei testi classici, analizzando le relazioni tra i personaggi e riflettendo sulle interpretazioni moderne riguardanti l'orientamento sessuale.

Briefing (20 minuti)

1. **Introduzione all'Episodio** - L'insegnante introduce l'episodio di Eurialo e Niso, tratto dal **Libro IX dell'Eneide** di Virgilio. Si fornisce una sintesi della trama, evidenziando il profondo legame tra i due giovani guerrieri troiani.
2. **Letture del Testo Originale** - Gli studenti leggono i versi selezionati in latino, seguiti da una traduzione italiana, per comprendere il linguaggio e le sfumature utilizzate da Virgilio nella descrizione del rapporto tra Eurialo e Niso.
3. **Discussione Preliminare** - Si avvia una discussione sulle relazioni omosociali nell'antichità, distinguendo tra amicizia profonda e possibili implicazioni romantiche o sessuali, considerando il contesto culturale e sociale dell'epoca.

Materiali Necessari

- Testo dell'*Eneide*, Libro IX, versi selezionati relativi a Eurialo e Niso.
- Dizionari di latino.
- Fogli per appunti o dispositivi digitali per la scrittura.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi Testuale (25 minuti)

Gli studenti, divisi in piccoli gruppi, analizzano i versi selezionati, focalizzandosi su:

- **Lessico e Terminologia:** Identificare parole e frasi che descrivono il legame tra Eurialo e Niso, discutendo le possibili connotazioni affettive o emotive.
- **Figure Retoriche:** Rilevare l'uso di metafore, similitudini o altre figure retoriche che Virgilio impiega per caratterizzare la relazione tra i due personaggi.
- **Contesto Culturale:** Considerare come le norme sociali e le percezioni delle relazioni tra individui dello stesso sesso nell'antica Roma possano influenzare l'interpretazione del testo.

Fase 2: Discussione Guidata (25 minuti)

Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **Interpretazioni Moderne:** Come le letture contemporanee possano vedere nel rapporto tra Eurialo e Niso elementi di una relazione romantica o omosessuale.
- **Rappresentazione delle Relazioni:** In che modo la letteratura classica rappresenta le relazioni tra individui dello stesso sesso e quali implicazioni ciò ha per la comprensione dell'orientamento sessuale nell'antichità.
- **Confronto con Altri Testi:** Paralleli con altre opere letterarie che descrivono relazioni simili, come l'amicizia tra Achille e Patroclo nell'*Iliade*.

Debriefing (20 minuti)

1. **Sintesi delle Scoperte** - L'insegnante riassume i punti chiave emersi durante l'analisi e la discussione, sottolineando la complessità delle relazioni umane e la varietà di interpretazioni possibili.
2. **Riflessione Personale** - Gli studenti sono invitati a riflettere su come le percezioni moderne dell'orientamento sessuale possano influenzare la lettura dei testi antichi e sull'importanza di contestualizzare storicamente le opere letterarie.
3. **Compito per Casa** - Scrivere un breve saggio (circa 500 parole) in cui si esplora come Virgilio rappresenta il legame tra Eurialo e Niso e quali lezioni moderne si possano trarre riguardo alla comprensione delle relazioni affettive.

Obiettivi Educativi

- Sviluppare competenze nell'analisi critica dei testi

latini.

- Promuovere la comprensione delle dinamiche affettive e delle rappresentazioni dell'orientamento sessuale nella letteratura antica.
- Incoraggiare la riflessione sulle differenze tra le percezioni antiche e moderne delle relazioni umane.

Valutazione

- Precisione nell'analisi testuale e comprensione del lessico latino.
- Capacità di interpretare e discutere le implicazioni affettive e sociali del rapporto tra Eurialo e Niso.
- Partecipazione attiva alla discussione e profondità della riflessione nel saggio scritto.

Esercizio numero #5: Analisi della Partecipazione Femminile ai Movimenti di Liberazione Nazionale (Storia del '900)

Materia: Storia

Tema e problema: Il ruolo delle donne nei movimenti di liberazione nazionale del XX secolo, al fine di decostruire la narrazione sostanzialmente maschile-centrica che caratterizza il nostro racconto storico occidentale.

Durata complessiva: 120 minuti

Obiettivo generale: Approfondire la comprensione del contributo femminile nei movimenti di liberazione nazionale, riconoscendo l'importanza delle prospettive di genere nella narrazione storica.

Briefing (30 minuti)

1. **Introduzione al Tema** - L'insegnante introduce l'argomento, evidenziando come le donne abbiano svolto ruoli cruciali nei movimenti di liberazione nazionale durante il XX secolo, spesso trascurati nelle narrazioni storiche tradizionali. Si menzionano esempi come le partigiane italiane durante la Resistenza, le combattenti algerine nel Fronte di Liberazione Nazionale (FLN) e le attiviste del movimento anti-apartheid in Sudafrica.
2. **Obiettivi dell'Esercizio**
 - Analizzare il contributo delle donne nei movimenti di liberazione.
 - Riconoscere l'importanza di una narrazione storica inclusiva.
 - Sviluppare capacità critiche nell'interpretazione

delle fonti storiche.

3. **Formazione dei Gruppi** - Gli studenti vengono divisi in gruppi di 3-4 persone. Ogni gruppo si concentrerà su un caso specifico di partecipazione femminile in un movimento di liberazione nazionale.

Materiali Necessari

- Accesso a fonti storiche primarie e secondarie (libri, articoli, documentari).
- Dispositivi digitali per la ricerca online.
- Fogli per appunti e materiali per presentazioni (carta, pennarelli, ecc.).
- Lavagna o proiettore per la condivisione dei risultati.

Attività (70 minuti)

Fase 1: Ricerca e Analisi (40 minuti)

- **Assegnazione dei Temi:**

Ogni gruppo riceve un tema specifico, ad esempio:

- Le donne nella Resistenza italiana durante la Seconda Guerra Mondiale.
- Le combattenti del FLN durante la guerra d'indipendenza algerina.
- Le attiviste nel movimento anti-apartheid in Sudafrica.
- Le donne nel movimento per l'indipendenza dell'India.

- **Ricerca:**

I gruppi conducono ricerche utilizzando le fonti disponibili, focalizzandosi su:

- Ruoli e contributi specifici delle donne nel movimento.
- Sfide affrontate a causa del genere.
- Impatto delle loro azioni sul successo del movimento.
- Rappresentazione delle donne nelle narrazioni storiche post-indipendenza.

- **Analisi Critica:**

Gli studenti valutano come le narrazioni storiche tradizionali possano aver minimizzato o ignorato il contributo femminile e discutono l'importanza di una prospettiva di genere nella storiografia.

Fase 2: Preparazione della Presentazione (30 minuti)

- **Sintesi delle Informazioni:**

Ogni gruppo organizza le informazioni raccolte, preparando una presentazione che evidenzi:

- I principali contributi delle donne nel movimento analizzato.
- Esempi di figure femminili significative.
- Riflessioni sull'importanza di includere le prospettive di genere nella narrazione storica.

- **Creazione di Materiali Visivi:**

I gruppi possono creare poster, diapositive o altri materiali visivi per supportare la loro presentazione.

Debriefing (20 minuti)

1. **Presentazione dei Lavori** - Ogni gruppo presenta i propri risultati alla classe, condividendo le scoperte e le riflessioni maturate durante l'attività.
2. **Discussione Collettiva** - Si apre una discussione sulle seguenti domande:
 - In che modo l'inclusione delle prospettive femminili arricchisce la comprensione dei movimenti di liberazione?
 - Quali sono le conseguenze della marginalizzazione delle esperienze femminili nelle narrazioni storiche?
 - Come possiamo promuovere una storiografia più inclusiva e rappresentativa?
3. **Riflessione Personale** - Gli studenti sono invitati a riflettere su come l'analisi di queste tematiche possa influenzare la loro percezione della storia e l'importanza di riconoscere il contributo di tutti i gruppi nella costruzione del passato.

Obiettivi Educativi

- **Conoscenza:** Acquisire informazioni dettagliate sul ruolo delle donne nei movimenti di liberazione nazionale.
- **Competenze:** Sviluppare abilità di ricerca, analisi critica e presentazione.
- **Atteggiamenti:** Promuovere l'apprezzamento per una narrazione storica inclusiva e la consapevolezza dell'importanza delle prospettive di genere.

Valutazione

- **Partecipazione Attiva:** Coinvolgimento nelle attività di gruppo e nelle discussioni.
- **Qualità della Ricerca:** Accuratezza e profondità delle informazioni raccolte.
- **Capacità Analitiche:** Abilità nel collegare le informazioni e riflettere criticamente sulle tematiche

trattate.

- **Efficacia della Presentazione:** Chiarezza, organizzazione e creatività nella presentazione dei risultati.

Esercizio numero #6: Rompere gli Stereotipi di Genere nello Sport

Materia: Educazione Fisica

Tema e problema: Inversione degli sport tradizionalmente associati ai generi per promuovere uguaglianza e rispetto, promuovendo e proponendo attività sportive e ricreative maggiormente centrate sulla persona.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Decostruire stereotipi di genere nello sport, favorendo un ambiente inclusivo e partecipativo.

Briefing (20 minuti)

1. **Introduzione al Tema** - L'insegnante avvia una discussione sugli stereotipi legati agli sport e al genere, evidenziando come alcune attività siano spesso associate a uomini (es. calcio) e altre a donne (es. pallavolo). Si invita la classe a riflettere sull'importanza di sfidare questi preconcetti per favorire l'uguaglianza.

Domande Stimolo:

- "Perché pensiamo che alcuni sport siano 'da maschi' o 'da femmine'?"
- "Come vi sentite quando vi viene detto che non dovrete praticare uno sport perché non è adatto al vostro genere?"

2. **Obiettivi dell'Esercizio**

- Promuovere il rispetto reciproco e l'inclusione nello sport.
- Far sperimentare agli studenti attività che non avrebbero mai scelto spontaneamente a causa di stereotipi culturali.

3. **Divisione dei Gruppi** - Gli studenti vengono suddivisi in due gruppi misti. Ogni gruppo si cimenterà in un'attività tradizionalmente associata al genere opposto.

Materiali Necessari

- **Campo da calcio** o spazio all'aperto per l'attività.
- **Rete e palloni da pallavolo.**
- Pettorine o cartellini colorati per identificare i ruoli.
- Lavagna o supporto digitale per annotare riflessioni.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Allenamenti Specifici (25 minuti)

1. Calcio per le Ragazze

- L'insegnante guida un breve allenamento focalizzato su esercizi base del calcio: passaggi, tiri in porta, e difesa.
- Si sottolinea l'importanza di divertirsi e imparare, indipendentemente dall'esperienza pregressa.
- Le ragazze sono invitate a provare ruoli diversi (attaccanti, portieri, difensori).

2. Pallavolo per i Ragazzi

- L'insegnante organizza un allenamento su battute, passaggi e schiacciate.
- Viene incoraggiata la collaborazione tra i giocatori, mostrando come il successo nella pallavolo dipenda dalla comunicazione e dal gioco di squadra.

Fase 2: Partite Inverse (25 minuti)

1. Partita di Calcio (Ragazze)

- Le ragazze si dividono in squadre e giocano una partita.
- Gli insegnanti e i compagni di classe maschi sono invitati a tifare, incoraggiando il fair play e lo spirito di squadra.

2. Partita di Pallavolo (Ragazzi)

- I ragazzi si cimentano in una partita, applicando le tecniche apprese.
- Le compagne di classe tifano e supportano, enfatizzando l'importanza del lavoro di squadra e dell'inclusione.

Debriefing (20 minuti)

1. Discussione Guidata - L'insegnante facilita una discussione su quanto vissuto durante l'attività.

Domande Stimolo:

- "Come vi siete sentiti a praticare uno sport che di solito non associate al vostro genere?"
- "Avete cambiato idea su ciò che pensate di questi sport?"
- "Quali stereotipi avete riconosciuto e come possiamo superarli?"

1. Riflessione Scritta

Gli studenti scrivono un breve paragrafo in cui raccontano la loro esperienza, rispondendo a queste domande:

- Cosa ho imparato oggi?

- Come posso applicare ciò che ho imparato nella mia vita quotidiana?

Obiettivi Educativi

- **Conoscenza:** Sviluppare una maggiore consapevolezza degli stereotipi di genere nello sport.
 - **Competenze:** Acquisire abilità di base in sport meno praticati dagli studenti a causa di preconcetti culturali.
 - **Atteggiamenti:** Promuovere apertura mentale, rispetto reciproco e collaborazione.
- ### Valutazione
- **Partecipazione Attiva:** Impegno nelle attività pratiche e nella discussione.
 - **Riflessione Critica:** Profondità delle riflessioni scritte e orali.
 - **Progresso Personale:** Superamento di timori o pregiudizi legati agli stereotipi di genere.

Esercizio numero #7: Simulazione di una Macchina di Turing

Materia: Informatica, Fisica informatica

Tema e problema: Creare e simulare una Macchina di Turing per risolvere un semplice problema. Colmare il silenzio che caratterizza l'ambito degli orientamenti sessuali nelle discipline curriculari, soprattutto in area STEM, che tende a presentare i più grandi contributi come del tutto de-personalizzati e de-contestualizzati.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Comprendere il funzionamento di una Macchina di Turing progettando una simulazione in un linguaggio di programmazione, con un focus sul contributo storico di Alan Turing.

Briefing (15 minuti)

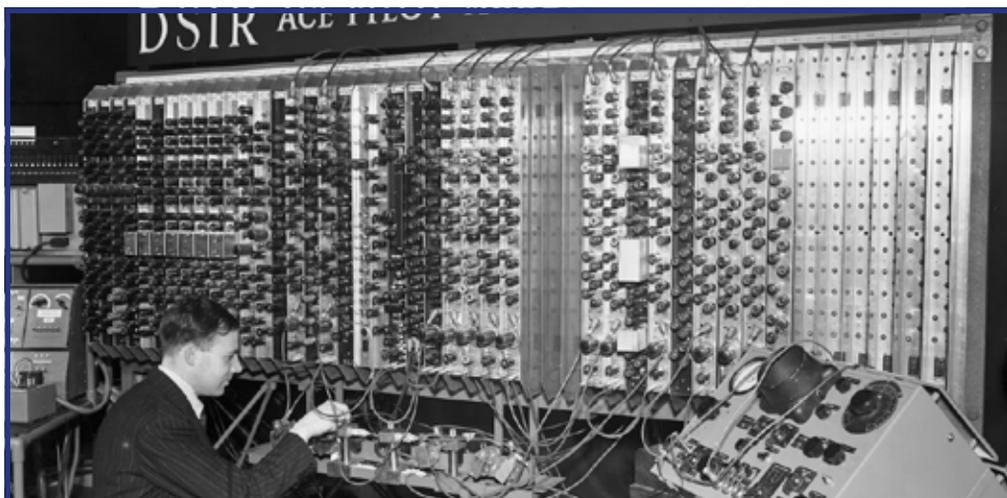
1. Introduzione alla Macchina di Turing

L'insegnante introduce il concetto di Macchina di Turing, un modello teorico che rappresenta un dispositivo astratto capace di eseguire calcoli logici attraverso un nastro infinito, una testina di lettura/scrittura, e un insieme di stati.

Problema da Risolvere: Creare una simulazione di una Macchina di Turing che sommi due numeri binari rappresentati su un nastro.

2. Obiettivi dell'Esercizio

- Comprendere il funzionamento di una Macchina



Prototipo della macchina computazionale automatica di Alan Turing presso il National Physical Laboratory di Londra

di Turing.

- Implementare una semplice simulazione utilizzando un linguaggio di programmazione.
- Riflettere sull'importanza del lavoro di Turing per la scienza moderna.

Materiali Necessari

- Computer con Python o un altro linguaggio di programmazione installato.
- Accesso a risorse online per eventuali ricerche sulla Macchina di Turing.

Esercizio Pratico

Specifiche della Macchina di Turing

- **Input:** Due numeri binari separati da un delimitatore (#) sul nastro, ad esempio: 101#11.
- **Output:** La somma dei due numeri binari, ad esempio: 1000 (nel caso di 101 + 11).

Requisiti

1. **La Macchina di Turing deve:**
 - Leggere il nastro, uno spazio alla volta.
 - Eseguire operazioni basate su uno stato corrente e sul simbolo letto.
 - Scrivere simboli sul nastro e spostarsi a destra o a sinistra.
 - Arrestarsi una volta completata la somma.
2. **Transizioni:** Gli studenti devono definire una tabella di transizione con gli stati della macchina, ad

esempio:

S0	1	_	D	S1
S1	1	0	D	S2
S2	#	_	D	S3

Implementazione (50 minuti)

Gli studenti implementano la simulazione in Python o in un altro linguaggio.

Esempio di base per la simulazione:

```
def macchina_di_turing(nastro):
    stato = "S0"
    posizione = 0
    while stato != "HALT":
        simbolo = nastro[posizione]
        # Transizioni
        if stato == "S0" and simbolo == "1":
            nastro[posizione] = "0"
            stato = "S1"
            posizione += 1
        elif stato == "S1" and simbolo == "1":
            nastro[posizione] = "0"
            stato = "S2"
            posizione += 1
        elif stato == "S2" and simbolo == "#":
            stato = "HALT"
```

```
# Aggiungere altre transizioni
return "" . join(nastro)
```

```
# Input
```

```
nastro = list("101#11")
```

```
output = macchina_di_turing(nastro)
```

```
print("Output:", output)
```

Debriefing (25 minuti)

1. **Discussione sul Codice**
Gli studenti condividono i loro approcci per implementare la macchina e discutono eventuali difficoltà incontrate.
2. **Riflessione su Alan Turing**
Si riflette sull'impatto di Turing nell'informatica e su come il suo orientamento sessuale abbia influenzato la sua vita e sulla percezione del suo lavoro all'epoca.
3. **Estensioni dell'Esercizio**
Gli studenti sono invitati a proporre miglioramenti o estensioni alla simulazione, come supportare numeri decimali o operazioni più complesse.

Obiettivi Educativi

- **Conoscenza:** Comprendere i principi di base delle Macchine di Turing e il loro ruolo nella teoria della computabilità.
- **Competenze:** Sviluppare capacità di programmazione e problem-solving.
- **Atteggiamenti:** Valorizzare il contributo di Turing e riflettere sull'importanza dell'inclusività nella scienza.

Valutazione

- **Codice Funzionante:** La simulazione esegue correttamente la somma binaria?
- **Analisi Critica:** Gli studenti comprendono le transizioni e le logiche alla base della macchina?
- **Riflessione Etica:** Gli studenti mostrano consapevolezza del contesto storico e sociale in cui Turing ha lavorato?

Ulteriori modelli d'esercizio: fornire una prospettiva diversa in merito al genere, all'orientamento sessuale, ai contributi femminili e non-eterosessuali alla storia della cultura e della scienza italiana ed europea

8. Storia: Le Suffragette

Tema: Il movimento delle Suffragette e il diritto di voto alle donne

Esercizio: Analisi di un discorso storico

Istruzioni per l'insegnante:

1. **Distribuisci ai tuoi studenti** il seguente estratto dal discorso di Emmeline Pankhurst:
"Dobbiamo rendere impossibile per questa generazione ignorare la voce delle donne." Fa' tuttavia leggere agli studenti, come compito per casa l'intero, celebre discorso di Pankhurst.
2. **Chiedi agli studenti di rispondere** alle seguenti domande:
 - Quali erano le principali richieste delle Suffragette?
 - In che modo il loro movimento ha influenzato le società occidentali del XX secolo?
 - Confronta il movimento delle Suffragette con i movimenti per i diritti civili degli anni '60: quali somiglianze e differenze noti?

9. Chimica: Marie Curie e la Radioattività

Tema: Decadimento radioattivo e contributi di Marie Curie

Esercizio: Esplorare i principi della radioattività e riflettere sull'importanza del contributo scientifico di Marie Curie, con un focus sul suo ruolo come donna nella scienza.

Parte 1: Analisi Chimica

1. **Reazione con l'acqua:** Il radio (Ra) reagisce con l'acqua per formare idrossido di radio e idrogeno. Scrivi la reazione chimica bilanciata.
2. **Calcolo dell'attività radioattiva:** Un campione di 1 g di radio-226 ha un'emivita di 1600 anni. Calcola la sua attività in Becquerel (AAA) usando la formula:

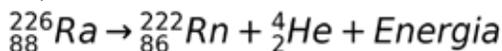
$$A = \frac{N \cdot \ln(2)}{T_{1/2}}$$

Dove $N = \frac{m}{M} \cdot N_A$

con M massa molare del radio e N_A numero di Avogadro

3. **Energia rilasciata:** Durante il decadimento alfa del radio-226, calcola l'energia liberata conside-

rando i valori di legame nucleare di radio, radon e particella alfa:



Parte 2: Riflessione Storico-Sociale Marie Curie ha scoperto il radio e il polonio e ha aperto la strada alla radioterapia, affrontando discriminazioni in un ambiente dominato dagli uomini.

10. Italiano: Elsa Morante e il Rapporto con Moravia

Tema: Analisi letteraria e biografica

Esercizio: Interpretazione di un estratto letterario

Istruzioni per l'insegnante:

1. **Fornisci ai tuoi studenti** il seguente estratto da *La Storia* di Elsa Morante:
"Tutto accadeva mentre la Storia faceva il suo corso indifferente."
2. **Invita gli studenti a riflettere** sulle seguenti domande:
 - Come il concetto di "indifferenza" è centrale nella narrativa di Morante?
 - In che modo la relazione con Alberto Moravia ha influenzato la sua produzione letteraria?
 - Trova un parallelo tra il tema della "Storia indifferente" di Morante e il pessimismo presente in *La noia* di Moravia.

11. Latino: Tacito e le Donne nella Storia

Tema: Le figure femminili in Tacito

Esercizio: Traduzione e analisi

Istruzioni per l'insegnante:

1. **Assegna ai tuoi studenti** la traduzione del seguente passo tratto da *Annales*, IV, 3:
"Agrippina, mulier ingens animi, dominationem concupivit."
2. **Poni le seguenti domande** per la discussione:
 - Quale ruolo attribuisce Tacito ad Agrippina?
 - La descrizione è neutrale o influenzata da pregiudizi di genere?
 - Confronta questa descrizione con un'altra figura femminile storica della stessa epoca, come Livia Drusilla.

12. Inglese: Mary Wollstonecraft e i Diritti delle Donne

Tema: *A Vindication of the Rights of Woman*

Esercizio: Analisi di un testo filosofico

Istruzioni per l'insegnante:

1. **Distribuisci ai tuoi studenti** il seguente estratto:
"I do not wish them to have power over men; but over themselves."
2. **Chiedi agli studenti di analizzare:**
 - Qual è il significato principale di questa frase?
 - In che modo Wollstonecraft sfida le concezioni tradizionali del suo tempo riguardo al ruolo delle donne?
 - Trova un parallelo tra le idee di Wollstonecraft e un autore del XX secolo (es. Virginia Woolf).

13. Letteratura Francese: George Sand

Tema: Il ruolo delle donne nella società

Esercizio: Analisi del testo

Istruzioni per l'insegnante:

1. **Fornisci ai tuoi studenti** il seguente estratto da *Indiana*:
"L'uomo vuole dominare la donna, ma ignora che lei può avere una forza ben più grande della sua."
2. **Invita gli studenti a discutere:**
 - Come viene rappresentata la forza interiore delle donne in questo romanzo?
 - In che modo George Sand ha sfidato i ruoli di genere nella sua vita personale e nella sua scrittura?
 - Trova un parallelo con un altro autore o autrice francese che ha esplorato temi simili, come Victor Hugo in *Les Misérables*.

14. Letteratura Inglese: Virginia Woolf e il concetto di genere

Obiettivo: Analizzare il ruolo del genere attraverso "Orlando" di Virginia Woolf.

Materiali: Estratti di "Orlando".

- **Estratto consigliato:** La trasformazione di Orlando in donna (capitolo 3).

Istruzioni per l'insegnante:

1. Leggere l'estratto in classe.
2. Chiedere agli studenti di discutere come Woolf pre-

senta il concetto di genere come fluido e trasformabile.

3. Esercizio scritto: Gli studenti devono scrivere un breve saggio (200-300 parole) su come la trasformazione di Orlando sfida gli stereotipi di genere dell'epoca e cosa ci insegna oggi.

Tempo necessario: 60 minuti.

15. Storia: Il femminismo italiano

Obiettivo: Esplorare il contributo delle donne italiane nella conquista del diritto di voto in riferimento alle specificità italiane.

Materiali: Articoli o estratti su Anna Kuliscioff e il suffragio femminile.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Introduzione alla figura di Anna Kuliscioff.
2. Discussione in classe: Come le campagne per il suffragio femminile hanno trasformato il ruolo delle donne nella società italiana?
3. Esercizio scritto: Creare una lettera immaginaria di una suffragetta italiana indirizzata al Parlamento dell'epoca. **Tempo necessario:** 45 minuti.

16. Scienze: Rosalind Franklin e il DNA

Obiettivo: Riconoscere il contributo di Rosalind Franklin nella scoperta della struttura del DNA.

Materiali: Immagine della "Foto 51", brevi testi sulla scoperta del DNA.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare il lavoro di Rosalind Franklin e discutere come il suo contributo sia stato sottovalutato.
2. Esercizio: Analizzare l'immagine della "Foto 51" e rispondere a domande su come questa abbia permesso di dedurre la struttura a doppia elica del DNA.
3. Discussione finale: Come il genere può influire sul riconoscimento delle scoperte scientifiche?

17. Letteratura Francese: Colette e l'identità sessuale

Obiettivo: Esaminare il tema dell'identità sessuale nei romanzi di Colette.

Materiali: Estratto da *Chéri* o *La Vagabonda*.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Leggere un estratto in cui Colette esplora l'ambigui-

tà dei ruoli di genere.

2. Discussione in classe: Come Colette rappresenta le relazioni e l'identità sessuale in modo innovativo per l'epoca?

3. Esercizio scritto: Gli studenti devono creare una breve analisi comparativa con un altro autore o autrice contemporanea.

18. Fisica: Emmy Noether e le leggi della conservazione

Obiettivo: Studiare il teorema di Noether e riflettere sul suo ruolo come scienziata donna.

Materiali: Breve descrizione del teorema di Noether, esempi di applicazione.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Introduzione al contesto storico e scientifico di Emmy Noether.
2. Esercizio: Risolvere un problema sulle leggi di conservazione usando il teorema di Noether.
3. Discussione: Perché Emmy Noether ha avuto difficoltà a ricevere il riconoscimento che meritava?

19. Italiano: Elsa Morante e le relazioni di potere

Obiettivo: Esaminare le dinamiche di genere in *La Storia*.

Materiali: Estratto su Ida e il suo rapporto con i figli.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Leggere e analizzare l'estratto scelto.
2. Discussione: Come il genere e il ruolo di madre influenzano le decisioni di Ida?
3. Esercizio scritto: Scrivere un'analisi del personaggio di Ida considerando le pressioni sociali dell'epoca.

20. Matematica: Analisi delle Serie Armoniche e Contributo di Sophie Germain

Obiettivo: familiarizzare con la teoria dei numeri e col contributo, molto poco rappresentato, di Sophie Germain

Istruzioni per l'insegnante:

1. Introduci brevemente Sophie Germain come figura di rilievo nella matematica e il suo lavoro sulla teoria dei numeri, in particolare il contributo al *Teorema di*

Fermat.

2. Fornisci il seguente esercizio pratico ai tuoi studenti.

Problema:

La serie armonica è definita come:

$$H_n = 1 + \frac{1}{2} + \frac{1}{3} + \dots + \frac{1}{n}$$

1. Calcola il valore della somma H_5 (somma dei primi 5 termini della serie armonica).
2. Dimostra che la serie armonica diverge al crescere di n , utilizzando un confronto con un'altra serie divergente.
3. Sophie Germain, nonostante gli ostacoli sociali, ha contribuito alla teoria dei numeri. Scrivi una breve riflessione (50-100 parole) sul perché è importante includere figure storiche come lei nello studio della matematica.

21. Inglese: Oscar Wilde e la critica sociale all'ipocrisia sull'orientamento sessuale

Obiettivo: Esaminare come Oscar Wilde utilizzi il sarcasmo e la commedia per sfidare le norme sociali dell'epoca sulla sessualità.

Materiali: Estratto da *L'importanza di chiamarsi Ernesto*.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare la figura di Oscar Wilde e il contesto storico delle sue opere, incluso il processo per "gross indecency".
2. Leggere un estratto in cui Wilde sfida l'ipocrisia sociale attraverso il dialogo e i personaggi.
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono scrivere un breve testo su come l'umorismo possa essere usato per affrontare temi seri come l'orientamento sessuale e la discriminazione.

22. Storia: Stonewall e la nascita del movimento LGBTQ+

Obiettivo: Comprendere il significato storico delle rivolte di Stonewall nel contesto della lotta per i diritti LGBTQ+.

Materiali: Documenti e articoli storici sulle rivolte di Stonewall.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare il contesto storico e sociale delle rivolte di Stonewall del 1969.
2. Visionare estratti di documentari o interviste con i partecipanti alle rivolte.
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono analizzare come gli eventi di Stonewall abbiano influenzato le successive lotte per i diritti civili LGBTQ+.

23. Educazione Civica: La legislazione sui diritti LGBTQ+

Obiettivo: Analizzare i cambiamenti legislativi relativi ai diritti LGBTQ+ in diversi paesi.

Materiali: Tabelle comparative di leggi sui diritti LGBTQ+ nel mondo.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare un confronto tra legislazioni storiche e moderne sui diritti LGBTQ+.
2. Discussione: Quali progressi sono stati fatti e quali sfide rimangono?
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono scrivere una breve proposta legislativa per migliorare la tutela dei diritti LGBTQ+ in un contesto scelto.

24. Arte: Keith Haring e l'attivismo LGBTQ+

Obiettivo: Esplorare come Keith Haring abbia utilizzato l'arte per affrontare temi come l'orientamento sessuale e l'epidemia di AIDS.

Materiali: Riproduzioni di opere di Keith Haring.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare la biografia di Keith Haring, con particolare attenzione al suo attivismo artistico.
2. Analizzare un'opera che tratta temi legati alla comunità LGBTQ+.
3. Esercizio creativo: Gli studenti devono creare un'opera visiva o un manifesto su un tema sociale legato all'orientamento sessuale.

25. Letteratura Italiana: Pier Paolo Pasolini e l'identità sessuale

Obiettivo: Analizzare come Pier Paolo Pasolini affronti il tema dell'orientamento sessuale nella sua poesia e narrativa.

Materiali: Estratto da *Le ceneri di Gramsci* o da *Ra-*

gazzi di vita.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare la figura di Pasolini e il contesto in cui scrive.
2. Analizzare un estratto in cui il tema dell'identità sessuale è centrale.
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono riflettere su come la letteratura possa sfidare i pregiudizi legati all'orientamento sessuale.

26. Scienze Sociali: I pregiudizi sull'orientamento sessuale

Obiettivo: Studiare l'impatto dei pregiudizi legati all'orientamento sessuale sulla società.

Materiali: Dati e studi sull'omofobia e sui suoi effetti sociali.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare ricerche sugli stereotipi e i pregiudizi legati all'orientamento sessuale.
2. Discussione: Come si manifestano i pregiudizi e come possono essere affrontati?
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono proporre strategie per contrastare i pregiudizi legati all'orientamento sessuale.

27. Filosofia: Judith Butler e la performatività del genere

Obiettivo: Comprendere la teoria della performatività del genere e il suo impatto sul pensiero contemporaneo.

Materiali: Estratti da *Gender Trouble* di Judith Butler.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Introdurre il concetto di performatività del genere secondo Butler.
2. Analizzare un estratto che spiega la relazione tra genere e società.
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono riflettere su come i concetti di Butler possano essere applicati per comprendere le norme di genere odierne.

28. Educazione Fisica: Inclusività e sport: La visibilità LGBTQ+

Obiettivo: Promuovere il dialogo sull'inclusione

delle persone LGBTQ+ nello sport.

Materiali: Studi di casi di atleti LGBTQ+ e articoli sull'inclusione sportiva.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare storie di atleti LGBTQ+ e le loro sfide.
2. Organizzare una discussione su come promuovere l'inclusività negli ambienti sportivi.
3. Esercizio pratico: Gli studenti devono ideare un evento sportivo inclusivo.

29. Arte: David Hockney e l'estetica queer

Obiettivo: Analizzare come David Hockney rappresenti relazioni e identità queer nella sua arte.

Materiali: Riproduzioni di opere di David Hockney, come *Portrait of an Artist (Pool with Two Figures)*.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare la biografia di Hockney e il contesto culturale delle sue opere.
2. Analizzare un dipinto che esplora temi queer.
3. Esercizio creativo: Gli studenti devono scrivere un breve commento critico su come l'arte possa riflettere identità e relazioni queer.

30. Scienze: Sally Ride e la visibilità delle donne LGBTQ+ nella scienza

Obiettivo: Esplorare il contributo di Sally Ride, la prima donna americana nello spazio, e la sua eredità come figura iconica per le donne e le persone LGBTQ+ nella scienza.

Materiali: Biografia di Sally Ride e video/documenti sulla missione dello Space Shuttle Challenger.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare la biografia di Sally Ride, sottolineando il suo contributo alla NASA e la sua discrezione sulla sua vita privata.
2. Discutere il significato del suo lavoro e della sua visibilità come modello per le donne e le persone LGBTQ+ nelle STEM.
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono riflettere su come promuovere l'inclusione e la visibilità delle minoranze nei campi scientifici.

Etnie, multiculturalismo, interculturalità: l'importanza delle rappresentazioni testuali e visuali

L'inclusione della diversità etnica nella scuola italiana rappresenta una sfida cruciale per promuovere equità e coesione sociale. Secondo i dati del Ministero dell'Istruzione, nell'anno scolastico 2022/2023 gli alunni con cittadinanza non italiana erano una componente significativa del sistema educativo nazionale.

A livello europeo, il rapporto Eurydice "Promuovere la diversità e l'inclusione nelle scuole in Europa"¹ evidenzia che, sebbene esistano politiche per l'inclusione di studenti provenienti da contesti migratori, etnici e religiosi, permangono sfide significative, soprattutto nei termini delle rappresentazioni testuali, visive e documentali. In particolare, gli studenti appartenenti a minoranze religiose sono meno frequentemente destinatari di politiche mirate, registrando al contrario un buon *trend* di miglioramento nel campo della diversità etnico-culturale.

Tuttavia, come ampiamente attestato nel *Comparative Report* di **Teaching Across Intersections**, nonostante la buona presenza di iniziative di promozione della diversità e, soprattutto, per il contrasto di prospettive e narrazioni eurocentrice, più che altro a livello locale e attribuibili alla buona volontà di singoli istituti o ricercatori, si rileva una carenza di prospettive etniche nei libri di testo e nel materiale didattico utilizzato nelle scuole italiane, limitando ampiamente la capacità degli studenti di riconoscere e apprezzare la diversità culturale presente nella società e, in larga misura, anche di venire riconosciuti e valorizzati nel curriculum scolastico.

Un dato è certo: l'assenza di diversità e l'eurocentrismo, anche latente, permangono nei nostri materiali, sebbene da tempo i documenti programmatici del Ministero dell'Istruzione², riconoscano il valore dell'educazione interculturale. L'applicazione pratica di tali principi rimane quindi disomogenea e frammentaria e questo disallineamento tra obiettivi formali e prassi quotidiane suggerisce una necessità di ripensare sia i contenuti didattici sia gli strumenti pedagogici.

I libri di testo, indipendentemente dall'essere il focus privilegiato di **Teaching Across Intersections**, rimangono uno strumento essenziale nella promozione, o nella negazione, di una cultura attenta alla diversità, anche nei meri termini della rappresentazione visuale³. I manuali scolastici spesso ripropongano visioni stereotipate dell'alterità, contribuendo a una narrazione che marginalizza o banalizza la complessità culturale. Analogamente, l'ambito infantile risulta altrettanto lacunoso, promuovendo in modo ancor più marcato contenuti interculturali in qualità di "episodi decorativi", privi di una reale integrazione con gli obiettivi formativi⁴.

Un possibile approccio per superare tali criticità è l'adozione di criteri sistematici per la revisione e progettazione dei materiali didattici, a partire dal cuore del libro di testo: l'esercizio, la prova pratica. Piccoli esempi che possano promuovere un'ermeneutica interculturale che, alla letteratura alle STEM, possa incoraggiare un'analisi e, soprattutto, un'acquisizione passiva di sensibilità interculturali e orientate alla diversità. Uno studio rilevante in questo ambito è quello di Spaliviero (2019), rafforzando soprattutto la riflessione autonoma e collettiva⁵.

-
- 1 Eurydice. (2019). Integrating Students from Migrant Backgrounds into Schools in Europe: National Policies and Measures. Publications Office of the European Union.
 - 2 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). (2012). Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione. Roma: MIUR.
 - 3 Stillo, L. (2020). Per un'idea di intercultura. Il modello asistemico della scuola italiana. Roma: Sapienza Università di Roma.
 - 4 Lucenti, M. (2020). La diversità culturale nei libri di testo e nella letteratura per l'infanzia in Italia (1980-2000): Svolta o continuità?. Bologna: Università di Bologna.
 - 5 Spaliviero, M. (2019). Insegnare letteratura in prospettiva interculturale nella classe multilingue: La proposta di un approccio ermeneutico. Venezia: Università Ca' Foscari.

Trenta esercizi transdisciplinari su interculturalità, diversità: decostruire l'eurocentrismo dal basso

Esercizio numero #1: L'Italia è un Paese colonizzatore. Perché non lo si ricorda?

Materia: Italiano

Tema e problema: Esplorare la rappresentazione della diversità etnica nella letteratura italiana attraverso lo studio di "I fratelli neri" di Lisa Tetzner e Kurt Held. Analisi delle condizioni sociali e culturali dei giovani migranti nell'Ottocento e riflessione sulle dinamiche di sfruttamento e integrazione culturale, affrontando soprattutto una delle più grandi lacune della scuola e della cultura italiana: la negazione, e il silenziamento, del suo passato colonialista.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una comprensione critica della rappresentazione delle migrazioni e delle diversità culturali nella letteratura italiana, riflettendo sui paralleli con le attuali dinamiche migratorie.

Briefing (20 minuti)

- Introduzione al contesto storico e letterario** - L'insegnante introduce il romanzo *I fratelli neri*, inquadrandolo nel contesto dell'Ottocento e delle migrazioni interne ed esterne legate al fenomeno dei "spazzacamini bambini" delle Alpi italiane. Si evidenzia il tema dello sfruttamento e della resilienza, collegandolo a dinamiche sociali contemporanee.
- Letture del brano selezionato** - Gli studenti leg-



Occupazione italiana della Somalia settentrionale

gono un estratto significativo del testo (ad esempio, il passaggio che descrive il viaggio forzato dei ragazzi o le condizioni di lavoro a Milano). La lettura è accompagnata da una breve analisi linguistica per cogliere lo stile narrativo e i toni utilizzati per evocare empatia e denuncia.

- Discussione preliminare** - Si avvia una discussione sul tema dello sfruttamento minorile e del viaggio come metafora della migrazione e del cambiamento. Gli studenti sono invitati a fare paralleli con le migrazioni contemporanee, riflettendo sui fenomeni di esclusione e inclusione sociale.

Materiali necessari

- Estratti dal romanzo *I fratelli neri* (in formato cartaceo o digitale).
- Mappe storiche delle migrazioni interne italiane nell'Ottocento.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi testuale (25 minuti)

Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, lavorano sull'estratto del testo, concentrandosi su:

- Descrizione del viaggio:** Come l'autore descrive il viaggio dei bambini, il linguaggio utilizzato e le immagini evocative.
- Caratterizzazione dei personaggi:** Analisi dei personaggi principali (ad esempio, Giorgio) e del modo in cui rappresentano il coraggio e la speranza.
- Critica sociale:** Individuare passaggi che evidenziano le critiche implicite o esplicite alle condizioni di sfruttamento e all'indifferenza sociale.

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti)

Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- Attualità del tema:** Quali parallelismi si possono tracciare tra la condizione dei "fratelli neri" e quella dei migranti minorenni oggi?
- Empatia e denuncia:** Come la narrazione contribuisce a creare consapevolezza ed empatia nei lettori?
- Rappresentazione della diversità:** Come il romanzo affronta il tema della diversità culturale e sociale, e quali lezioni può offrire per una società inclusiva?

Debriefing (20 minuti)

1. **Sintesi delle scoperte** - L'insegnante riassume i punti chiave emersi durante l'analisi e la discussione, evidenziando l'importanza della letteratura come mezzo per comprendere le dinamiche sociali e promuovere il dialogo interculturale.
2. **Riflessione personale** - Gli studenti sono invitati a riflettere su come la narrativa possa essere utilizzata per educare alla diversità e al rispetto delle esperienze di vita altrui.
3. **Compito per casa** - Scrivere un breve saggio (circa 500 parole) in cui si analizzano i paralleli tra il viaggio e le esperienze dei protagonisti de *I fratelli neri* e le migrazioni odierne, con particolare attenzione alle sfide e alle opportunità legate all'integrazione culturale.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze analitiche e interpretative attraverso l'analisi di un testo letterario.
- Favorire la riflessione critica su temi di rilevanza sociale come lo sfruttamento e la migrazione.
- Promuovere la sensibilità verso la diversità culturale e le dinamiche di inclusione sociale.

Valutazione

- Capacità di analizzare e interpretare i contenuti del testo.
- Partecipazione attiva e contributi alla discussione collettiva.
- Profondità e originalità delle riflessioni nel saggio scritto.

Esercizio numero #2: Voci migranti nella letteratura italiana contemporanea

Materia: Italiano

Tema e problema: Esplorare la rappresentazione delle esperienze migratorie e della diversità etnica attraverso lo studio di *Il mare non bagna Napoli* di Anilda Ibrahimi. Analizzare come le narrazioni migratorie contemporanee contribuiscano alla comprensione della multiculturalità italiana e delle sfide di inclusione sociale, colmando i vuoti che caratterizzano il canone letterario italiano in uso nelle quinte (canone letterario novecentesco).

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Stimolare una riflessione cri-

tica sulla rappresentazione letteraria delle migrazioni contemporanee e promuovere la consapevolezza delle dinamiche interculturali nella società italiana.

Briefing (20 minuti)

1. **Introduzione al contesto storico e letterario** - L'insegnante introduce il romanzo *Il mare non bagna Napoli* di Anilda Ibrahimi, fornendo una breve biografia dell'autrice e spiegando il contesto storico delle migrazioni albanesi verso l'Italia negli anni '90. Viene sottolineata l'importanza del racconto come testimonianza delle sfide e delle aspirazioni dei migranti.
2. **Lettura del brano selezionato** - Gli studenti leggono un estratto del romanzo che descrive il viaggio verso l'Italia o le esperienze di integrazione in un contesto urbano italiano. La lettura è accompagnata da una breve analisi linguistica per cogliere lo stile narrativo e il tono emotivo.
3. **Discussione preliminare** - Si avvia una discussione sulle esperienze migratorie descritte nel brano e sulla percezione delle migrazioni in Italia. Gli studenti sono invitati a confrontare le esperienze del testo con le narrazioni dei media e con eventuali testimonianze personali o familiari.

Materiali necessari

- Estratti dal romanzo *Il mare non bagna Napoli* (in formato cartaceo o digitale).
- Articoli di giornale o statistiche sulle migrazioni albanesi in Italia negli anni '90.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi testuale (25 minuti)

Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, lavorano sull'estratto del testo, concentrandosi su:

- **Descrizione del viaggio:** Analizzare come l'autrice rappresenta il viaggio e le emozioni dei protagonisti.
- **Tematiche centrali:** Individuare i temi principali (speranza, isolamento, identità) e discutere come vengono sviluppati nel brano.
- **Linguaggio e stile:** Riconoscere le scelte linguistiche che evocano empatia, tensione o malinconia, e riflettere sull'efficacia narrativa.

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti)

Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguita da una discussione collettiva su:

- **Rappresentazione delle migrazioni:** In che modo il romanzo di Ibrahimi contribuisce a una comprensione più profonda delle esperienze migratorie?
- **Confronto con esperienze contemporanee:** Quali somiglianze e differenze emergono tra le migrazioni albanesi descritte nel testo e le migrazioni odierne verso l'Italia?
- **Ruolo della letteratura:** Come i testi letterari possono contribuire al dialogo interculturale e alla costruzione di una società inclusiva?

Debriefing (20 minuti)

1. **Sintesi delle scoperte** - L'insegnante riassume i punti chiave emersi durante l'analisi e la discussione, sottolineando il valore della letteratura contemporanea come strumento di esplorazione della diversità culturale e di costruzione di empatia.
2. **Riflessione personale** - Gli studenti riflettono su come il romanzo arricchisca la loro comprensione delle migrazioni e su quali altri strumenti (arte, cinema, musica) possano essere utili per approfondire tali temi.
3. **Compito per casa** - Scrivere un breve elaborato (circa 500 parole) in cui si analizza come *Il mare non bagna Napoli* rappresenta il viaggio migratorio e le sfide di integrazione, collegando le riflessioni emer-

se a una narrazione contemporanea (ad esempio, una storia di cronaca o un'esperienza personale).

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze analitiche e interpretative attraverso l'analisi di un testo narrativo contemporaneo.
- Favorire la riflessione critica sui temi della migrazione, dell'identità culturale e dell'inclusione sociale.
- Promuovere la capacità di collegare le esperienze letterarie a problematiche attuali.

Valutazione

- Capacità di analizzare e interpretare il testo narrativo.
- Partecipazione attiva e riflessioni critiche durante la discussione collettiva.
- Qualità dell'elaborato scritto, con attenzione all'originalità e alla profondità delle connessioni tra testo e realtà contemporanea.

Esercizio numero #3: Migrazioni nel Mediterraneo e il mito di Lampedusa

Materia: Geografia

Tema e problema: Ma l'Italia è davvero la frontiera d'Europa? Analizzare scientificamente le dinamiche delle migrazioni nel Mediterraneo, con particolare attenzio-



ne al ruolo di Lampedusa. Smontare i miti e le narrazioni stereotipate sull'Italia come unico punto di approdo per i migranti, utilizzando dati reali e un approccio critico.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una comprensione scientifica e critica delle migrazioni nel Mediterraneo, evidenziando la complessità delle rotte migratorie e il ruolo effettivo dell'Italia nel contesto geopolitico globale.

Briefing (20 minuti)

1. **Introduzione al tema** - L'insegnante introduce il fenomeno delle migrazioni nel Mediterraneo, fornendo una panoramica delle rotte principali, delle cause strutturali (conflitti, cambiamenti climatici, povertà) e dei numeri effettivi. Si utilizzano dati aggiornati dell'UNHCR e di altre fonti autorevoli per smontare l'idea che Lampedusa rappresenti l'unico o principale punto di approdo.
2. **Visione di una mappa interattiva** - Gli studenti osservano una mappa interattiva delle rotte migratorie nel Mediterraneo, con un focus sui paesi di partenza (Libia, Tunisia, Turchia) e di destinazione (Italia, Spagna, Grecia, Malta). L'insegnante evidenzia come i flussi siano distribuiti su diverse rotte e non concentrati unicamente sull'Italia.
3. **Discussione preliminare** - Si stimola una discussione sulle percezioni comuni riguardo alle migrazioni e si raccolgono le idee preconcepite degli studenti su Lampedusa e sul ruolo dell'Italia. Gli studenti sono invitati a condividere ciò che hanno sentito dai media o nel discorso pubblico.

Materiali necessari

- Mappe delle rotte migratorie nel Mediterraneo (digitali o stampate).
- Dati aggiornati da UNHCR, IOM, o altre organizzazioni internazionali.
- Articoli o grafici che rappresentano il numero di arrivi per paese del Mediterraneo.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi dei dati (25 minuti) - Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, analizzano materiali forniti dall'insegnante, concentrandosi su:

- **Numeri reali:** Comparare il numero di arrivi in Italia con quelli in altri paesi del Mediterraneo (ad esem-

pio, Spagna e Grecia).

- **Rotte migratorie:** Identificare le principali rotte e analizzare le differenze tra di esse (ad esempio, il pericolo del tratto centrale rispetto al tratto orientale).

- **Miti e percezioni:** Discutere i miti più comuni (es. "Lampedusa è invasa") e come i dati li smentiscono.

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti) - Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **Geopolitica delle migrazioni:** Quali fattori geopolitici rendono alcune rotte più utilizzate rispetto ad altre?

- **Ruolo dell'Italia:** In che misura l'Italia è centrale nei flussi migratori rispetto agli altri paesi del Mediterraneo?

- **Narrazione mediatica:** Come i media e la politica influenzano la percezione pubblica delle migrazioni?

Debriefing (20 minuti)

1. **Sintesi delle scoperte** - L'insegnante riassume i punti chiave emersi, sottolineando la distribuzione complessa dei flussi migratori nel Mediterraneo e il ruolo diversificato dei paesi di approdo. Viene enfatizzata l'importanza di affrontare il tema delle migrazioni con dati scientifici, evitando narrazioni emotive e distorte.
2. **Riflessione personale** - Gli studenti riflettono su come la conoscenza dei dati reali possa influenzare il loro modo di comprendere le migrazioni e il ruolo dell'Italia nel contesto globale.
3. **Compito per casa** - Scrivere un breve elaborato (circa 500 parole) in cui si analizza un mito comune legato a Lampedusa e si spiega, sulla base dei dati analizzati, come tale mito sia errato. Gli studenti devono anche proporre strategie per migliorare la comprensione pubblica del fenomeno migratorio.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze nell'analisi e interpretazione di dati geografici e demografici.
- Promuovere una comprensione critica delle migrazioni nel Mediterraneo basata su evidenze scientifiche.
- Favorire la capacità di riconoscere e smontare narrazioni stereotipate o fuorvianti sul tema delle mi-

grazioni.

Valutazione

- Capacità di analizzare e interpretare dati e mappe sulle migrazioni.
- Partecipazione attiva e riflessione critica durante la discussione.
- Originalità e accuratezza nell'elaborato scritto, con attenzione al corretto utilizzo dei dati analizzati.

Esercizio numero #4: Gli orrori del colonialismo italiano

Materia: Storia

Tema e problema: Analizzare scientificamente il colonialismo italiano, con un focus su eventi specifici come le stragi in Libia e l'uso di armi chimiche in Etiopia, e discutere le ragioni del silenziamento di tali eventi nella memoria collettiva e nel discorso pubblico.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una comprensione critica e documentata del colonialismo italiano, evidenziando i crimini e le dinamiche di potere che hanno caratterizzato questa fase storica e la loro rimozione nel contesto contemporaneo.

Briefing (20 minuti)

1. **Introduzione storica** - L'insegnante introduce il contesto del colonialismo italiano, soffermandosi sulle principali campagne coloniali (Eritrea, Somalia, Libia, Etiopia) e le motivazioni politiche, economiche e ideologiche che le hanno sostenute. Viene presentata una panoramica dei principali crimini commessi, come le deportazioni, le esecuzioni di massa e l'uso di armi chimiche durante la campagna d'Etiopia (1935-1936).
2. **Presentazione di documenti storici** - Gli studenti osservano documenti storici selezionati, come estratti dai discorsi di Benito Mussolini, rapporti militari dell'epoca, o testimonianze delle vittime (es. lettere, memorie, o fotografie). Si introducono anche fonti secondarie come studi accademici e rapporti di storici.
3. **Discussione preliminare** - Si avvia una discussione sul motivo per cui il colonialismo italiano sia spesso marginalizzato nei programmi scolastici e nella memoria collettiva, chiedendo agli studenti di

condividere eventuali conoscenze pregresse o opinioni personali sul tema.

Materiali necessari

- Mappe storiche delle colonie italiane.
- Estratti di documenti storici, come rapporti militari o testimonianze di vittime.
- Fonti secondarie, come brani tratti da Angelo Del Boca, *Italiani, brava gente?*.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi delle fonti (25 minuti) - Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, analizzano i documenti forniti dall'insegnante, concentrandosi su:

- **Politiche coloniali:** Identificare gli obiettivi dichiarati del colonialismo italiano e confrontarli con le azioni effettive descritte nelle fonti.
- **Crimini di guerra:** Analizzare documenti relativi a eventi specifici, come il massacro di Debra Libanos o l'uso di gas tossici, discutendo le implicazioni etiche e legali.
- **Rimozione storica:** Rilevare elementi che suggeriscono la costruzione di un'immagine positiva del colonialismo italiano nel discorso ufficiale dell'epoca e successivamente.

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti) - Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **Confronto con altri colonialismi:** In che modo il colonialismo italiano si differenzia (o meno) da quello di altre potenze europee?
- **Silenzi e omissioni:** Perché il colonialismo italiano è spesso rappresentato come "meno violento" rispetto a quello di altre nazioni? Quali sono le conseguenze di questa narrazione sulla memoria storica nazionale?
- **Eredità contemporanea:** Come i crimini coloniali influenzano le relazioni attuali tra l'Italia e i paesi ex-colonie?

Debriefing (20 minuti)

1. **Sintesi delle scoperte** - L'insegnante riassume i punti principali emersi, evidenziando il ruolo della storiografia nel recupero della memoria storica e l'importanza di confrontarsi con le responsabilità storiche per promuovere una società più consapevole.

- Riflessione personale** - Gli studenti riflettono su come il colonialismo italiano sia stato trattato nel loro percorso scolastico e su cosa significhi affrontare apertamente questa parte della storia nazionale.
- Compito per casa** - Scrivere un breve saggio (circa 500 parole) in cui si analizza un evento specifico del colonialismo italiano (es. stragi in Libia, uso di gas tossici in Etiopia, o il massacro di Debra Libanos), utilizzando le fonti discusse in classe e riflettendo sull'importanza di includere tali episodi nei programmi scolastici.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze nell'analisi critica di fonti storiche primarie e secondarie.
- Favorire la riflessione sulle responsabilità storiche e sulla costruzione della memoria collettiva.
- Promuovere la capacità di riconoscere e analizzare le narrazioni storiche distorte o incomplete.

Valutazione

- Capacità di analizzare e interpretare documenti storici.
- Partecipazione attiva e riflessioni critiche durante la discussione collettiva.
- Originalità e accuratezza nell'elaborato scritto, con riferimento puntuale alle fonti utilizzate.

Esercizio numero #5: Il Prodotto Interno Lordo (GDP) e il suo impatto sulle politiche globali

Materia: Diritto, Educazione Civica

Tema e problema: Analizzare criticamente il concetto di Prodotto Interno Lordo (GDP) come misura del progresso economico, confrontando la critica di Amartya Sen con il celebre discorso di Robert Kennedy. Esaminare come la mancata diversificazione delle voci nella discussione sul GDP perpetui dinamiche di esclusione e invisibilità, soprattutto riguardo a donne e persone nere.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Stimolare una comprensione critica delle metriche economiche globali e promuovere una riflessione sull'importanza dell'inclusione di prospettive diversificate nel dibattito economico e giuridico.

Briefing (20 minuti)

- Introduzione al concetto di GDP** - L'insegnante introduce il GDP come misura del valore complessi-

vo dei beni e servizi prodotti in un paese, evidenziandone il ruolo centrale nelle politiche economiche globali. Si sottolinea come il GDP venga tradizionalmente associato al benessere e al progresso, ignorando spesso altre dimensioni della qualità della vita.

- Robert Kennedy e Amartya Sen: due prospettive a confronto

- **Robert Kennedy:** Si analizza il discorso del 1968 in cui Kennedy critica il GDP per la sua incapacità di misurare ciò che realmente conta per il benessere umano, come la salute, la felicità e la giustizia sociale.
- **Amartya Sen:** Si introduce il pensiero dell'economista e filosofo, con particolare attenzione alla sua proposta del *capabilities approach*, che sposta l'attenzione dal GDP alle capacità delle persone di vivere una vita che hanno motivo di apprezzare.

- Discussione preliminare** - Gli studenti discutono le limitazioni del GDP come misura del progresso, riflettendo su come queste critiche siano state recepite (o ignorate) dalle politiche economiche globali.

Materiali necessari

- Estratti del discorso di Robert Kennedy sul GDP (1968).
- Testo selezionato da Amartya Sen, ad esempio *Lo sviluppo è libertà* (1999).
- Articoli o studi che evidenziano l'impatto del GDP su gruppi emarginati, come donne e persone nere.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi comparativa (25 minuti) - Gli studenti, divisi in piccoli gruppi, analizzano i materiali forniti dall'insegnante, concentrandosi su:

- **Critica di Robert Kennedy:** Identificare gli elementi chiave della sua denuncia del GDP come indicatore inadeguato e riflettere sulla sua attualità.
- **Proposta di Amartya Sen:** Comprendere come il *capabilities approach* ridefinisca il concetto di sviluppo, evidenziando la necessità di includere dimensioni come l'educazione, la salute e la parità di genere.
- **Voci marginalizzate:** Analizzare materiali che discutono come il GDP ignori specifici gruppi, ad esempio:

- Lavoro non retribuito svolto principalmente da donne.
- Contributi economici delle comunità nere o immigrate spesso sottostimati.

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti) - Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **Confronto tra Kennedy e Sen:** Quali differenze emergono tra le loro critiche e proposte?
- **Mancanza di diversità nel dibattito sul GDP:** Perché le prospettive di Kennedy e Sen sono meno presenti rispetto alla narrativa dominante sul GDP?
- **Eredità contemporanea:** Come possiamo integrare voci diversificate (ad esempio, quelle di donne, minoranze etniche, o paesi in via di sviluppo) nel discorso sulle metriche economiche globali?

Debriefing (20 minuti)

1. **Sintesi delle scoperte** - L'insegnante riassume i punti principali emersi durante l'analisi e la discussione, evidenziando come il GDP sia una misura parziale e limitata del progresso e l'importanza di adottare approcci più inclusivi e multidimensionali.
2. **Riflessione personale**
Gli studenti riflettono su come il GDP influenzi le politiche globali e su quali alternative sarebbero necessarie per promuovere equità e giustizia sociale.
3. **Compito per casa**
Scrivere un breve saggio (circa 500 parole) in cui si confrontano le critiche di Kennedy e Sen al GDP, analizzando come il loro pensiero possa essere integrato con le voci di gruppi emarginati per ridefinire il concetto di progresso economico.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze di analisi critica di testi economici e filosofici.
- Favorire una riflessione sul concetto di progresso economico e sulle sue implicazioni sociali e giuridiche.
- Promuovere la capacità di riconoscere e valorizzare prospettive diversificate nel dibattito economico globale.

Valutazione

- Capacità di analizzare e interpretare materiali economici e giuridici.

- Partecipazione attiva e riflessioni critiche durante la discussione collettiva.
- Originalità e accuratezza nell'elaborato scritto, con attenzione all'integrazione di prospettive diversificate.

Esercizio numero #6: Voci di seconda generazione nella letteratura italiana: Igiaba Scego

Materia: Italiano

Tema e problema: Esplorare le esperienze delle seconde generazioni attraverso la letteratura di Igiaba Scego, con particolare attenzione al tema dell'identità e del senso di appartenenza. Analizzare come l'autrice rappresenta le sfide vissute dai figli di migranti in Italia, mettendo in discussione le narrazioni dominanti sull'integrazione e la cittadinanza.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una comprensione critica delle esperienze delle seconde generazioni in Italia, valorizzando la letteratura come strumento per dare voce alle identità plurali e per riflettere sul concetto di inclusione.

Briefing (20 minuti)

1. **Introduzione al contesto e all'autrice** - L'insegnante presenta Igiaba Scego, autrice italiana di origine somala, e il suo ruolo nel panorama letterario contemporaneo come voce delle seconde generazioni. Viene introdotto il romanzo o il racconto selezionato (ad esempio, *La mia casa è dove sono* o *Oltre Babilonia*), evidenziando i temi centrali delle sue opere: identità, memoria storica, razzismo e integrazione.
2. **Letture del brano selezionato** - Gli studenti leggono un estratto significativo dell'opera scelta, ad esempio un passaggio che descrive il confronto tra culture, il senso di alienazione o l'esperienza del razzismo. La lettura è accompagnata da una breve analisi linguistica per cogliere lo stile narrativo e le metafore culturali utilizzate dall'autrice.
3. **Discussione preliminare** - Si avvia una discussione sui temi principali emersi dal testo, come la difficoltà di costruire un'identità che abbracci sia le radici culturali familiari sia il contesto italiano. Gli studenti sono invitati a condividere le proprie rifles-



sioni o conoscenze personali sull'esperienza delle seconde generazioni.

Materiali necessari

- Estratto da *La mia casa è dove sono* o *Oltre Babilonia* di Igiaba Scego.
- Articoli o interviste all'autrice.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi testuale (25 minuti) - Gli studenti, divisi in piccoli gruppi, analizzano l'estratto del testo selezionato, concentrandosi su:

- **Identità culturale:** Come l'autrice rappresenta il dualismo tra l'appartenenza culturale alle radici familiari e l'identificazione con la società italiana.
- **Razzismo e discriminazione:** Individuare passaggi che descrivono episodi di razzismo o esclusione e discutere come questi influenzino la costruzione dell'identità.
- **Stile narrativo:** Analizzare l'uso di metafore, simboli e descrizioni che riflettono il senso di spaesamento o di integrazione parziale.

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti) - Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **Rappresentazione delle seconde generazioni:**

In che modo le esperienze raccontate da Scego riflettono (o differiscono da) quelle delle seconde generazioni in Italia oggi?

- **Narrazioni dominanti e alternative:** Come la letteratura di Scego sfida le narrazioni mainstream sull'immigrazione e l'integrazione?
- **Paralleli con altre opere:** Confrontare il testo di Scego con altre opere o esperienze culturali che rappresentano la diversità etnica e le seconde generazioni, in Italia o altrove.

Debriefing (20 minuti)

1. **Sintesi delle scoperte** - L'insegnante riassume i punti chiave emersi durante l'analisi e la discussione, sottolineando l'importanza della letteratura per ampliare il discorso sull'identità e sull'inclusione sociale.
2. **Riflessione personale** - Gli studenti riflettono su come la lettura del testo abbia influenzato la loro comprensione delle sfide vissute dalle seconde generazioni e su come la letteratura possa contribuire a combattere gli stereotipi.
3. **Compito per casa** - Scrivere un breve saggio (circa 500 parole) in cui si analizza come Igiaba Scego rappresenta il tema dell'identità culturale e quali lezioni si possono trarre per promuovere una società più inclusiva e rispettosa delle diversità.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze analitiche e interpretative attraverso lo studio di un testo letterario contemporaneo.
- Favorire la riflessione critica sui temi dell'identità, dell'integrazione e della discriminazione.
- Promuovere una maggiore consapevolezza delle esperienze delle seconde generazioni in Italia.

Valutazione

- Capacità di analizzare e interpretare il testo narrativo.
- Partecipazione attiva e riflessione critica durante la discussione collettiva.
- Originalità e profondità dell'elaborato scritto, con attenzione ai temi trattati e alle connessioni con il contesto contemporaneo.

Esercizio numero #7: Satyendra Nath Bose e la statistica di Bose-Einstein, diverse voci di scienza

Materia: Fisica, Scienze Naturali (Storia della Scienza)

Tema e problema: Esplorare il contributo di scienziati di diverse etnie nello sviluppo della fisica, analizzando in particolare il lavoro di Satyendra Nath Bose e la statistica di Bose-Einstein. Durata complessiva: 90 minuti Obiettivo generale: Promuovere la comprensione della diversità etnica nel campo della fisica attraverso lo studio della statistica di Bose-Einstein e del contributo di Satyendra Nath Bose.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al contesto storico e scientifico

- L'insegnante presenta Satyendra Nath Bose, fisico indiano, e il suo contributo fondamentale alla meccanica quantistica attraverso la formulazione della statistica di Bose-Einstein.
- Si discute l'importanza della diversità etnica nella comunità scientifica e come contributi da diverse parti del mondo abbiano arricchito la scienza.

2. Presentazione della statistica di Bose-Einstein

- Viene introdotto il concetto di particelle bosoniche e la differenza tra fermioni e bosoni.
- Si spiega la distribuzione statistica di Bose-Ein-

stein e la sua applicazione, ad esempio, nella comprensione del comportamento dei fotoni e nella teoria dei condensati di Bose-Einstein.

3. Discussione preliminare

- Si avvia una discussione sull'importanza dei contributi scientifici provenienti da diverse culture e su come la collaborazione internazionale abbia portato a scoperte significative nella fisica.

Materiali necessari

- Appunti sulle statistiche quantistiche, con particolare riferimento alla statistica di Bose-Einstein.
- Biografia sintetica di Satyendra Nath Bose.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi teorica (25 minuti)

- Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, analizzano i principi fondamentali della statistica di Bose-Einstein, focalizzandosi su:
 - **Caratteristiche dei bosoni:** Identificare le proprietà dei bosoni e come differiscono dai fermioni.
 - **Applicazioni della statistica di Bose-Einstein:** Esplorare fenomeni fisici spiegati da questa statistica, come la radiazione del corpo nero e i condensati di Bose-Einstein.
 - **Contributo di Satyendra Nath Bose:** Analizzare il ruolo di Bose nella formulazione della statistica e la collaborazione con Albert Einstein.

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti)

- Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:
 - **Impatto della statistica di Bose-Einstein:** Come ha influenzato lo sviluppo della meccanica quantistica e quali tecnologie moderne ne derivano.
 - **Riconoscimento dei contributi scientifici:** Riflessione su come i contributi di scienziati di diverse etnie siano stati riconosciuti storicamente e l'importanza di una rappresentazione inclusiva nella scienza.
 - **Esempi di altri scienziati di diverse etnie:** Discussione su altri scienziati non occidentali che

hanno dato contributi significativi alla fisica.

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- L'insegnante riassume i punti chiave emersi durante l'analisi e la discussione, sottolineando l'importanza della statistica di Bose-Einstein e il contributo di Satyendra Nath Bose.

2. Riflessione personale

- Gli studenti sono invitati a riflettere su come la diversità etnica abbia arricchito il campo della fisica e l'importanza di riconoscere i contributi di scienziati provenienti da diverse culture.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve saggio (circa 500 parole) in cui si esplora il contributo di un altro scienziato di diversa etnia alla fisica, analizzando l'impatto delle sue scoperte e l'importanza della diversità nella comunità scientifica.

Obiettivi educativi

- Sviluppare una comprensione approfondita della statistica di Bose-Einstein e delle sue applicazioni.
- Riconoscere e apprezzare i contributi di scienziati di diverse etnie nel campo della fisica.
- Promuovere la consapevolezza dell'importanza della diversità culturale nella scienza.

Valutazione

- Capacità di analizzare e comprendere i concetti della statistica di Bose-Einstein.
- Partecipazione attiva e contributi significativi alla discussione collettiva.
- Profondità e originalità delle riflessioni nel saggio scritto.

Esercizio numero #8: Interculturalità mediterranea nelle *Metamorfosi* di Apuleio

Materia: Latino

Tema e problema: L'antichità classica, molto presente nel curriculum scolastico italiano, su più livelli, è proposta e promossa in chiave altamente eurocentrica, contrariamente a ciò che essa è stata davvero: un crocevia, fortemente mediterraneo, di culture, politiche, religioni. L'obiettivo di questo esercizio è quello di esplorare l'interculturalità nel Mediterraneo romano attraverso lo

studio delle *Metamorfosi* di Apuleio, ma privilegiando estratti che esprimono in modo chiaro la pluralità culturale e religiosa del mondo antico. Analizzare come Apuleio, scrittore nordafricano, ha rappresentato una complessa interazione tra identità culturali e linguistiche, anticipando temi di scambio e contaminazione culturale.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una comprensione critica del Mediterraneo romano come spazio di incontro e scambio culturale, evidenziando l'importanza dell'interculturalità nella letteratura latina.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al contesto storico e letterario

- L'insegnante presenta Apuleio, autore africano di *Madauros* (oggi Algeria), e la sua opera *Metamorfosi* (o *Asino d'oro*), la sola opera latina narrativa completa giunta fino a noi.
- Si discute il Mediterraneo romano come spazio di integrazione e conflitto culturale, in cui elementi latini, greci, africani ed egiziani si incontrano, creando una sintesi unica.
- Breve introduzione al culto di Iside, centrale nell'opera, come esempio di sincretismo religioso.

2. Lettura del brano selezionato

- Gli studenti leggono in latino un estratto significativo del libro XI delle *Metamorfosi*, in cui Lucio si trasforma nuovamente in uomo grazie all'intervento della dea Iside.
- Viene fornita anche una traduzione italiana per favorire la comprensione del contesto e delle sfumature.

3. Discussione preliminare

- Si avvia una discussione sui temi emersi:
- L'identità ibrida di Apuleio come autore africano che scrive in latino.
- La rappresentazione della religiosità egiziana nel contesto romano.
- Il concetto di trasformazione non solo fisica ma anche culturale e spirituale.

Materiali necessari

- Estratto del libro XI delle *Metamorfosi* di Apuleio (in latino e italiano).
- Mappe del Mediterraneo romano per localizzare le

diverse influenze culturali.

- Fonti secondarie: brevi estratti da articoli accademici sulla religiosità e sul sincretismo nell'opera di Apuleio.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi testuale (25 minuti) - Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, analizzano l'estratto in latino, concentrandosi su:

- **Lingua e stile:** Identificare termini di origine greca o egiziana utilizzati da Apuleio e discutere come riflettano l'interculturalità del Mediterraneo.
- **Sincretismo religioso:** Analizzare il ruolo della dea Iside come simbolo di unione tra diverse tradizioni religiose.
- **Tematica della trasformazione:** Riflettere su come la trasformazione di Lucio possa essere interpretata come metafora della scoperta di un'identità culturale e spirituale nuova.

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti) - Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **Interculturalità nelle *Metamorfosi*:** In che modo Apuleio riflette la pluralità culturale del Mediterraneo romano?
- **Identità culturale e linguistica:** Come l'identità africana di Apuleio influisce sulla sua scrittura e sulla visione del mondo espressa nell'opera?
- **Paralleli contemporanei:** Quali analogie si possono tracciare tra l'interculturalità del Mediterraneo antico e i moderni fenomeni di incontro e scambio culturale?

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- L'insegnante riassume i punti principali emersi durante l'analisi, evidenziando come le *Metamorfosi* rappresentino una straordinaria testimonianza della complessità culturale del Mediterraneo romano.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come l'ibridazione culturale nel mondo antico possa offrire spunti per affrontare le sfide della diversità culturale nel

mondo contemporaneo.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve saggio (circa 500 parole) in cui si analizza il ruolo di Iside come simbolo di sincretismo culturale nelle *Metamorfosi* e si riflette su come l'opera di Apuleio possa essere letta come un'anticipazione del dialogo interculturale moderno.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze di analisi critica e interpretazione di testi latini complessi.
- Promuovere la riflessione sulla pluralità culturale del Mediterraneo antico e sul suo impatto sulla letteratura latina.
- Favorire la comprensione del sincretismo culturale e religioso come elemento di arricchimento della società.

Valutazione

- Capacità di analizzare e interpretare il testo latino, con particolare attenzione agli elementi culturali e linguistici.
- Partecipazione attiva e riflessione critica durante la discussione collettiva.
- Originalità e profondità nell'elaborato scritto, con attenzione ai collegamenti tra mondo antico e contemporaneo.

Ulteriori modelli d'esercizio: fornire una prospettiva diversa in merito all'etnia, alla diversità culturale, alle migrazioni e ai contributi di minoranze etniche e post-coloniali alla storia della cultura e della scienza italiana ed europea

9. Inglese: Derek Walcott e il multiculturalismo caraibico

Obiettivo: Analizzare il tema della pluralità culturale nei poemi di Derek Walcott.

Materiali: Estratto da *Omeros*.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Leggere un estratto che descrive le radici culturali miste dei personaggi.
2. Discussione in classe: Come Walcott utilizza la mitologia greca per esplorare l'identità caraibica?
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono scrivere una

riflessione su come il multiculturalismo influisca sulla creazione letteraria.

10. Spagnolo: Lorca e la rappresentazione delle minoranze

Obiettivo: Esaminare il trattamento delle minoranze emarginate, come i gitani, nei testi di Federico García Lorca.

Materiali: Estratto da *Romancero Gitano*.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Leggere un estratto che rappresenti i gitani come simbolo di libertà e discriminazione.
2. Discussione in classe: In che modo Lorca dà voce alle minoranze attraverso la poesia?
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono riflettere sul parallelismo tra la condizione dei gitani e quella di altre minoranze moderne.

11. Storia: Frantz Fanon e il colonialismo

Obiettivo: Comprendere l'impatto psicologico e culturale del colonialismo attraverso l'analisi delle opere di Fanon.

Materiali: Estratto da *I dannati della terra*.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Leggere un estratto sulla decolonizzazione e l'identità culturale.
2. Discussione in classe: Come il colonialismo influenza la percezione di sé nei popoli colonizzati?
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono analizzare un caso storico (es. Algeria) utilizzando le teorie di Fanon.

12. Geografia: Il paesaggio linguistico del Maghreb

Obiettivo: Esplorare la coesistenza e il conflitto tra lingue arabe, berbere e francesi nel Maghreb.

Materiali: Mappa linguistica e articoli sulle politiche linguistiche post-coloniali.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Analizzare una mappa linguistica del Maghreb.
2. Discussione in classe: Quali dinamiche di potere emergono dalla coesistenza linguistica?
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono descrivere come la lingua rifletta l'identità culturale e i con-

flitti sociali.

13. Filosofia e/o Storia: Edward Said e l'orientalismo

Obiettivo: Esaminare come l'orientalismo abbia costruito un'immagine stereotipata dell'Oriente.

Materiali: Estratto da *Orientalismo* di Edward Said.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Leggere un estratto che descrive come l'Occidente ha rappresentato l'Oriente.
2. Discussione in classe: Quali effetti ha avuto l'orientalismo sulla percezione culturale?
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono individuare esempi moderni di orientalismo nei media o nella politica.

14. Italiano: Amara Lakhous e l'Italia multiculturale

Obiettivo: Analizzare la rappresentazione delle identità migranti nella narrativa italiana contemporanea.

Materiali: Estratto da *Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio*.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Leggere un estratto che descrive il microcosmo multiculturale di Piazza Vittorio.
2. Discussione in classe: Come Lakhous rappresenta i conflitti e le interazioni tra diverse comunità etniche?
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono scrivere una riflessione su come la letteratura possa promuovere il dialogo interculturale.

15. Inglese: Chimamanda Ngozi Adichie e la prospettiva post-coloniale

Obiettivo: Esaminare il tema della doppia identità e del post-colonialismo nei romanzi di Chimamanda Ngozi Adichie.

Materiali: Estratto da *Americanah*.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Leggere un estratto che esplora il tema dell'identità culturale e della migrazione.
2. Discussione in classe: In che modo Adichie rappresenta l'esperienza dei migranti africani in Occidente?
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono confrontare il

tema dell'identità in *Americanah* con un'opera di un autore europeo che tratta migrazioni.

16. Fisica: Chien-Shiung Wu: nuove prospettive in Fisica

Obiettivo: Studiare il contributo della fisica di origine cinese Chien-Shiung Wu e il suo ruolo nella scoperta della non-conservazione della parità.

Materiali: Breve biografia e descrizione dell'esperimento Wu.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare il contesto scientifico dell'esperimento di Wu e il problema della conservazione della parità.
2. Discussione in classe: Quali sfide culturali e di genere affrontò Wu nella sua carriera?
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono spiegare l'importanza della scoperta di Wu e riflettere sull'impatto delle barriere culturali nella scienza.

17. Tedesco: Il viaggio e l'alterità in *Die Verwandlung* di Kafka

Obiettivo: Analizzare la metafora dell'alterità culturale e sociale in *La metamorfosi*.

Materiali: Estratto da *La metamorfosi* di Franz Kafka.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Leggere un estratto che descrive la trasformazione di Gregor Samsa.
2. Discussione in classe: In che modo la condizione di Gregor può essere letta come metafora dell'esperienza di esclusione culturale?
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono riflettere su come l'opera si colleghi a temi di emarginazione e diversità.

18. Geografia: La diaspora africana e la costruzione delle città globali

Obiettivo: Esplorare l'impatto delle migrazioni africane sulle dinamiche urbane delle città globali.

Materiali: Mappe migratorie e dati sull'impatto economico e culturale delle diaspore africane.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Analizzare i dati sulle città con una forte presenza della diaspora africana, come Londra o Parigi.
2. Discussione in classe: Quali contributi economici

e culturali portano le diaspore africane alle città globali?

3. Esercizio scritto: Gli studenti devono creare un rapporto su come le migrazioni modellano le città moderne.

19. Matematica: Mary Jackson e la risoluzione di problemi aerodinamici

Obiettivo: Studiare il contributo di Mary Jackson, matematica e ingegnera afroamericana, alla scienza aerospaziale.

Materiali: Problema basato sui calcoli aerodinamici utilizzati dalla NASA.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare brevemente la biografia di Mary Jackson e il suo lavoro alla NASA.
2. Proporre un problema semplificato di calcolo aerodinamico per gli studenti.
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono riflettere sull'importanza dell'inclusione delle minoranze nelle STEM.

20. Storia: Le indipendenze post-coloniali e il ruolo delle donne

Obiettivo: Esaminare il contributo delle donne nei movimenti di indipendenza post-coloniale, con focus su figure come Funmilayo Ransome-Kuti in Nigeria.

Materiali: Estratti di discorsi e articoli sul ruolo delle donne nei movimenti di liberazione.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Analizzare le azioni di Funmilayo Ransome-Kuti e altre donne nei movimenti anti-coloniali.
2. Discussione in classe: Perché il ruolo delle donne nei processi di decolonizzazione è spesso sottovalutato?
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono redigere un breve saggio su una figura femminile rilevante in un movimento di indipendenza.

21. Storia: Il Mediterraneo come crocevia di culture nell'antichità

Obiettivo: Esplorare il Mediterraneo antico come spazio di scambio culturale e decostruire l'idea di un'Europa isolata.

Materiali: Estratti storici e archeologici su Cartagine, Alessandria d'Egitto e la Sicilia antica.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare esempi di interazioni culturali nel Mediterraneo (scambi commerciali, influenze linguistiche, religiose e artistiche).
2. Analizzare documenti che mostrano contributi non europei alla cultura mediterranea.
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono discutere come il Mediterraneo antico dimostri la fallacia del concetto di purezza culturale europea.

22. Geografia: La rappresentazione dell'Africa (e dell'Europa) nelle mappe storiche

Obiettivo: Analizzare come le mappe storiche riflettano una visione eurocentrica del mondo e il ruolo dell'Africa nei sistemi globali.

Materiali: Mappe storiche di Mercatore, mappe africane precoloniali, Al-Idrīsī

Istruzioni per l'insegnante:

1. Confrontare mappe storiche europee con quelle prodotte da culture africane precoloniali e, soprattutto, dalla cultura geografico-siciliana rappresentata da Al-Idrīsī
2. Discutere come le rappresentazioni cartografiche influenzino la percezione dei continenti e delle culture.
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono analizzare come le mappe coloniali abbiano sostenuto un'immagine gerarchica del mondo.

23. Francese: Aimé Césaire e il concetto di negritudine

Obiettivo: Esaminare come Aimé Césaire, in *Cahier d'un retour au pays natal*, rivendichi l'identità culturale africana contro l'oppressione coloniale.

Materiali: Estratti da *Cahier d'un retour au pays natal*.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Introdurre il movimento della negritudine e il ruolo di Césaire.
2. Analizzare un estratto che mostra il recupero dell'orgoglio culturale africano.
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono discutere come

la negritudine sfidi l'imposizione culturale europea.

24. Scienze Naturali, Geografia Astronomica: Le conoscenze astronomiche dell'antico Egitto e della Nubia

Obiettivo: Analizzare le conoscenze astronomiche dell'antico Egitto e della Nubia, decostruendo la narrativa eurocentrica delle scienze.

Materiali: Studi su osservatori antichi, come Nabta Playa.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare le scoperte astronomiche delle culture africane preclassiche.
2. Discutere l'impatto di queste conoscenze sull'astronomia moderna.
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono analizzare perché i contributi non europei alla scienza siano spesso marginalizzati.

25. Educazione Civica: I diritti indigeni nel mondo contemporaneo

Obiettivo: Studiare le lotte dei popoli indigeni per il riconoscimento dei diritti territoriali e culturali.

Materiali: Documenti dell'ONU sui diritti dei popoli indigeni.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Analizzare casi contemporanei di rivendicazioni indigene (es. Standing Rock, popoli amazzonici).
2. Discutere l'importanza del riconoscimento delle diversità culturali.
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono proporre soluzioni per tutelare i diritti indigeni nel contesto globale.

26. Letteratura Inglese: Toni Morrison e il concetto di memoria culturale

Obiettivo: Analizzare come Toni Morrison, in *Beloved*, esplori la memoria culturale della schiavitù.

Materiali: Estratti da *Beloved*.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Introdurre la figura di Morrison e il tema della memoria collettiva.
2. Analizzare un estratto che mostra come il passato influenzi l'identità contemporanea.

3. Esercizio scritto: Gli studenti devono riflettere su come la letteratura preservi e trasmetta le memorie delle comunità marginalizzate.

27. Arte: Decostruire l'eurocentrismo nell'arte rinascimentale

Obiettivo: Esplorare le influenze culturali non europee nell'arte rinascimentale italiana.

Materiali: Opere di artisti come Mantegna e studi sull'uso di pigmenti e tecniche importate.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare esempi di influenze mediorientali e africane nell'arte del Rinascimento.
2. Discutere il ruolo degli scambi culturali nel plasmare l'arte europea.
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono analizzare un'opera rinascimentale evidenziandone gli elementi di scambio culturale.

28. Filosofia: Gayatri Spivak e la voce dei subalterni

Obiettivo: Esaminare il concetto di "subalternità" attraverso il pensiero di Gayatri Spivak e discutere il ruolo del sapere post-coloniale nel dare voce ai gruppi emarginati.

Materiali: Estratti da *Can the Subaltern Speak?* e esempi di narrazioni subalterne contemporanee.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Introdurre il concetto di "subalternità" e il contesto dei Subaltern Studies.
2. Analizzare un estratto di Spivak in cui si discute la difficoltà dei subalterni nel farsi ascoltare nelle

strutture di potere dominanti.

3. Esercizio scritto: Gli studenti devono riflettere su come il sapere post-coloniale possa trasformare la narrativa dominante e proporre un caso concreto in cui la voce di un gruppo emarginato è stata finalmente ascoltata o ignorata.

29. Scienze Sociali: Il ruolo della diaspora africana nell'economia globale

Obiettivo: Analizzare l'impatto economico e culturale delle diaspore africane nel mondo contemporaneo.

Materiali: Dati su rimesse economiche e contributi culturali delle diaspore.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare dati sul ruolo economico delle diaspore africane (ad esempio, rimesse finanziarie).
2. Discutere come la diaspora influenzi le culture dei paesi di approdo.
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono analizzare un caso specifico (ad esempio, la diaspora africana negli Stati Uniti o in Europa).

30. Educazione Fisica: Decostruire i miti sull'accesso allo sport per le comunità etniche

Obiettivo: Analizzare le disuguaglianze di accesso allo sport per le minoranze etniche e discutere strategie per promuovere l'inclusione.

Materiali: Dati statistici su partecipazione sportiva, studi sui fattori socioeconomici e documenti su atleti di minoranze etniche che hanno superato barriere significative.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare dati e ricerche che evidenziano le barriere socioeconomiche e culturali per le comunità etniche nello sport (es. costi, pregiudizi, mancanza di strutture).
2. Organizzare una discussione sulle esperienze di atleti appartenenti a minoranze etniche che hanno sfidato queste barriere.
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono ideare un progetto per migliorare l'accesso allo sport nelle comunità svantaggiate, spiegandone gli obiettivi e le modalità di attuazione.



(Dis)Abilità nei libri di testo: dall'assenza di rappresentazione alle migliori pratiche per l'inclusione scolastica

La rappresentazione della disabilità nei libri di testo e nei curricula scolastici italiani costituisce un nodo critico per il raggiungimento di un'effettiva inclusione educativa. Nonostante il quadro normativo italiano sia tra i più avanzati a livello internazionale, grazie alla promulgazione di leggi come la **Legge 517/1977**, che ha sancito l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema educativo ordinario, e successivamente la **Legge 104/1992**, che ha posto le basi per una tutela globale dei diritti delle persone con disabilità, permane una significativa assenza di rappresentazioni adeguate e articolate della disabilità nei materiali didattici. Tale carenza è stata evidenziata da studi recenti, che sottolineano come i libri di testo adottati nelle scuole italiane raramente includano personaggi, storie o esempi che rappresentino la disabilità in modo non stereotipato e culturalmente significativo¹. Questa lacuna rappresentativa ha implicazioni rilevanti non solo per gli studenti con disabilità, che faticano a riconoscersi nei materiali educativi, ma anche per i loro compagni di classe, che vengono privati di opportunità per sviluppare empatia e comprensione verso la diversità. La rappresentazione nei curricula e nei testi non è una questione meramente simbolica: essa contribuisce a modellare percezioni, atteggiamenti e valori, influenzando il clima inclusivo dell'intero contesto scolastico. Tra le diverse forme di (dis)abilità, inoltre, quella maggiormente silenziata e sottaciuta è, di certo, quella di natura intellettuale e cognitiva.

Paradossalmente, a questa scarsità di rappresentazione si contrappone un sistema italiano che ha investito in modo significativo su pratiche concrete di inclusione. Un esempio emblematico è l'attivazione del **Sostegno**, una figura professionale chiave introdotta già con la Legge 517/1977, che ha permesso di accompagnare studenti con disabilità nel loro percorso formativo. L'istituzione degli insegnanti di sostegno rappresenta uno degli strumenti più consolidati per garantire un'istruzione personalizzata, adattata alle esigenze specifiche di ciascun alunno, ponendo l'Italia come modello internazionale di inclusione.

A questa misura si affianca il lavoro degli **Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione (ASACOM)**, figure che supportano l'autonomia personale e l'accesso alla comunicazione degli studenti con disabilità, in particolare in situazioni di gravità. Sebbene introdotte formalmente più recentemente e gestite a livello locale, queste figure hanno rafforzato la capacità delle scuole di includere studenti con disabilità anche in contesti complessi.

Le buone pratiche italiane non si limitano alla presenza di figure professionali. L'introduzione di infrastrutture inclusive, come percorsi accessibili e tecnologie assistive, e la promozione di progetti sperimentali di didattica inclusiva dimostrano un impegno tangibile nel superare barriere fisiche e comunicative. Tuttavia, queste pratiche rischiano di essere percepite come strumenti funzionali se non integrate da un adeguato sforzo culturale. L'assenza di una rappresentazione articolata della disabilità nei libri di testo e, di converso, nei curricula *tout court* (materiale visuale, attività extra-curricolari, iniziative PON, etc.) alla lunga indebolisce la capacità del sistema educativo di promuovere una piena cittadinanza culturale per gli studenti con disabilità, limitandone il riconoscimento come soggetti portatori di valore e non solo di bisogni. Come colmare questo divario tra la realtà concreta dell'inclusione scolastica, ampiamente supportata da misure operative e normative, e la scarsa rappresentazione culturale e simbolica della disabilità nei materiali didattici? La risposta a questo quesito non può che essere l'integrazione di contenuti che riflettano la complessità e la ricchezza delle esperienze di disabilità, divenendo strategia per consolidare e rendere più efficace l'inclusione reale, radicandola in una cultura scolastica più aperta, consapevole e rispettosa delle differenze

1 Giovanni, P., & Fioretti, E. (2019). *Disabilità e rappresentazioni nei libri di testo: analisi e proposte per una scuola inclusiva*. Milano: FrancoAngeli.

Dieci esercizi transdisciplinari per sostenere e promuovere le rappresentazioni di (dis)abilità fisica e intellettiva nel curriculum scolastico

Esercizio numero #1: La rappresentazione della (dis)abilità in *Wonder* di R.J. Palacio

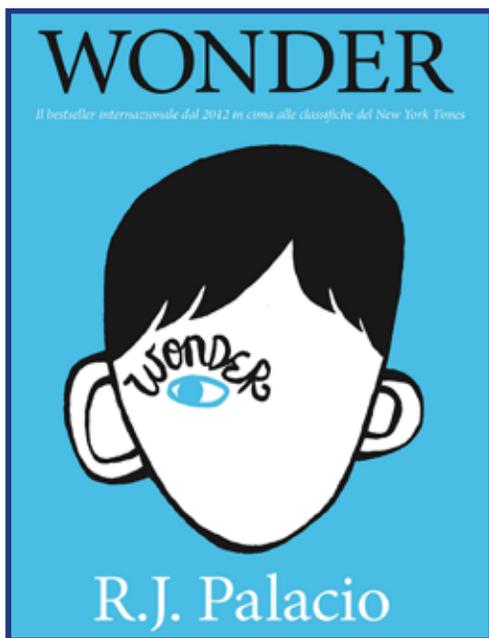
Materia: Italiano

Tema e problema: Esplorare il tema della disabilità fisica e del pregiudizio attraverso il romanzo *Wonder* di R.J. Palacio. Analizzare come la narrazione possa promuovere empatia e inclusione sociale, mettendo in discussione stereotipi e atteggiamenti discriminatori nei confronti delle persone con disabilità.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una comprensione critica del tema della disabilità fisica e sociale, utilizzando la letteratura come strumento per sensibilizzare alla diversità e all'inclusione.

Briefing (20 minuti)



1. Introduzione al contesto e all'autore

- L'insegnante introduce *Wonder* di R.J. Palacio, un romanzo che racconta la storia di August Pullman, un ragazzo con una malformazione cranio-facciale, e le sue esperienze scolastiche.
- Si discute il tema del pregiudizio e dell'inclusione, evidenziando come il romanzo affronti la percezione della diversità da parte della società.

2. Lettura del brano selezionato

- Gli studenti leggono un estratto significativo, ad esempio il passaggio in cui August entra per la prima volta nella scuola o affronta una situazione di pregiudizio da parte dei suoi compagni.
- La lettura è accompagnata da una breve analisi linguistica per cogliere il tono emotivo e lo stile dell'autrice.

3. Discussione preliminare

- Si avvia una discussione sui temi principali emersi dal testo, come il coraggio, l'empatia e l'accettazione. Gli studenti sono invitati a condividere le loro riflessioni e a confrontare le esperienze del protagonista con esempi reali o personali.

Materiali necessari

- Estratto da *Wonder* di R.J. Palacio.
- Articoli o video che trattano il tema della disabilità fisica e dell'inclusione sociale.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi testuale (25 minuti) - Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, analizzano l'estratto del testo selezionato, concentrandosi su:

4. **Rappresentazione della disabilità:** Come l'autrice descrive le esperienze e i sentimenti del protagonista rispetto alla sua condizione fisica.
5. **Empatia e relazioni sociali:** Individuare passaggi che mostrano come i personaggi reagiscono alla diversità di August e discutere l'evoluzione dei loro atteggiamenti.
6. **Stile narrativo:** Analizzare l'uso del punto di vista multiplo per rappresentare le diverse percezioni della disabilità.

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti) - Ogni

gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **La rappresentazione della disabilità nella letteratura:** In che modo *Wonder* contribuisce a sensibilizzare i lettori sul tema della disabilità e del pregiudizio?
- **Impatto sociale:** Come la narrazione può influenzare il modo in cui percepiamo e trattiamo le persone con disabilità nella vita quotidiana?
- **Paralleli con altre opere o situazioni reali:** Confrontare il testo con altre storie o esperienze che affrontano il tema dell'inclusione.

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- L'insegnante riassume i punti chiave emersi durante l'analisi, evidenziando il valore di opere come *Wonder* per promuovere una cultura dell'inclusione.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come la lettura del testo abbia influenzato il loro modo di vedere la disabilità e sull'importanza di sviluppare empatia.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve saggio (circa 500 parole) in cui si analizza come *Wonder* rappresenta il tema della diversità e dell'inclusione, riflettendo su possibili modi per applicare i valori del romanzo nella propria comunità scolastica.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze analitiche e interpretative attraverso lo studio di un testo narrativo.
- Promuovere la riflessione critica sulla rappresentazione della disabilità nella letteratura e nella società.
- Sensibilizzare gli studenti all'importanza dell'empatia e dell'inclusione sociale.

Valutazione

- Capacità di analizzare e interpretare il testo narrativo.
- Partecipazione attiva e riflessione critica durante la discussione collettiva.
- Originalità e profondità dell'elaborato scritto, con attenzione ai temi trattati e alle connessioni con il contesto scolastico e sociale.

Esercizio numero #2: La (dis)abilità intellettuale e sociale in *Uno, nessuno e centomila* di Luigi Pirandello

Materia: Italiano

Tema e problema: Analizzare la percezione della (dis)abilità intellettuale e sociale attraverso il personaggio di Vitangelo Moscarda, riflettendo sul tema dell'alienazione e della differenza come esperienza umana universale. Approfondire come la narrazione pirandelliana metta in discussione le norme sociali e i concetti di "normalità" e "devianza".

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una riflessione critica sul concetto di abilità intellettuale e sulle dinamiche di esclusione e marginalizzazione sociale, utilizzando la letteratura come mezzo per esplorare i confini tra normalità e diversità.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al contesto e all'autore

- L'insegnante presenta Luigi Pirandello e il romanzo *Uno, nessuno e centomila*, soffermandosi sulla centralità del tema dell'identità frammentata e dell'alienazione sociale.
- Si introduce il concetto di "devianza sociale" come categoria interpretativa per riflettere su come la società percepisca la diversità intellettuale o comportamentale.

2. Lettura del brano selezionato

- Gli studenti leggono un estratto significativo, ad esempio il passaggio in cui Vitangelo Moscarda si rende conto della percezione esterna della propria identità o in cui riflette sulla frammentazione del sé.
- La lettura è accompagnata da una breve analisi linguistica per cogliere il linguaggio simbolico e il tono critico di Pirandello.

3. Discussione preliminare

- Si avvia una discussione su come la diversità intellettuale e comportamentale venga percepita dalla società e su come Pirandello rappresenti l'alienazione come una forma di (dis)abilità intellettuale e sociale.

Materiali necessari

- Estratto da *Uno, nessuno e centomila* di Luigi Pirandello

dello.

- Articoli o saggi critici sul tema dell'identità e della devianza sociale in Pirandello.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi testuale (25 minuti) - Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, analizzano l'estratto del testo selezionato, concentrandosi su:

- **Percezione sociale:** Come Vitangelo Moscarda viene percepito dagli altri personaggi e come questo influenza la sua identità.
- **Disabilità intellettiva e alienazione:** Discutere se la percezione di Vitangelo come "diverso" possa essere letta come una forma di esclusione intellettuale o sociale.
- **Stile narrativo:** Analizzare l'uso della frammentazione narrativa e il monologo interiore per rappresentare la crisi del protagonista.

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti) - Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **La normalità come costruzione sociale:** In che modo Pirandello sfida i concetti tradizionali di normalità e devianza?
- **Empatia verso la diversità:** Come il romanzo di Pirandello invita i lettori a riflettere sulle esperienze di alienazione e sulla percezione della diversità intellettiva?
- **Paralleli con situazioni reali:** Confrontare il testo con esempi di come la società moderna gestisce o fraintende la diversità intellettiva.

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- L'insegnante riassume i punti chiave emersi durante l'analisi, evidenziando come il romanzo di Pirandello offra una prospettiva critica sulle norme sociali e sulle dinamiche di esclusione.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come *Uno, nessuno e centomila* li abbia aiutati a comprendere meglio il concetto di diversità intellettiva e sociale.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve saggio (circa 500 parole) in

cui si analizza come Pirandello rappresenta l'alienazione di Vitangelo Moscarda e quali lezioni si possono trarre per promuovere una maggiore comprensione e accettazione della diversità intellettiva nella società contemporanea.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze analitiche e interpretative attraverso lo studio di un testo letterario classico.
- Favorire la riflessione critica sul concetto di abilità intellettiva e sul ruolo della società nel definire la "normalità".
- Promuovere una maggiore consapevolezza delle dinamiche di esclusione e delle implicazioni della diversità intellettiva e sociale.

Valutazione

- Capacità di analizzare e interpretare il testo narrativo.
- Partecipazione attiva e riflessione critica durante la discussione collettiva.
- Originalità e profondità dell'elaborato scritto, con attenzione alle connessioni tra letteratura e temi sociali.

Esercizio numero #3: Franco Basaglia e la rivoluzione psichiatrica in Italia

Materia: Storia

Tema e problema: Analizzare il ruolo di Franco Basaglia nella chiusura dei manicomi e la promulgazione della Legge 180/1978, evidenziando la mancanza di una riflessione approfondita su questo momento storico nei programmi scolastici. Riflettere sull'importanza di questa riforma per i diritti umani e per il riconoscimento della dignità delle persone con disturbi psichiatrici.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una comprensione critica della riforma psichiatrica basagliana e delle sue implicazioni sociali, culturali e politiche, sottolineando la necessità di includere questo tema nei percorsi scolastici per sviluppare una cultura dei diritti e dell'inclusione.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al contesto storico e legislativo

- L'insegnante presenta il contesto storico in cui operò Franco Basaglia, soffermandosi sulla con-



dizione dei manicomi italiani prima della riforma e sulle battaglie per la loro chiusura.

- Si introduce la Legge 180/1978, sottolineandone il carattere rivoluzionario a livello internazionale.

2. Presentazione di fonti primarie

- Gli studenti osservano estratti di interviste, discorsi o scritti di Franco Basaglia (ad esempio, tratti da *L'istituzione negata*), per comprendere le sue idee sulla dignità e sulla libertà delle persone con disturbi psichiatrici.

3. Discussione preliminare

- Si avvia una discussione sui motivi per cui la riforma basagliana, pur avendo avuto un impatto profondo sulla società italiana, è raramente oggetto di studio nei programmi scolastici.

Materiali necessari

- Estratti da *L'istituzione negata* di Franco Basaglia.
- Documenti storici sulla Legge 180/1978 e sull'evoluzione dei servizi psichiatrici in Italia.
- Articoli o video che illustrano la vita nei manicomi prima della riforma.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi delle fonti (25 minuti) - Gli studenti, divisi in piccoli gruppi, analizzano i materiali forniti,

concentrandosi su:

- **Le condizioni nei manicomi:** Analizzare descrizioni o testimonianze sulle pratiche nei manicomi prima della riforma e le loro implicazioni per i diritti umani.
- **Il pensiero di Basaglia:** Esaminare le idee centrali di Basaglia sul superamento dell'istituzione manicomiale e sull'approccio comunitario alla salute mentale.
- **L'impatto della Legge 180:** Discutere i cambiamenti introdotti dalla legge e le difficoltà della sua applicazione nel contesto italiano.

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti) - Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **L'importanza della riforma:** Perché la chiusura dei manicomi rappresenta un momento cruciale nella storia dei diritti umani in Italia?
- **Il silenzio nei curricula scolastici:** Perché questa riforma, pur essendo fondamentale, è spesso trascurata nei programmi di storia?
- **Paralleli contemporanei:** Quali sfide rimangono oggi nell'inclusione e nel trattamento delle persone con disturbi psichiatrici?

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- L'insegnante riassume i punti principali emersi, evidenziando l'importanza di includere la riforma psichiatrica basagliana nei programmi scolastici per sviluppare una comprensione più ampia dei diritti umani e delle politiche di inclusione.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come questa parte della storia italiana li abbia aiutati a comprendere meglio l'importanza delle riforme sociali e dei diritti delle persone con disabilità psichiatriche.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve saggio (circa 500 parole) in cui si analizza il significato storico della riforma basagliana e si riflette su come la società contemporanea possa continuare a promuovere i diritti e l'inclusione delle persone con disabilità psichiatriche.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze analitiche e interpretative nell'esame di fonti storiche e legislative.
- Promuovere la riflessione critica sull'impatto sociale e culturale della riforma basagliana.
- Sensibilizzare gli studenti alla necessità di includere temi cruciali per i diritti umani nei programmi scolastici.

Valutazione

- Capacità di analizzare e interpretare fonti storiche e legislative.
- Partecipazione attiva e riflessione critica durante la discussione collettiva.
- Originalità e profondità dell'elaborato scritto, con attenzione al contesto storico e alle implicazioni sociali della riforma.

Esercizio numero #4: La disabilità e i diritti umani nelle opere di Simone de Beauvoir

Materia: Francese, Storia, Filosofia

Tema e problema: Analizzare come Simone de Beauvoir affronti, attraverso la sua opera *La Vieillesse* (La vecchiaia), temi legati alla disabilità, all'invecchiamento e alla marginalizzazione sociale. Riflettere sul ruolo della politica e della società nel garantire i diritti delle persone anziane e disabili, evidenziando come questi temi

siano ancora scarsamente rappresentati nei dibattiti culturali e politici contemporanei.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una riflessione critica sull'intersezione tra disabilità, età e diritti umani, utilizzando il pensiero di de Beauvoir come base per discutere il ruolo della letteratura e della filosofia nel favorire l'inclusione sociale.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al contesto e all'autrice

- L'insegnante introduce Simone de Beauvoir e *La Vieillesse* (1970), sottolineando come l'opera rappresenti una delle prime analisi filosofiche e sociali sull'invecchiamento e sulla marginalizzazione delle persone anziane.
- Si discutono le connessioni tra l'età avanzata, la disabilità e la percezione sociale dell'"utilità" dell'individuo.

2. Lettura del brano selezionato

- Gli studenti leggono un estratto significativo da *La Vieillesse* in cui de Beauvoir analizza l'esclusione degli anziani e il loro isolamento, sottolineando l'assenza di politiche adeguate a tutelarne i diritti.
- La lettura è accompagnata da una breve introduzione al contesto storico e politico dell'opera.

3. Discussione preliminare

- Si avvia una discussione sui temi sollevati dal testo, come il rapporto tra disabilità, vecchiaia e diritto alla dignità, e si riflette su come queste questioni siano trattate (o trascurate) nelle società contemporanee.

Materiali necessari

- Estratto da *La Vieillesse* di Simone de Beauvoir (in francese o tradotto).
- Articoli o saggi contemporanei sul tema della disabilità e dell'invecchiamento.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi del testo (25 minuti) - Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, analizzano l'estratto fornito, concentrandosi su:

- **Condizione dell'invecchiamento:** Come de Beauvoir descrive l'esperienza dell'età avanzata e il suo

rapporto con la disabilità.

- **Critica alla società:** Identificare i passaggi in cui l'autrice critica la società per il modo in cui marginalizza gli anziani e le persone con disabilità.
- **Stile e linguaggio:** Analizzare l'uso del linguaggio per evocare empatia e stimolare riflessioni critiche.

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti) - Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **Rilevanza contemporanea:** Quali paralleli si possono tracciare tra il contesto di de Beauvoir e la società odierna riguardo alla disabilità e all'inclusione degli anziani?
- **Intersezione tra politica e cultura:** Come la letteratura e la filosofia possono influenzare le politiche sociali per garantire i diritti delle persone disabili o anziane?
- **Paralleli con altre opere o situazioni reali:** Confrontare il testo di de Beauvoir con esempi moderni di esclusione o di lotte per i diritti delle persone con disabilità.

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- L'insegnante riassume i punti principali emersi durante l'analisi, evidenziando come *La Vieillesse* resti un'opera di grande attualità per comprendere le dinamiche di esclusione legate all'età e alla disabilità.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come il pensiero di de Beauvoir possa offrire strumenti per affrontare le sfide contemporanee legate ai diritti umani e all'inclusione sociale.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve saggio (circa 500 parole) in cui si analizza il rapporto tra vecchiaia, disabilità e marginalizzazione nella società odierna, utilizzando il pensiero di Simone de Beauvoir come base per proporre soluzioni.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze analitiche e interpretative attraverso lo studio di un testo filosofico e letterario.
- Promuovere una riflessione critica sull'intersezione

tra disabilità, età e diritti umani.

- Sensibilizzare gli studenti alla necessità di una maggiore inclusione sociale e culturale delle persone anziane e disabili.

Valutazione

- Capacità di analizzare e interpretare il testo filosofico e letterario.
- Partecipazione attiva e riflessione critica durante la discussione collettiva.
- Originalità e profondità dell'elaborato scritto, con attenzione ai temi trattati e alle connessioni con la società contemporanea.

Esercizio numero #5: Alda Merini e la rappresentazione della fragilità psichica da un punto di vista interamente femminile

Materia: Italiano

Tema e problema: Esplorare la rappresentazione della fragilità psichica e dell'esperienza manicomiale nelle opere di Alda Merini, con particolare riferimento alla raccolta *La Terra Santa*. Analizzare come la poetessa trasformi il dolore personale in un messaggio universale, riflettendo sulla stigmatizzazione della malattia mentale e sull'importanza di una narrazione autentica per promuovere comprensione e inclusione.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una comprensione critica della malattia mentale attraverso la letteratura, evidenziando come le opere di Merini possano contribuire a una cultura dell'empatia e della sensibilità verso il tema della disabilità psichica.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al contesto e all'autrice

- L'insegnante introduce Alda Merini, presentandone la biografia, con particolare attenzione all'esperienza del manicomio, che ha profondamente influenzato la sua poesia.
- Si discute il ruolo della letteratura come mezzo per rompere il silenzio attorno alla malattia mentale e per sensibilizzare sulla necessità di inclusione e rispetto.

2. Lettura del brano selezionato

- Gli studenti leggono una o due poesie tratte da *La Terra Santa*, come "Sono nata il 21 a primavera" o

“Ho conosciuto Gerico”.

- La lettura è accompagnata da una breve analisi stilistica per cogliere il linguaggio simbolico e l'intensità emotiva della poetessa.
3. **Discussione preliminare**
- Si avvia una discussione sul significato delle immagini poetiche utilizzate da Merini e su come la sua esperienza personale sia universalizzata per parlare di dolore, resistenza e speranza.

Materiali necessari

- Estratti da *La Terra Santa* di Alda Merini.
- Articoli o interviste sull'esperienza di Alda Merini con la malattia mentale e l'istituzionalizzazione.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi testuale (25 minuti) - Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, analizzano le poesie selezionate, concentrandosi su:

- **Rappresentazione della malattia mentale:** Come Merini descrive l'esperienza del manicomio e la condizione di fragilità psichica.
- **Simboli e immagini:** Identificare metafore e simboli che trasformano il dolore personale in una dimensione universale.
- **Stile poetico:** Analizzare l'uso del linguaggio, dei ritmi e delle ripetizioni per creare empatia e coinvolgimento emotivo nel lettore.

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti) - Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **Il ruolo della letteratura nella lotta contro la stigmatizzazione:** In che modo le opere di Merini sfidano gli stereotipi sulla malattia mentale?
- **Empatia e inclusione:** Come la poesia può aiutare a promuovere una maggiore comprensione delle persone con fragilità psichiche?
- **Paralleli con altre narrazioni:** Confrontare le poesie di Merini con altre opere letterarie o artistiche che trattano la malattia mentale.

Debriefing (20 minuti)

1. **Sintesi delle scoperte**

- L'insegnante riassume i punti principali emersi durante l'analisi, evidenziando come la poesia di Me-

rini contribuisca a una riflessione profonda sulla condizione umana e sulla necessità di riconoscere la dignità di chi vive con una malattia mentale.

2. **Riflessione personale**

- Gli studenti riflettono su come la lettura delle poesie di Merini abbia influenzato la loro comprensione del tema della fragilità psichica e del rapporto tra arte e vita.

3. **Compito per casa**

- Scrivere un breve saggio (circa 500 parole) in cui si analizza come Alda Merini rappresenta la fragilità psichica e l'istituzionalizzazione, riflettendo su come queste tematiche possano essere collegate a questioni contemporanee di inclusione e diritti umani.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze analitiche e interpretative attraverso lo studio della poesia contemporanea.
- Favorire una riflessione critica sulla malattia mentale e sull'importanza di una narrazione autentica per superare la stigmatizzazione.
- Promuovere empatia e sensibilità verso la diversità e le fragilità umane.

Valutazione

- Capacità di analizzare e interpretare il testo poetico.
- Partecipazione attiva e riflessione critica durante la discussione collettiva.
- Originalità e profondità dell'elaborato scritto, con attenzione ai temi trattati e alle connessioni con la società contemporanea.

Ulteriori modelli d'esercizio: promuovere consapevolezza, coscienza e rappresentatività in merito alle (dis)abilità fisiche e cognitive-intellettive

6. Educazione Fisica: La comunicazione inclusiva nel goalball

Obiettivo: Promuovere l'inclusione e la comprensione della disabilità visiva attraverso il goalball, sport paralimpico.

Materiali: Pallone sonoro, bende per gli occhi, marcature sul pavimento.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Introdurre il goalball e spiegare le regole del gioco,

evidenziando come si basa sulla comunicazione e sull'ascolto.

2. Organizzare una partita in cui tutti gli studenti indossano bende per simulare la disabilità visiva.
3. Esercizio di riflessione: Gli studenti devono scrivere un breve testo sull'importanza della comunicazione e della cooperazione in contesti inclusivi.

7. Educazione Fisica: Roleplay: L'accessibilità nello sport

Obiettivo: Sensibilizzare sull'importanza dell'accessibilità negli impianti sportivi e nelle attività fisiche.

Materiali: Sedie a rotelle o strumenti per simulare difficoltà motorie.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Organizzare un percorso a ostacoli accessibile, in cui metà degli studenti simula disabilità motorie.
2. Discutere le difficoltà incontrate durante l'esercizio e riflettere su come migliorare l'accessibilità delle strutture sportive.
3. Esercizio scritto: Proporre agli studenti di creare un progetto per rendere una palestra o un impianto sportivo più inclusivo.

8. Inglese: Helen Keller e l'educazione inclusiva

Obiettivo: Analizzare il tema dell'educazione inclusiva attraverso la figura di Helen Keller e il rapporto con la sua insegnante Anne Sullivan.

Materiali: Estratti da *The Story of My Life* di Helen Keller.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Leggere un estratto dell'autobiografia di Keller in cui descrive l'insegnamento di Anne Sullivan.
2. Discussione: Come l'educazione personalizzata e inclusiva ha trasformato la vita di Keller?
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono riflettere su come la personalizzazione dell'insegnamento possa essere applicata nelle scuole odierne.

9. Storia: La disabilità nella storia: Franklin D. Roosevelt

Obiettivo: Esplorare come Franklin D. Roosevelt abbia affrontato la disabilità fisica durante la sua pre-

sidenza e il suo impatto sulla percezione pubblica della disabilità.

Materiali: Documenti storici, fotografie e video di Roosevelt.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare la biografia di Roosevelt e la sua lotta contro la poliomielite.
2. Discussione: Come Roosevelt ha gestito la sua immagine pubblica e il pregiudizio sulla disabilità?
3. Esercizio scritto: Gli studenti devono analizzare come l'esempio di Roosevelt possa ispirare un cambiamento nelle percezioni odierne sulla disabilità.

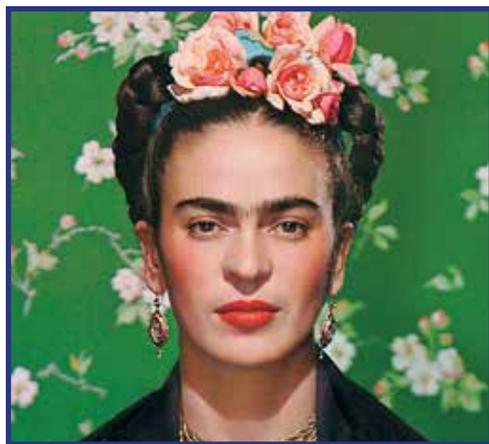
10. Arte: Frida Kahlo e la rappresentazione della (dis)abilità

Obiettivo: Analizzare come Frida Kahlo abbia rappresentato la propria disabilità fisica attraverso l'arte, trasformando il dolore in una potente espressione creativa.

Materiali: Riproduzioni di dipinti di Frida Kahlo, come *La colonna spezzata*.

Istruzioni per l'insegnante:

1. Presentare la vita di Frida Kahlo, soffermandosi sulle conseguenze dell'incidente che ha segnato la sua vita.
2. Analizzare un dipinto in cui la disabilità è rappresentata come tema centrale.
3. Esercizio creativo: Gli studenti devono realizzare un disegno o un breve testo che rappresenti il tema della resilienza.



Diversità socioeconomiche, ageismo: ulteriori livelli di discriminazione latente

La questione della disuguaglianza sociale e della diversità di status all'interno del curriculum scolastico italiano, con particolare riferimento ai libri di testo, rappresenta un tema di rilevante interesse accademico e sociale. L'analisi critica dei contenuti educativi rivela spesso una prospettiva "neutra e borghese" che tende a omogeneizzare le esperienze, marginalizzando le voci delle classi sociali meno privilegiate e delle minoranze.

Lo abbiamo già detto: non soltanto i prodotti di *Teaching Across Intersections*, ma anche numerosi e recenti studi evidenziano come i libri di testo italiani presentino una narrazione storica e culturale prevalentemente euro-centrica, con una scarsa rappresentazione delle diversità etniche e culturali, ma anche (se non soprattutto) socioeconomiche. Secondo un'analisi condotta dall'Associazione Italiana Editori (AIE), meno del 10% dei contenuti dei libri di testo affronta tematiche legate alla disuguaglianza sociale. Questo dato sottolinea una tendenza a privilegiare una visione del mondo che riflette principalmente le esperienze e i valori della classe media dominante, trascurando le realtà delle fasce sociali "altre".

La recente riforma del curriculum scolastico promossa dal governo italiano, nel 2024, ha ulteriormente accentuato questa problematica. L'introduzione di un programma educativo che enfatizza lo studio esclusivo della storia italiana e della Bibbia, con una riduzione dell'approccio globale a materie come geografia e storia, è stata interpretata da alcuni studiosi come un tentativo di rafforzare un'identità nazionale (e borghese) a scapito di rappresentazioni inclusive dell'alterità. Questa impostazione solleva interrogativi sulla capacità del sistema educativo di rappresentare adeguatamente la complessità sociale e culturale anzitutto del Paese e, più in generale, delle più ampie e possibili comunità umane europee e mondiali. La predominanza di una prospettiva "neutra e borghese" nei materiali didattici contribuisce infatti a perpetuare stereotipi e disuguaglianze, offrendo una visione parziale della realtà che non rispecchia la pluralità delle esperienze degli studenti che, dati alla mano, sono tutto fuorché allineati ai criteri della narrazione dominante. La scarsa rappresentazione delle diverse classi sociali e, soprattutto, dal punto di vista diacronico, dei conflitti interclasse, è un aspetto tanto sottaciuto quanto fortemente rilevante che riduce il tasso di autostima e il senso di appartenenza degli studenti provenienti da contesti "altri".

E l'ageismo?

Definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come l'insieme di "stereotipi, pregiudizi e discriminazioni nei confronti delle persone in base alla loro età", rappresenta una forma di discriminazione pervasiva che può manifestarsi in vari contesti sociali, inclusi quelli educativi.

Siamo abituati, e abbiamo la certezza qualitativa e quantitativa, a rappresentazioni unilaterali nei nostri materiali didattici e d'insegnamento, che prediligono, nei fatti, figure maschili, bianche e, implicitamente, eterosessuali. Ma ben più di rado, in questo tipo di narrazione dominante, emerge un ulteriore elemento di discriminazione: il fatto che si tratta di rappresentazioni sostanzialmente (e altrettanto implicitamente) benestanti, ben inserite nel tessuto produttivo e sociale e, infine, *giovani* o, per dirla semplicemente, nel fiore dell'età produttiva e dinamica, relegando personaggi e rappresentazioni della terza età a stereotipi e ruoli fissi (mentore anziano, maschile; donna anziana, spesso nubile, antagonista, oppure interamente relegata al ruolo domestico). Di conseguenza, si può davvero parlare, nel caso delle diversità socioeconomiche, nonché d'età, di ulteriori strati di differenza ancor più latenti e sotterranei, oggettivamente meno rilevati (ma non per questo meno impattanti) rispetto alle più consuete categorie di genere, etnia, cultura, religione e (dis)abilità. A livello europeo, non mancano tuttavia buone iniziative e *best practices*. Soprattutto in riferimento al contrasto attivo dell'ageismo, un ottimo esempio è rap-



presentato dal “Manifesto Europeo contro l’Ageismo” promosso dalla Fondazione Longevitas¹, che ha in modo pionieristico sottolineato l’importanza di implementare programmi educativi mirati a contrastare questa forma specifica di discriminazione sin dalle fasi scolastiche e d’infanzia. Il manifesto ha esplicitamente invitato i parlamentari europei e i governi nazionali a introdurre materie che promuovano la comprensione e il rispetto delle diverse fasce d’età, al fine di plasmare una cultura di inclusione fin dall’età scolare. A titolo esemplificativo, il manifesto ha proposto l’istituzione di una Giornata Europea Contro l’Ageismo per sensibilizzare l’opinione pubblica e coinvolgere la società civile in azioni concrete contro questo fenomeno, con l’obiettivo di promuovere una visione positiva dell’invecchiamento, incoraggiando attività educative che coinvolgano studenti di diverse età in progetti comuni, puntando altresì, s’intende, su programmi e iniziative di tipologia intergenerazionale. In merito allo stereotipo nei riguardi della terza età, soprattutto tra giovani, un ulteriore buona pratica è stata rappresentata da imAGES², un insieme di iniziative volte a modificare gli stereotipi legati all’età nei bambini. In particolare, puntando alla demolizione dello stereotipo che vuole la persona anziana rappresentata, in modo sostanziale, come “gentile e incompetente”.

Per affrontare queste criticità, dal nostro punto di vista, la promozione di contenuti educativi, sotto forma di modello-esercizio, promossa dalle risorse di **Teaching Across Intersections**, che tenga conto della diversità sociale e culturale a livello-Paese e a livello-Europa, continua a essere senz’altro una delle strade maestre da percorrere. Pertanto, di seguito, proponiamo 20 modelli d’esercizio e attività didattica che possono contribuire a introdurre queste nuove dimensioni di differenza, decostruendone poco a poco gli stereotipi.

1 Fondazione Longevitas. (2024). *Manifesto Europeo contro l’Ageismo 2024–2029*.

2 European Commission. (2015). *Come è possibile contrastare il fenomeno dell’ageismo?*

Venti esercizi transdisciplinari per contrastare lo stereotipo socioeconomico e legato all'età

Esercizio numero #1: La rappresentazione delle disuguaglianze socioeconomiche nei libri di testo e nella letteratura italiana contemporanea

Materia: Italiano

Tema e problema: Analizzare come le disuguaglianze socioeconomiche siano rappresentate nei libri di testo scolastici e nella letteratura italiana contemporanea, con particolare attenzione al contrasto tra le esperienze delle classi privilegiate e quelle emarginate. Riflessione critica sulla visione prevalentemente borghese che domina i materiali didattici e narrativi.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una comprensione critica delle rappresentazioni socioeconomiche nella letteratura e nei materiali scolastici, sensibilizzando gli studenti alla complessità delle disuguaglianze sociali.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al contesto e alla problematica

- L'insegnante introduce il tema della rappresentazione delle disuguaglianze socioeconomiche nei libri di testo, basandosi su dati e ricerche recenti. Ad esempio, uno studio dell'Università di Bologna ha evidenziato come i manuali scolastici tendano a presentare situazioni e personaggi appartenenti principalmente alla classe media e borghese, trascurando le realtà delle classi popolari.
- Si collega questa problematica alla letteratura contemporanea, introducendo autori come Erri De Luca o Elena Ferrante, che hanno raccontato storie di emarginazione sociale e disuguaglianza.

2. Lettura del brano selezionato

- Gli studenti leggono un estratto significativo da *Il giorno prima della felicità* di Erri De Luca o da *L'amica geniale* di Elena Ferrante, in cui si evidenzia la vita delle classi popolari in contesti urbani svantaggiati.
- La lettura è accompagnata da una breve analisi

contestuale per comprendere il background sociale e culturale rappresentato nei testi.

3. Discussione preliminare

- Si avvia una discussione sul modo in cui le disuguaglianze socioeconomiche sono presentate nei brani scelti. Si invitano gli studenti a riflettere sulle seguenti domande:

- In che modo l'autore rappresenta le difficoltà economiche e sociali dei personaggi?
- Quali differenze si notano rispetto alle descrizioni di ambienti privilegiati presenti nei libri di testo scolastici?

Materiali necessari

- Estratti da *Il giorno prima della felicità* di Erri De Luca o da *L'amica geniale* di Elena Ferrante.
- Dati e articoli sulla rappresentazione delle classi sociali nei libri di testo italiani.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi testuale (25 minuti) - Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, analizzano i testi selezionati, concentrandosi su:

- **Rappresentazione della disuguaglianza:** Come l'autore descrive le condizioni di vita delle classi popolari rispetto alle classi privilegiate.
- **Confronto con i libri di testo:** Individuare analogie o differenze tra le rappresentazioni letterarie e quelle scolastiche.
- **Stile narrativo:** Analizzare il linguaggio utilizzato per trasmettere il senso di disagio o di esclusione sociale.

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti) - Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **Le narrazioni delle disuguaglianze:** In che modo la letteratura riesce a dare voce a esperienze che spesso mancano nei libri di testo?
- **Impatto educativo:** Perché è importante includere nei materiali scolastici rappresentazioni più equilibrate delle diverse realtà sociali?
- **Proposte di cambiamento:** Gli studenti discutono come i libri di testo potrebbero essere migliorati per rappresentare meglio la diversità socioeconomica.

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- L'insegnante riassume i punti principali emersi durante l'analisi e la discussione, evidenziando il ruolo della letteratura come mezzo per raccontare la complessità sociale e l'importanza di un curriculum più inclusivo.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come la rappresentazione delle disuguaglianze sociali nei materiali educativi influenzi la loro percezione della società e delle relazioni sociali.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve saggio (circa 500 parole) in cui si analizza come i libri di testo e la letteratura affrontano (o trascurano) il tema delle disuguaglianze socioeconomiche, proponendo idee per migliorare le rappresentazioni scolastiche.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze analitiche e interpretative attraverso il confronto tra letteratura e libri di testo.
- Promuovere una riflessione critica sulle disuguaglianze sociali e sulla loro rappresentazione nei materiali educativi.
- Sensibilizzare gli studenti all'importanza di un'educazione inclusiva e rappresentativa delle diverse esperienze sociali.

Valutazione

- Capacità di analizzare e confrontare i testi letterari e scolastici.
- Partecipazione attiva e riflessione critica durante la discussione collettiva.
- Originalità e profondità dell'elaborato scritto, con attenzione alle connessioni tra letteratura e rappresentazione sociale.

Esercizio numero #2: La rappresentazione del terzo stato nella Rivoluzione Francese

Materia: Storia

Tema e problema: Analizzare come la Rivoluzione Francese abbia rappresentato le classi popolari, mettendo in discussione il modo in cui la storiografia e i libri di testo spesso riducono queste realtà a stereotipi di "poveri e violenti" o "miserabili". Riflettere su come

tali rappresentazioni influenzino la percezione storica e contemporanea delle classi popolari.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una comprensione critica delle rappresentazioni delle classi popolari nella Rivoluzione Francese e discutere l'importanza di narrazioni equilibrate nella storiografia e nei libri di testo.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al contesto storico

- L'insegnante presenta un quadro generale della Rivoluzione Francese (1789-1799), sottolineando il ruolo delle classi popolari (i sanculotti, i contadini e i proletari urbani) come motore del cambiamento sociale.
- Viene discussa l'immagine dominante delle classi popolari nella storiografia tradizionale: da un lato eroi del cambiamento, dall'altro "violenti, ignoranti e sporchi".

2. Lettura di fonti selezionate

- Gli studenti analizzano due tipologie di fonti:
 - Un estratto da un libro di testo scolastico tradizionale, che descrive i sanculotti come violenti o disorganizzati.
 - Un estratto da un testo di storici revisionisti (es. Georges Lefebvre o Albert Soboul) che evidenzia il ruolo costruttivo e consapevole delle classi popolari nella Rivoluzione.

3. Discussione preliminare

- Si avvia una discussione sui diversi approcci nella rappresentazione delle classi popolari:
 - Quali immagini emergono dalle fonti?
 - In che modo la percezione negativa delle classi popolari potrebbe riflettere pregiudizi di classe presenti nella storiografia o nei libri di testo?

Materiali necessari

- Estratti da libri di testo scolastici italiani sulla Rivoluzione Francese.
- Estratti da testi storici revisionisti (es. Georges Lefebvre, *La Grande Paura del 1789* o Albert Soboul, *La Rivoluzione Francese*).
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi comparativa (25 minuti) - Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, confrontano le fonti

selezionate, concentrandosi su:

- **Descrizione delle classi popolari:** In che modo i sanculotti e i contadini vengono rappresentati nelle fonti?
- **Differenze di approccio:** Quali sono le differenze tra la narrazione tradizionale e quella revisionista?
- **Pregiudizi di classe:** Quali stereotipi o pregiudizi emergono nei testi scolastici?

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti) - Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **Ruolo delle classi popolari nella Rivoluzione Francese:** In che modo hanno contribuito al cambiamento sociale e politico?
- **Impatto delle rappresentazioni storiche:** Perché è importante rappresentare le classi popolari in modo equilibrato e rispettoso?
- **Conseguenze educative:** Come le rappresentazioni nei libri di testo influenzano la percezione degli studenti sulle classi popolari di ieri e di oggi?

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- L'insegnante riassume i punti principali emersi, evidenziando l'importanza di riconoscere il contributo delle classi popolari nella storia e la necessità di evitare rappresentazioni stereotipate o denigratorie.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come la lettura critica delle fonti storiche li abbia aiutati a sviluppare una visione più equilibrata della Rivoluzione Francese e delle classi popolari.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve saggio (circa 500 parole) in cui si discute come la rappresentazione delle classi popolari nella Rivoluzione Francese influenzi la comprensione storica e contemporanea della giustizia sociale.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze nell'analisi critica delle fonti storiche.
- Promuovere una riflessione sulle rappresentazioni

delle classi sociali nei libri di testo e nella storiografia.

- Sensibilizzare gli studenti al ruolo delle classi popolari nella storia e all'importanza di una narrazione equilibrata.

Valutazione

- Capacità di analizzare e confrontare le fonti storiche.
- Partecipazione attiva e riflessione critica durante la discussione collettiva.
- Originalità e profondità dell'elaborato scritto, con attenzione ai temi trattati e alle connessioni tra storia e attualità.

Esercizio numero #3: La stereotipizzazione delle disuguaglianze sociali in *La folla* di Verga e *Il Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa

Materia: Italiano

Tema e problema: Analizzare come *La folla* di Giovanni Verga e *Il Gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa rappresentino le disuguaglianze sociali e perpetuino o criticino stereotipi sulle classi popolari e sull'aristocrazia. Approfondire il modo in cui la letteratura affronta il rapporto tra potere, classi sociali e immobilismo storico.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una comprensione critica delle rappresentazioni letterarie delle disuguaglianze sociali, mettendo in discussione gli stereotipi legati alle classi popolari e alle élite.

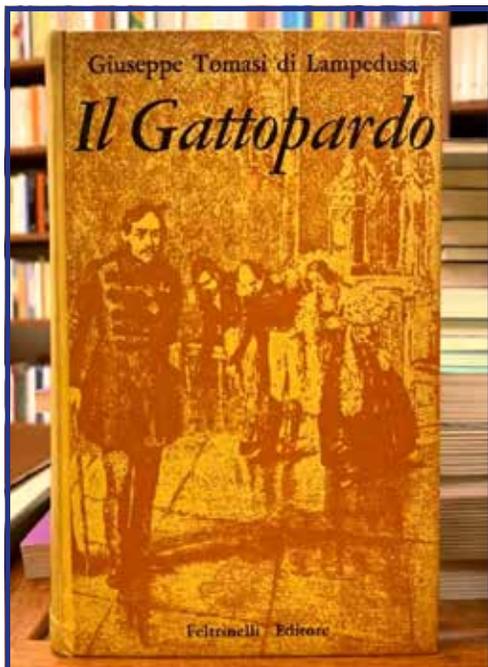
Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al contesto e agli autori

- L'insegnante introduce Giovanni Verga e il Verismo, soffermandosi sul racconto *La folla* (in *Vita dei campi*), che descrive una visione cruda e spesso stereotipata delle classi popolari.
- Viene poi presentato Giuseppe Tomasi di Lampedusa, con un focus su *Il Gattopardo* e sul famoso discorso di Tancredi: "Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi". Questo rappresenta l'atteggiamento elitario verso il cambiamento sociale e l'immobilismo della classe dirigente siciliana.

2. Lettura di estratti selezionati

- Gli studenti leggono:



Giuseppe Tomasi di Lampedusa - *Il Gattopardo* - Prima edizione 1958 Feltrinelli

- Un estratto da *La folla*, in cui Verga descrive la “miseria morale” delle classi popolari e il loro comportamento influenzato dall’istinto collettivo.
- Il discorso di Tancredi e altre riflessioni del Principe Fabrizio in *Il Gattopardo*, che mettono in luce il cinismo dell’aristocrazia rispetto ai cambiamenti politici e sociali.

3. Discussione preliminare

- Si avvia una discussione su come i due testi rappresentino le classi popolari e le élite:
- Quali immagini emergono delle classi popolari in Verga e delle élite in Tomasi di Lampedusa?
- Come si manifestano gli stereotipi e quali sono le possibili motivazioni dietro queste rappresentazioni?

Materiali necessari

- Estratti da *La folla* di Giovanni Verga e da *Il Gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi comparativa (25 minuti) - Gli

studenti, suddivisi in piccoli gruppi, confrontano i due testi, concentrandosi su:

- **Rappresentazione delle classi popolari:** Come Verga descrive la folla e quali tratti stereotipati emergono?
- **Critica dell’aristocrazia:** In che modo il discorso di Tancredi e il Principe Fabrizio rappresentano il cinismo delle élite e il loro atteggiamento verso le disuguaglianze sociali?
- **Linguaggio e stile:** Analizzare le scelte linguistiche e retoriche nei due testi per capire come gli autori trasmettano i loro messaggi.

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti)

- Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **Confronto tra stereotipi:** Quali stereotipi emergono nelle due opere e come influenzano la percezione delle classi sociali?
- **Critica o perpetuazione?:** Gli autori criticano o rafforzano le disuguaglianze sociali attraverso le loro rappresentazioni?
- **Attualità dei temi:** Come le dinamiche sociali descritte nei due testi si riflettono ancora oggi?

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- L’insegnante riassume i punti principali emersi durante l’analisi, evidenziando come i due testi riflettano approcci diversi alle disuguaglianze sociali e agli stereotipi di classe.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come la lettura dei due testi abbia influenzato la loro comprensione delle dinamiche sociali e della rappresentazione letteraria delle disuguaglianze.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve saggio (circa 500 parole) in cui si confrontano le rappresentazioni delle classi sociali in *La folla* e *Il Gattopardo*, riflettendo su come queste opere possano contribuire a una comprensione più critica delle disuguaglianze.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze analitiche e interpretative

attraverso il confronto tra testi letterari.

- Promuovere una riflessione critica sulla rappresentazione delle disuguaglianze sociali nella letteratura.
- Sensibilizzare gli studenti al ruolo della letteratura nella formazione di stereotipi e nella critica sociale.

Valutazione

- Capacità di analizzare e confrontare i testi letterari.
- Partecipazione attiva e riflessione critica durante la discussione collettiva.
- Originalità e profondità dell'elaborato scritto, con attenzione ai temi trattati e alle connessioni tra letteratura e rappresentazione sociale.

Esercizio numero #4: L'arte come mezzo per comprendere le disuguaglianze sociali

Materia: Storia dell'arte

Tema e problema: Analizzare come l'arte abbia rappresentato e messo in discussione le disuguaglianze sociali, utilizzando opere di artisti che hanno esplorato temi di povertà, emarginazione e ingiustizia. Riflettere su come l'arte possa promuovere empatia e sensibilità verso le condizioni delle classi meno privilegiate.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una comprensione critica delle rappresentazioni artistiche delle disuguaglianze sociali e sviluppare una maggiore sensibilità verso la complessità delle esperienze umane.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al contesto storico e artistico

- L'insegnante introduce il tema delle disuguaglianze sociali nell'arte, presentando brevemente movimenti e artisti che hanno affrontato tali tematiche, come il **Realismo** (Jean-François Millet, Gustave Courbet) e il **XX secolo** (Ben Shahn, Käthe Kollwitz).
- Focus su due opere principali:
- *L'Angelus* di Jean-François Millet, che rappresenta la dignità e la fatica dei contadini.
- *La madre con i figli morti* di Käthe Kollwitz, che denuncia il dolore delle classi popolari durante i conflitti sociali e bellici.

2. Osservazione delle opere selezionate

- Gli studenti osservano le due opere, accompa-

gnate da una breve analisi introduttiva dell'insegnante che ne spiega il contesto storico, sociale e il significato simbolico.

3. Discussione preliminare

- Gli studenti condividono le loro prime impressioni sulle opere:

- Quali emozioni evocano?
- Cosa si percepisce del rapporto tra arte e disuguaglianza sociale?

Materiali necessari

- Riproduzioni di *L'Angelus* di Jean-François Millet e *La madre con i figli morti* di Käthe Kollwitz.
- Schede didattiche con informazioni sui contesti storici e artistici delle opere.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi delle opere (25 minuti) - Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, analizzano le due opere utilizzando le seguenti domande guida:

- **Rappresentazione visiva delle disuguaglianze:** Come vengono rappresentate le condizioni delle classi popolari nelle opere?
- **Tecniche e stile:** In che modo i colori, le forme e la composizione rafforzano il messaggio sociale dell'opera?
- **Messaggio sociale ed emotivo:** Quali sentimenti o riflessioni le opere vogliono evocare nello spettatore?

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti) - Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **Il ruolo dell'arte come denuncia sociale:** In che modo le opere analizzate contribuiscono a sensibilizzare il pubblico sulle disuguaglianze sociali?
- **Paralleli contemporanei:** Esistono artisti moderni o movimenti artistici che affrontano temi simili?
- **Arte e cambiamento sociale:** Quale può essere l'impatto dell'arte nella costruzione di una società più empatica e inclusiva?

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- L'insegnante riassume i punti principali emersi durante l'analisi e la discussione, evidenziando

come l'arte abbia il potere di rappresentare e criticare le ingiustizie sociali, promuovendo empatia e consapevolezza.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come l'osservazione delle opere abbia influenzato il loro modo di vedere la relazione tra arte e giustizia sociale.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve testo (circa 500 parole) in cui si analizza una delle due opere, spiegando come l'artista abbia affrontato il tema delle disuguaglianze sociali e quali lezioni contemporanee si possano trarre dalla loro osservazione.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze analitiche e interpretative attraverso lo studio di opere d'arte.
- Promuovere una riflessione critica sulle disuguaglianze sociali rappresentate nell'arte.
- Sensibilizzare gli studenti al potenziale dell'arte come strumento di denuncia sociale e costruzione di empatia.

Valutazione

- Capacità di analizzare e interpretare le opere d'arte.
- Partecipazione attiva e riflessione critica durante la discussione collettiva.
- Originalità e profondità del testo scritto, con attenzione ai temi trattati e alle connessioni tra arte e giustizia sociale.

Esercizio numero #5: Composizione in lingua, descrivi la tua casa

Materia: Inglese

Tema e problema: Analizzare come le consegne tradizionali di scrittura, come "Descrivi la tua casa", spesso riflettano e diano per scontato un ambiente domestico benestante, mononucleare e urbano. Incoraggiare gli studenti a riflettere sulle diverse realtà domestiche e a utilizzare il writing come strumento per rappresentare esperienze autentiche e diversificate.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una comprensione critica delle convenzioni sociali e culturali che sottendono certi esercizi di scrittura, invitando gli studenti a rappresentare la varietà delle esperienze umane.

Briefing (20 minuti)

1. Discussione introduttiva

- L'insegnante introduce il tema evidenziando come alcune consegne scolastiche riflettano implicitamente un determinato modello sociale. Ad esempio, chiedendo agli studenti di descrivere la propria casa, si dà spesso per scontato che si tratti di un'abitazione urbana, monofamiliare, stabile e armoniosa.
- Domande guida per stimolare la riflessione:
 - "Che tipo di case vediamo più spesso rappresentate nei libri o nei media?"
 - "In che modo questa immagine corrisponde (o non corrisponde) alla vostra realtà?"
 - "Quali altre realtà domestiche potrebbero essere rappresentate?"

2. Esempi di descrizioni

- Leggere due esempi di descrizioni:
 - Una descrizione stereotipica (una casa moderna, in città, con giardino e una famiglia serena).
 - Una descrizione alternativa (ad esempio, una casa rurale condivisa con più famiglie o un piccolo appartamento in periferia con dettagli realistici).
- Gli studenti analizzano il linguaggio e i dettagli utilizzati nei due testi, riflettendo su come trasmettano esperienze e immagini diverse.

Materiali necessari

- Esempi di descrizioni di case (una stereotipica e una alternativa).
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Writing Task (30 minuti)

- **Consegna dell'esercizio:** "Descrivi la tua casa, includendo dettagli che rappresentino la tua realtà domestica in modo autentico. Riflettete su come il vostro ambiente influenzi la vostra quotidianità, le vostre emozioni e il vostro senso di identità."
- Gli studenti possono scegliere di descrivere:
 - La propria casa attuale.
 - Un luogo che sentono come "casa" (può essere una casa in cui vivevano in passato o un posto simbolico).
 - Una casa immaginaria che rappresenti un'aspirazione o un desiderio.

Fase 2: Discussione e condivisione (20 minuti)

- Dopo aver completato il compito, alcuni studenti leggono ad alta voce le loro descrizioni.
- Discussione collettiva sulle differenze tra le varie descrizioni:
 - “Cosa vi ha colpito di più nelle descrizioni dei compagni?”
 - “Quanto è importante rappresentare diverse realtà domestiche nelle consegne scolastiche?”
 - “In che modo questo esercizio vi ha aiutato a riflettere sulla diversità delle esperienze umane?”

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- L'insegnante evidenzia come le case descritte riflettano una varietà di esperienze e come questa diversità arricchisca la comprensione del concetto di “casa”.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come questo esercizio abbia modificato la loro percezione degli spazi abitativi e delle esperienze domestiche, sia proprie che altrui.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve saggio (circa 300 parole) su come il concetto di “casa” possa essere rappresentato in modo più inclusivo nei libri di testo e negli esercizi scolastici.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze di scrittura creativa e riflessiva in inglese.
- Promuovere una comprensione critica delle convenzioni implicite nei compiti di scrittura tradizionali.
- Sensibilizzare gli studenti alla diversità delle esperienze domestiche e sociali.

Valutazione

- Capacità di utilizzare un linguaggio descrittivo per rappresentare esperienze autentiche.
- Partecipazione attiva durante la condivisione e la discussione collettiva.
- Originalità e profondità del saggio scritto, con attenzione alle implicazioni sociali del concetto di “casa”.

Esercizio numero #6: L'Ageismo: una riflessione su contro-narrazioni in Letteratura Francese

Materia: Francese

Tema e problema: Esplorare come la letteratura francese possa contribuire a contrastare l'ageismo, promuovendo rappresentazioni assertive e positive della terza età. Analizzare come opere letterarie sfidino gli stereotipi legati all'invecchiamento e offrano una visione della vecchiaia come fase ricca di esperienze, saggezza e vitalità.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una comprensione critica dell'ageismo attraverso lo studio di testi letterari che rappresentano positivamente la terza età.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al tema

- L'insegnante introduce il concetto di ageismo e la sua presenza nella società contemporanea, con un focus sul contesto francese.
- Si evidenzia come gli stereotipi sull'età avanzata siano spesso negativi (fragilità, inutilità, isolamento), ma che la letteratura possa offrire narrazioni alternative.

2. Presentazione del testo

- Si introduce *Tatie Danielle* (personaggio di riferimento nella cultura popolare francese) e si collega al romanzo contemporaneo *Les Souvenirs* di David Foenkinos, che affronta il rapporto tra le generazioni e offre una rappresentazione empatica della terza età.
- Gli studenti leggono un estratto da *Les Souvenirs* in cui la protagonista anziana racconta i ricordi e le aspirazioni della sua vita, dimostrando la complessità emotiva e intellettuale della vecchiaia.

3. Discussione preliminare

- Domande guida:
 - Come viene rappresentata la protagonista anziana nel testo?
 - In che modo l'autore sfida gli stereotipi legati all'età avanzata?
 - Quali emozioni suscita questa rappresentazione?

Materiali necessari

- Estratti da *Les Souvenirs* di David Foenkinos.
- Esempi di rappresentazioni popolari della terza età (ad esempio, articoli, spezzoni di film come *Tatie Danielle*).

- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi del testo (25 minuti) - Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, analizzano l'estratto selezionato utilizzando le seguenti domande guida:

- **Rappresentazione della terza età:** Quali aspetti della vita della protagonista anziana sono enfatizzati?
- **Sfida agli stereotipi:** Come il testo contrasta l'immagine tradizionale dell'età avanzata?
- **Stile narrativo:** In che modo il linguaggio e le immagini usate dall'autore contribuiscono a trasmettere un messaggio positivo?

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti) - Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **Il ruolo della letteratura nel contrastare l'ageismo:** In che modo opere come *Les Souvenirs* possono influenzare la percezione della terza età nella società?
- **Paralleli con altre rappresentazioni:** Gli studenti riflettono su come altre opere letterarie, film o media rappresentano la vecchiaia.
- **Proposte di cambiamento:** Come possono essere promosse rappresentazioni più inclusive e assertive dell'età avanzata?

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- L'insegnante riassume i punti principali emersi durante l'analisi, evidenziando come *Les Souvenirs* offra un modello positivo di rappresentazione della vecchiaia e sfidi gli stereotipi comuni.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come la lettura abbia influenzato la loro percezione della terza età e sull'importanza di superare gli stereotipi legati all'invecchiamento.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve saggio (circa 300-400 parole) su come la letteratura francese possa contribuire a sensibilizzare le persone sull'ageismo e promuovere una visione positiva della terza età.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze analitiche e interpretative attraverso lo studio della letteratura francese.
- Promuovere una riflessione critica sull'ageismo e sulla sua presenza nella cultura e nei media.
- Sensibilizzare gli studenti all'importanza di rappresentazioni equilibrate e positive dell'età avanzata.

Valutazione

- Capacità di analizzare e interpretare il testo letterario.
- Partecipazione attiva e riflessione critica durante la discussione collettiva.
- Originalità e profondità del saggio scritto, con attenzione ai temi trattati e alle implicazioni sociali.

Esercizio numero #7: L'Ageismo nei Modelli Demografici e l'Importanza della Terza Età: esplorare la Silver Economy attraverso dati tangibili

Materia: Scienze naturali, Matematica (fondamenti di statistica)

Tema e problema: Analizzare l'impatto demografico della crescente popolazione anziana e riflettere su come i dati demografici possano contribuire a contrastare gli stereotipi legati alla terza età, evidenziando il ruolo cruciale degli anziani nelle società moderne.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una comprensione critica dell'ageismo attraverso l'analisi di modelli matematici e dati demografici, evidenziando come la scienza possa sfidare gli stereotipi.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al contesto

- L'insegnante introduce il concetto di ageismo e la sua correlazione con la percezione degli anziani come "peso" nelle società moderne, spesso rafforzata da interpretazioni semplicistiche dei dati demografici.
- Si presenta il fenomeno dell'invecchiamento globale della popolazione (ad esempio, il dato che entro il 2050 circa il 22% della popolazione mondiale avrà più di 60 anni, secondo l'OMS).
- Si evidenziano i contributi sociali ed economici delle persone anziane (cura familiare, volontariato, trasmissione di conoscenze, ecc.).

2. Presentazione dei dati

- Gli studenti ricevono un set di dati demografici (ad esempio, piramidi dell'età di diversi paesi) e proiezioni sulla popolazione anziana.
- Viene presentata una tabella che mostra il contributo economico e sociale delle persone anziane, con esempi come l'aumento del PIL attraverso la "silver economy".

Materiali necessari

- Piramidi demografiche di paesi con diverse distribuzioni di età (ad esempio, Italia, Giappone, Nigeria).
- Dati statistici sul contributo economico e sociale della terza età (OMS, Eurostat).
- Fogli di calcolo o calcolatrici per eseguire semplici analisi matematiche.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi matematica e interpretazione dei dati (25 minuti)

Gli studenti, suddivisi in gruppi, lavorano su:

- **Interpretazione delle piramidi demografiche:** Analizzare la distribuzione delle età in diversi paesi e riflettere su come l'invecchiamento della popolazione influisca su vari aspetti sociali ed economici.
- **Calcolo di indici demografici:** Utilizzare semplici formule matematiche per calcolare:
 - Il rapporto di dipendenza (numero di persone in età non lavorativa diviso per quelle in età lavorativa).
 - Il contributo economico potenziale della "silver economy" in un dato paese.
- **Riflessione sui dati:** Identificare come i dati sfidano gli stereotipi, mostrando che la terza età non è solo un "peso" ma una risorsa.

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti) - Ogni gruppo presenta le proprie analisi e riflessioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **Lettura critica dei dati:** In che modo le rappresentazioni dei dati demografici possono influenzare la percezione degli anziani?
- **Proposte per contrastare l'ageismo:** Come possono i dati e la scienza contribuire a promuovere una visione positiva della terza età?
- **Implicazioni politiche e sociali:** Cosa significa per una società riconoscere il valore delle persone

anziane?

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- L'insegnante riassume i punti principali emersi dall'analisi e dalla discussione, evidenziando il ruolo cruciale dei dati per sfidare gli stereotipi legati all'età avanzata.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come l'analisi dei dati abbia modificato la loro percezione della terza età e sull'importanza di approcci scientifici nel contrastare l'ageismo.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve saggio (circa 400 parole) su come i dati demografici possono essere utilizzati per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della terza età nelle società moderne.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze nell'interpretazione di dati demografici e nell'applicazione di formule matematiche semplici.
- Promuovere una riflessione critica sull'ageismo e sul ruolo della terza età nelle società contemporanee.
- Sensibilizzare gli studenti all'importanza della scienza per sfidare gli stereotipi sociali.

Valutazione

- Capacità di analizzare e interpretare dati demografici e calcolare indici matematici.
- Partecipazione attiva e riflessione critica durante la discussione collettiva.
- Originalità e profondità del saggio scritto, con attenzione alle connessioni tra dati scientifici e rappresentazioni sociali.

Esercizio #8: L'Esempio di Fauja Singh, percorrere il Suo Cammino

Materia: Educazione Fisica

Tema e problema: Esplorare la figura di Fauja Singh, maratona che ha gareggiato fino a oltre 100 anni, invitando gli studenti a provare concretamente un percorso semplificato ispirato alle sue imprese sportive. Riflettere su come lo sport possa sfidare gli stereotipi sull'età avanzata.

Durata complessiva: 60 minuti



Obiettivo generale: Promuovere una comprensione positiva della terza età attraverso l'esperienza concreta di un percorso ispirato agli allenamenti di un atleta anziano.

Briefing (15 minuti)

1. Introduzione al contesto

- L'insegnante introduce Fauja Singh, noto come il "Tornado Turbante", e spiega la sua routine quotidiana di allenamento, che prevedeva camminate veloci e corse a ritmo sostenibile. Si sottolinea l'importanza della costanza e della resilienza nella sua storia.

- Domande preliminari:

- "Come vi immaginate un allenamento per una persona di 100 anni? Pensate che sia molto diverso da quello di un giovane?"
- "Quali benefici pensate che l'attività fisica possa portare agli anziani?"

2. Visione di materiali

- Mostrare un breve video su Fauja Singh o leggere un estratto di un articolo che descrive la sua filosofia di vita e il suo approccio allo sport.
- Presentare una sintesi della sua routine: camminata per riscaldarsi, corsa leggera e tratti a passo deciso per rafforzare resistenza e fiducia.

Materiali necessari

- Coni per delimitare il percorso.
- Cronometri.

- Eventuali pesi leggeri o bastoni per simulare esercizi di equilibrio (opzionali).

Attività (35 minuti)

Fase 1: Riscaldamento (10 minuti)

- Gli studenti iniziano con una camminata a passo sostenuto di circa 5 minuti, simulando il riscaldamento quotidiano di Fauja Singh.
- Durante la camminata, l'insegnante incoraggia gli studenti a concentrarsi su una respirazione regolare e su movimenti fluidi.

Fase 2: Percorso-tipo (25 minuti)

- Gli studenti partecipano a un percorso ispirato agli allenamenti di Singh:

1. **Camminata veloce (3 minuti):** Una corsa leggera a ritmo costante.
2. **Tratto a passo deciso (3 minuti):** Gli studenti accelerano leggermente il passo, mantenendo la concentrazione sulla stabilità e sulla postura.
3. **Esercizio di equilibrio (2 minuti):** Camminare su una linea retta o utilizzare un bastone leggero per simulare esercizi di coordinazione, fondamentali per gli anziani.
4. **Ripetizione del ciclo:** Gli studenti ripetono il percorso una o due volte, adattando l'intensità alle proprie capacità.

- **Riflessione durante il percorso:** Durante gli esercizi, l'insegnante pone domande per stimolare la riflessione:

- “Quanto vi sentite impegnati fisicamente in questo momento?”
- “Cosa pensate che Fauja Singh provasse durante i suoi allenamenti?”

Debriefing (10 minuti)

1. Sintesi delle esperienze

- Gli studenti condividono le loro sensazioni fisiche ed emotive dopo aver completato il percorso.
- L'insegnante guida una riflessione su come questa attività possa cambiare la percezione degli anziani e delle loro capacità fisiche.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come lo sport possa essere un mezzo per superare i limiti imposti dagli stereotipi sull'età avanzata.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve testo (circa 200 parole) descrivendo la loro esperienza e riflettendo su come il percorso abbia cambiato la loro visione dello sport nella terza età.

Obiettivi educativi

- Sperimentare direttamente un allenamento ispirato alla routine di un atleta anziano.
- Promuovere una comprensione positiva e realistica delle capacità fisiche nella terza età.
- Sensibilizzare gli studenti al valore della resilienza e della costanza nello sport e nella vita.

Valutazione

- Partecipazione attiva e impegno durante il percorso.
- Capacità di riflettere sulle proprie sensazioni e sulle implicazioni sociali dell'esercizio.
- Originalità e profondità del testo scritto.

Esercizio numero #9: La Rappresentazione della Vecchiaia nell'Arte Europea

Materia: Storia dell'Arte

Tema e problema: Analizzare come l'arte europea abbia rappresentato la vecchiaia nel corso dei secoli, evidenziando sia stereotipi negativi sia rappresentazioni che celebrano saggezza, esperienza e resilienza. Riflettere su come l'arte possa sfidare o perpetuare l'ageismo.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Promuovere una comprensione critica della rappresentazione della vecchiaia nell'arte

e sensibilizzare gli studenti al ruolo dell'arte nel contrastare gli stereotipi sull'età avanzata.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al tema

- L'insegnante presenta il tema della rappresentazione della vecchiaia nell'arte europea, evidenziando due approcci principali:
 - Vecchiaia come decadenza (es. caricature o rappresentazioni grottesche).
 - Vecchiaia come saggezza ed esperienza (es. immagini idealizzate di filosofi o santi anziani).

2. Presentazione delle opere selezionate

- Gli studenti osservano e confrontano:
 - **“La vecchia con il sacchetto di carbone”** di Pieter Bruegel il Vecchio (1568), che rappresenta la povertà e la fatica associata alla vecchiaia.
 - **“Ritratto di un anziano con il nipote”** di Domenico Ghirlandaio (1490), che celebra il legame tra generazioni e la dignità della vecchiaia.
- Breve contesto storico delle opere: il realismo crudo di Bruegel contro l'umanesimo di Ghirlandaio.



3. Discussione preliminare

- Domande guida:
- “Quali emozioni evocano queste rappresentazioni della vecchiaia?”
- “Come il contesto storico e culturale influenza la rappresentazione degli anziani in queste opere?”

Materiali necessari

- Immagini delle opere (*La vecchia con il sacchetto di carbone* e *Ritratto di un anziano con il nipote*).
- Schede didattiche con brevi descrizioni delle opere e del contesto storico.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi delle opere (25 minuti) - Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, analizzano le opere selezionate utilizzando le seguenti domande guida:

- **Rappresentazione visiva della vecchiaia:** Come sono raffigurati i tratti fisici e le espressioni emotive degli anziani?
- **Simbolismo:** Quali elementi dell'opera suggeriscono un messaggio positivo o negativo sulla vecchiaia?
- **Contesto sociale:** Come il contesto storico dell'opera (povertà, religione, umanesimo) influenza la rappresentazione degli anziani?

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti) - Ogni gruppo presenta le proprie osservazioni, seguite da una discussione collettiva su:

- **Contrasti tra le opere:** In che modo Bruegel e Ghirlandaio offrono visioni diverse della vecchiaia?
- **Attualità del tema:** Esistono rappresentazioni contemporanee che perpetuano o sfidano gli stereotipi legati alla vecchiaia?
- **Proposte per il futuro:** Come l'arte può contribuire a promuovere una visione positiva della terza età?

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- L'insegnante riassume le principali differenze e somiglianze tra le opere analizzate, sottolineando il potere dell'arte nel plasmare percezioni sociali.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come l'osservazione delle opere abbia influenzato la loro percezione della vecchiaia e degli stereotipi associati.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve testo (circa 300 parole) in cui si discute come la rappresentazione della vecchiaia nell'arte europea possa contribuire a sensibilizzare il pubblico sull'ageismo.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze analitiche e interpretative attraverso lo studio di opere d'arte.
- Promuovere una riflessione critica sulla rappresentazione della vecchiaia e sul suo impatto sociale.
- Sensibilizzare gli studenti al ruolo dell'arte come mezzo per combattere gli stereotipi e promuovere valori di inclusione.

Valutazione

- Capacità di analizzare e confrontare le opere d'arte.
- Partecipazione attiva e riflessione critica durante la discussione collettiva.
- Originalità e profondità del testo scritto, con attenzione ai temi trattati e alle connessioni con la società contemporanea.

Esercizio numero #10: Invecchiamento e Biomeccanica: Il Corpo Umano nella Terza Età

Materia: Scienze / Biologia / Fisica (Biomeccanica)

Tema e problema: Analizzare come il corpo umano cambia con l'età attraverso l'approccio biomeccanico, evidenziando i miglioramenti nella scienza e nella tecnologia che permettono agli anziani di mantenere una vita attiva. Promuovere una visione positiva della terza età come fase di resilienza e adattamento.

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Comprendere i cambiamenti fisici legati all'invecchiamento e riflettere sul ruolo della scienza nel migliorare la qualità della vita degli anziani.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al tema

- L'insegnante presenta un quadro generale sui cambiamenti biomeccanici che avvengono nel corpo umano con l'età:
- Riduzione della densità ossea.
- Cambiamenti nella massa muscolare (sarcopenia).
- Alterazioni nell'equilibrio e nella mobilità.
- Viene discusso come questi cambiamenti siano spesso percepiti negativamente, ma che con il

progresso scientifico e tecnologico è possibile mantenere una vita attiva e indipendente.

2. Introduzione alla biomeccanica

- Breve spiegazione su come la biomeccanica studia i movimenti del corpo umano, applicando i principi della fisica per analizzare il funzionamento delle articolazioni, dei muscoli e delle ossa.
- Esempi di innovazioni tecnologiche che supportano gli anziani, come:
 - Protesi articolari.
 - Tecnologie assistive (es. esoscheletri).
 - Programmi di esercizio adattati basati sulla biomeccanica.

Materiali necessari

- Modelli scheletrici o immagini delle articolazioni umane.
- Dati scientifici sui cambiamenti biomeccanici legati all'età.
- Video o immagini di tecnologie assistive moderne.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi biomeccanica (25 minuti) - Gli

studenti, divisi in piccoli gruppi, analizzano uno dei seguenti aspetti:

- **Articolazioni:** Come cambia la mobilità articolare con l'età e quali sono i fattori biomeccanici coinvolti?
- **Equilibrio e postura:** Analisi delle forze che influenzano l'equilibrio negli anziani e strategie per migliorarlo.
- **Tecnologie assistive:** Come gli esoscheletri o le protesi migliorano la qualità della vita, riducendo l'impatto dei cambiamenti biomeccanici.

Ogni gruppo calcola semplici forze fisiche o esegue una simulazione pratica (es. equilibrio con pesi leggeri, confronto tra movimenti rapidi e lenti) per comprendere i concetti di base.

Fase 2: Discussione guidata (25 minuti) - Ogni

gruppo presenta i risultati dell'analisi, seguita da una discussione collettiva su:

- Come la biomeccanica sfida l'idea che gli anziani siano fisicamente "inutili".
- Quali innovazioni scientifiche possono essere ulteriormente sviluppate per migliorare la qualità della

vita nella terza età.

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- L'insegnante riassume i punti principali, sottolineando come la scienza e la tecnologia stiano trasformando la percezione della vecchiaia e offrendo opportunità di vita attiva anche in età avanzata.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come la biomeccanica possa essere applicata per migliorare la qualità della vita di tutte le fasce d'età e su come questo cambi il loro modo di percepire la terza età.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve testo (circa 300 parole) in cui si esplora un'innovazione scientifica o tecnologica che ha migliorato la mobilità o la qualità della vita degli anziani, spiegandone il funzionamento e l'impatto.

Obiettivi educativi

- Comprendere i cambiamenti biomeccanici legati all'età e il loro impatto sul corpo umano.
- Promuovere una visione positiva della terza età attraverso l'analisi scientifica.
- Stimolare l'interesse per il ruolo della scienza nel migliorare la qualità della vita.

Valutazione

- Capacità di analizzare i cambiamenti biomeccanici e comprenderne le implicazioni.
- Partecipazione attiva durante l'attività pratica e la discussione collettiva.
- Originalità e profondità del testo scritto, con attenzione ai temi scientifici e sociali.

Esercizio 11: Le disuguaglianze socioeconomiche nella Rivoluzione Industriale

Materia: Storia

Obiettivo: Analizzare come la Rivoluzione Industriale abbia generato nuove disuguaglianze sociali e discutere il ruolo delle riforme sociali nell'affrontarle.

Materiali: Documenti storici, estratti di testi di Friedrich Engels (*La situazione della classe operaia in Inghilterra*).

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al contesto storico:
 - L'insegnante presenta la Rivoluzione Industriale e il suo impatto sulle condizioni di vita delle classi lavoratrici.
 - Lettura di un estratto di Engels.
2. Discussione preliminare:
 - Quali sono le principali disuguaglianze evidenziate da Engels?
 - In che modo queste disuguaglianze hanno influenzato il dibattito sociale?

Attività (50 minuti)

- **Analisi di fonti primarie:** Gli studenti lavorano in gruppi per confrontare estratti di testi con dati attuali sulle disuguaglianze.

- **Workshop pratico:** Creare un poster che illustri una riforma sociale storica e come potrebbe essere applicata oggi.

Debriefing (20 minuti)

- Discussione sui parallelismi tra disuguaglianze storiche e contemporanee.
- Riflessione personale scritta: "Come la conoscenza della storia delle disuguaglianze può influenzare le politiche odierne?"

Esercizio 12: Le disuguaglianze nello sviluppo urbano globale

Materia: Geografia

Obiettivo: Esplorare come le città globali siano divise tra ricchezza e povertà.

Materiali: Mappe urbane di città come Mumbai e New York.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al tema delle disuguaglianze urbane.
2. Presentazione di dati e mappe su baraccopoli e quartieri ricchi.

Attività (50 minuti)

- **Creazione di mappe tematiche:** Ogni gruppo crea una mappa che evidenzia le disuguaglianze in una città, con dati su accesso ai servizi, reddito, ecc.

- **Proposta di politiche urbane:** Discutere soluzioni per migliorare l'equità urbana.

Debriefing (20 minuti)

- Confronto tra le diverse città analizzate.
- Riflessione scritta: "Quali politiche urbane potreb-

bero ridurre le disuguaglianze?"

Esercizio 13: La rappresentazione delle classi sociali nella letteratura verista

Materia: Italiano

Obiettivo: Analizzare come il Verismo abbia rappresentato le disuguaglianze sociali in Italia.

Materiali: Estratti da *Malavoglia* di Giovanni Verga.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al Verismo e alla sua attenzione per le classi popolari.
2. Lettura e analisi di un estratto significativo.

Attività (50 minuti)

- **Analisi testuale:** Identificare simboli e immagini che rappresentano la povertà.

- **Workshop creativo:** Riscrivere una scena dal punto di vista di un altro personaggio.

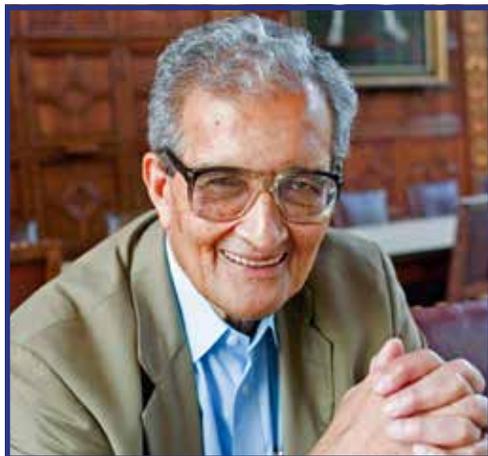
Debriefing (20 minuti)

- Discussione sulle similitudini con le disuguaglianze contemporanee.
- Riflessione personale: "Come la letteratura può influenzare il nostro modo di vedere le disuguaglianze?"

Esercizio 14: Il pensiero di Amartya Sen sulle disuguaglianze

Materia: Filosofia

Obiettivo: Esplorare il concetto di *capabilities* di Sen come strumento per ridurre le disuguaglianze.



Materiali: Estratti da *Lo sviluppo è libertà*.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al pensiero di Sen.
2. Discussione preliminare sulle differenze tra crescita economica e sviluppo umano.

Attività (50 minuti)

- **Analisi concettuale:** Identificare esempi pratici di *capabilities*.
- **Proposta di una campagna:** Gli studenti progettano un'iniziativa per migliorare una specifica capacità (es. istruzione).

Debriefing (20 minuti)

- Condivisione delle campagne progettate.
- Riflessione personale: "In che modo il modello di Sen potrebbe essere applicato oggi?"

Esercizio 15: Statistiche sulle disuguaglianze economiche

Materia: Matematica

Obiettivo: Analizzare i dati sulle disuguaglianze di reddito e riflettere sulle implicazioni sociali.

Materiali: Dati di reddito globali (es. Gini Index).

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al concetto di disuguaglianza economica e all'uso del Gini Index.
1. Spiegazione pratica di come calcolare il coefficiente.
2. Attività (50 minuti)

- **Calcolo pratico:** Gli studenti analizzano i dati di diversi paesi.
- **Interpretazione:** Discutere cosa indicano i valori calcolati sulle disuguaglianze.

Debriefing (20 minuti)

- Discussione sull'importanza dei dati nella lotta alle disuguaglianze.
- Riflessione scritta: "Come possono i dati influenzare le politiche economiche?"

Esercizio 16: La Biologia dell'invecchiamento

Materia: Biologia

Obiettivo: Esplorare i cambiamenti biologici associati all'età avanzata e il loro impatto sulla qualità della vita.

Materiali: Video educativi sul processo di invecchiamento.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione ai cambiamenti biologici nella terza età.
2. Discussione su come la biologia dell'invecchiamento sfidi gli stereotipi sull'età avanzata.

Attività (50 minuti)

- **Workshop scientifico:** Osservare modelli di ossa o immagini di cellule per studiare l'impatto dell'invecchiamento.
- **Progettazione di strategie:** Proporre soluzioni per migliorare la qualità della vita nella terza età.

Debriefing (20 minuti)

- Condivisione delle proposte progettate.
- Riflessione personale: "Come la scienza può migliorare la percezione dell'invecchiamento?"

Esercizio 17: Movimento nella terza età

Materia: Educazione Fisica

Obiettivo: Progettare un programma di esercizi per migliorare mobilità ed equilibrio degli anziani.

Materiali: Attrezzi sportivi semplici (palline, bastoni, elastici).

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione ai benefici del movimento per gli anziani.
2. Dimostrazione pratica di esercizi semplici.

Attività (50 minuti)

- **Creazione di un programma:** Gli studenti progettano e testano esercizi adatti agli anziani.
- **Valutazione pratica:** Testare gli esercizi in gruppo.

Debriefing (20 minuti)

- Discussione sui risultati degli esercizi testati.
- Riflessione scritta: "Come possiamo rendere lo sport accessibile a tutte le età?"

Esercizio 18: L'Ageismo nei media

Materia: Inglese

Obiettivo: Analizzare come i media rappresentano la vecchiaia e discutere strategie per promuovere immagini positive.

Materiali: Spot pubblicitari, articoli.

Briefing (20 minuti)

1. Discussione su stereotipi comuni legati alla vecchiaia nei media, facendo per esempio riferimento al di-

scorso sull'ageismo della celebre cantante *Madonna*, duramente attaccata in virtù del suo aspetto fisico.

2. Visione di video o lettura di articoli.

Attività (50 minuti)

- **Analisi critica:** Identificare stereotipi nei materiali osservati.
- **Workshop creativo:** Creare uno spot che promuova una visione positiva della vecchiaia.

Debriefing (20 minuti)

- Condivisione degli spot creati.
- Riflessione scritta: "Qual è l'impatto delle immagini positive nei media?"

Esercizio 19: Ritratti di vecchiaia

Materia: Storia dell'Arte

Obiettivo: Analizzare ritratti che rappresentano la vecchiaia con dignità ed esperienza.

Materiali: Immagini di opere (es. Rembrandt).

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione ai ritratti di vecchiaia nella storia dell'arte.
2. Discussione sulle emozioni evocate dalle opere.

Attività (50 minuti)

- **Analisi visiva:** Identificare simboli di esperienza e resilienza.
- **Workshop creativo:** Creare un proprio ritratto o

descrizione artistica della vecchiaia.

Debriefing (20 minuti)

- Discussione sull'impatto emotivo delle opere analizzate.
- Riflessione personale: "Come l'arte può combattere l'ageismo?"

Esercizio 20: La terza età come fase della vita

Materia: Filosofia

Obiettivo: Esplorare la vecchiaia come fase di saggezza e riflessione attraverso il pensiero di filosofi classici e moderni.

Materiali: Estratti da Cicerone (*De Senectute*), Simone de Beauvoir.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al tema della vecchiaia nella filosofia.
2. Lettura di estratti chiave.

Attività (50 minuti)

- **Analisi comparativa:** Confrontare i testi di Cicerone e Beauvoir.
- **Workshop filosofico:** Dibattere il significato della vecchiaia nella società moderna.

Debriefing (20 minuti)

- Sintesi delle posizioni emerse nel dibattito.
- Riflessione scritta: "Come possiamo valorizzare la terza età nel pensiero moderno?"

Conclusioni e considerazioni future. In che modo introdurre la teoria intersezionale nella pratica scolastica? Ulteriori esempi d'esercizio scolastico

L'intersezionalità, da tempo strutturata come concetto e strumento analitico, fornisce un quadro teorico cruciale per affrontare le complesse dinamiche di oppressione e privilegio che si intersecano nelle esperienze individuali e collettive. Questa prospettiva si è rivelata particolarmente feconda nel contesto anzitutto accademico e di ricerca umanistico-politica, dove le disuguaglianze socioeconomiche, razziali, di genere e di abilità sono state ampiamente analizzate nella loro co-esistenza e co-dipendenza intersecata. Ma è possibile immaginare una traslazione, un'applicazione autenticamente pratico-metodologica e, soprattutto, operativa in un ambiente come la scuola, che deve tener conto delle specificità dei suoi attori primari, e cioè gli studenti? Decisamente sì, a patto che l'insegnante, prima di tutto, possa funzionare a mo' di ponte tra tensioni e paradigmi sostanzialmente teorici e vissuto quotidiano all'interno delle mura scolastiche, dell'unità classe e del proprio curriculum. Al di là dei risultati e degli sforzi congiunti e di partenariato di **Teaching Across Intersections**, interamente basato su applicazioni pratico-metodologiche del paradigma dell'intersezionalità, segnaliamo importantissimi contributi al progredire innovativo del sistema scolastico italiano, che ulteriormente permettono di definire una strada maestra per trasformare, autenticamente, la teoria in pratica:

Barbara Giovanna Bello: intersezionalità, giurismo e pratica scolastica

Barbara Giovanna Bello, nel suo lavoro *Intersezionalità: Teorie e pratiche tra diritto e società*¹, analizza il ruolo dell'intersezionalità nel contesto giuridico e sociale, evidenziandone l'importanza anche per il settore educativo. Bello ha di recente sottolineato come la scuola possa rappresentare sia un luogo di riproduzione delle disuguaglianze sia uno spazio di trasformazione sociale. Nel dettaglio, Bello ha proposto un'analisi critica delle politiche educative tradizionali, mettendo in luce come esse spesso falliscano nell'affrontare simultaneamente più assi di discriminazione. Nel suo approccio, **l'intersezionalità non è un semplice aggiustamento di politiche già esistenti, ma un vero e proprio ripensamento epistemologico**: le pratiche educative devono essere riformulate per riconoscere la pluralità delle esperienze di oppressione e privilegio. In termini pratici, ciò si traduce nello sviluppo di curricula e materiali didattici che includano voci e prospettive marginalizzate, e nella formazione degli insegnanti affinché siano in grado di identificare e contrastare pregiudizi impliciti e sistemi di esclusione.

Maria Chieppa: migrazioni, disabilità, scuola e intersezionalità, oltre l'essenzialismo

Maria Chieppa e i suoi collaboratori, nel loro lavoro *Migrazioni e disabilità: Un approccio intersezionale per una scuola plurale*², esplorano l'intersezione tra migrazioni e disabilità, due ambiti spesso trattati separatamente nel discorso educativo. La loro ricerca ha sottolineato il fatto che gli studenti con background migratorio e con disabilità affrontano barriere uniche, che non possono essere pienamente comprese attraverso una sola lente analitica. Questo approccio multidimensionale consente di identificare le specifiche esigenze educative di questi studenti, proponendo strategie per favorire la loro inclusione. Chieppa, soprattutto per noi, ha evidenziato come l'approccio intersezionale possa *agevolmente* essere tradotto in pratiche scolastiche quotidiane, quali:

- L'adozione di strumenti di valutazione che tengano conto delle molteplici barriere che gli studenti possono affrontare.
- La creazione di spazi educativi che promuovano il dialogo interculturale e l'accettazione della diversità.

1 Bello, B. G. (2020). *Intersezionalità: Teorie e pratiche tra diritto e società*. Milano: FrancoAngeli.

2 Chieppa, M., et al. (2021). *Migrazioni e disabilità: Un approccio intersezionale per una scuola plurale*. Roma: Edizioni Nuova Cultura.

- La formazione di team scolastici multidisciplinari per sviluppare interventi personalizzati.

La dimensione metodologica nell'agire educativo

L'implementazione dell'intersezionalità nella pratica educativa richiede una serie di azioni *concertate*. Tra queste, come abbiamo ampiamente visto, la revisione dei materiali didattici, l'introduzione di percorsi formativi per insegnanti, e la promozione di progetti scolastici che coinvolgano attivamente studenti e famiglie. La teoria intersezionale può così diventare una metodologia dinamica, in grado di plasmare il modo in cui gli educatori progettano e vivono la loro pratica professionale.

Ma può anche essere trasmessa in chiave tanto diretta e quanto mediata, dal corpo insegnante, alle nuove generazioni, decostruendo un ulteriore stereotipo e preconcetto: che le giovani generazioni in fase di scolarizzazione non siano in grado di comprendere un paradigma teorico quale quello originariamente formulato da Kimberlé Crenshaw³, che siano sostanzialmente da intendere come spettatori inerti dinanzi alla lezione frontale, che debbano essere *imboccati* dall'insegnante per mezzo, nella sostanza, di schematismi e semplificazioni.

In conclusione, per promuovere un cambio di passo che valorizzi le competenze e, davvero, la crescita umana e valoriale dei nostri studenti, abbiamo scelto di concludere il nostro manuale con **dieci modelli d'esercizio specificamente incentrati sulla teoria intersezionale e interamente transdisciplinari**, con l'auspicio che quest'ultima, senza semplificazioni (di per sé oggettivamente non necessarie) possa autenticamente fluire e diffondersi a macchia d'olio, dal basso e coinvolgendo attivamente i veri protagonisti del nostro futuro: le ragazze e i ragazzi a oggi sui banchi di scuola.

3 Crenshaw, K. (1989). *Demarginalizing the Intersection of Race and Sex: A Black Feminist Critique of Antidiscrimination Doctrine, Feminist Theory and Antiracist Politics*. *University of Chicago Legal Forum*, 1989(1), 139–167.

Esercizio numero #1: Scoprire la Teoria Intersezionale attraverso le Rappresentazioni Letterarie e Sociali, da Verga a Crenshaw

Materia: Italiano, Storia, Filosofia

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Introdurre la teoria intersezionale attraverso l'analisi di testi letterari e riflessioni filosofiche, mostrando come questa prospettiva permetta di comprendere la complessità delle esperienze umane.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al concetto di intersezionalità

- L'insegnante presenta l'intersezionalità come strumento analitico nato dal lavoro di Kimberlé Crenshaw e sviluppato in contesti accademici e sociali. Si spiega come le identità individuali (genere, razza, classe sociale, orientamento sessuale, disabilità, ecc.) si intreccino per creare esperienze uniche di oppressione e privilegio.
- Viene fornito un esempio pratico tratto dalla letteratura, come *I Malavoglia* di Giovanni Verga, per illustrare come le dimensioni di classe e genere si sovrappongano nel personaggio di Mena, rappresentata non solo come donna, ma anche come membro di una famiglia di umili pescatori.

2. Lettura dei testi

- Gli studenti leggono due estratti:
 - Un brano da *I Malavoglia*, che evidenzia le difficoltà socioeconomiche e il ruolo tradizionale della donna.
 - Un passaggio filosofico, come un estratto da *Il Secondo Sesso* di Simone de Beauvoir, che esplora la subordinazione femminile.
- L'insegnante stimola una discussione preliminare:
 - Quali dinamiche di oppressione emergono nei testi?
 - Come si intrecciano diversi assi identitari nei personaggi o nelle argomentazioni?

Materiali necessari

- Estratti da *I Malavoglia* di Giovanni Verga.
- Estratto da *Il Secondo Sesso* di Simone de Beauvoir o da *Mapping the Margins* di Kimberlé Crenshaw (in traduzione italiana, facilmente reperibile online).
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi comparativa (25 minuti)

- Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, analizzano i testi focalizzandosi su:
 - **Sovrapposizione di oppressioni:** Come i personaggi o i concetti rappresentano l'intersezione tra genere e classe sociale?
 - **Relazioni di potere:** Chi detiene il potere nei contesti descritti? Come viene esercitato?
 - **Risonanze contemporanee:** Come queste dinamiche si manifestano nella società odierna?

Fase 2: Simulazione di una mappa intersezionale (25 minuti)

- Ogni gruppo costruisce una "mappa intersezionale" per un personaggio o un tema dei testi analizzati, identificando:
 - Le categorie identitarie principali (es. genere, classe, età).
 - Le aree di sovrapposizione che producono vulnerabilità o resistenza.
- Ogni gruppo presenta la propria mappa, spiegando le connessioni identificate e proponendo strategie per superare le oppressioni descritte.

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- L'insegnante riassume i principali risultati delle analisi e delle mappe intersezionali, evidenziando come la teoria intersezionale aiuti a comprendere la complessità delle esperienze umane e delle ingiustizie sociali.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come l'intersezionalità possa essere applicata alla loro vita quotidiana, sia nel comprendere le proprie esperienze che nel riconoscere le oppressioni altrui.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve testo (300-400 parole) in cui si risponde alla domanda: "Come la teoria intersezionale può aiutare a interpretare e superare le disuguaglianze nella società contemporanea?"

Obiettivi educativi

- Introdurre gli studenti alla teoria intersezionale in modo interdisciplinare.
- Sviluppare competenze analitiche attraverso l'analisi comparativa di testi letterari e filosofici.
- Promuovere una maggiore consapevolezza delle

dinamiche di potere e delle intersezioni identitarie.

Valutazione

- Capacità di analizzare testi complessi e identificare dinamiche intersezionali.
- Originalità e profondità nella creazione delle mappe intersezionali.
- Partecipazione attiva e riflessione critica durante la discussione collettiva.
- Qualità e articolazione del testo scritto.

Esercizio numero #2: Intersezionalità nello Sport. Atlete e Barriere Culturali

Materia: Educazione Fisica, Scienze Sociali

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Esplorare come l'intersezionalità influenzi l'accesso e la rappresentazione nello sport, con particolare attenzione alle barriere affrontate dalle donne di diverse etnie e classi sociali.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al tema

- L'insegnante introduce il concetto di intersezionalità nello sport, mostrando come genere, etnia e classe sociale si intersechino per creare ostacoli unici per alcune atlete.
- Viene presentato un caso studio, ad esempio il percorso di **Wilma Rudolph**, atleta afroamericana che ha superato le barriere razziali e socio-economiche per vincere tre medaglie d'oro alle Olimpiadi del 1960. Si sottolinea come Rudolph abbia affrontato non solo il sessismo, ma anche il razzismo e le difficoltà economiche.

2. Presentazione di dati e contesti

- L'insegnante presenta dati su:
 - La partecipazione femminile nello sport a livello globale, con focus su barriere economiche e culturali.
 - Le disuguaglianze nella rappresentazione mediatica delle atlete, evidenziando il trattamento differenziale rispetto ai colleghi maschi.

3. Discussione preliminare

- Domande guida per la riflessione iniziale:
 - "In che modo fattori come genere, razza e classe possono influenzare l'accesso allo sport?"
 - "Conoscete esempi di atlete che hanno superato ostacoli legati alla loro identità?"

Materiali necessari

- Biografia sintetica di Wilma Rudolph e altre atlete intersezionali (es. Ibtihaj Muhammad, Simone Biles).
- Dati e statistiche sulla partecipazione femminile nello sport (fonti: UNESCO, IOC).
- Lavagna o proiettore per visualizzare immagini e dati.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi critica e discussione (25 minuti)

- Gli studenti, divisi in piccoli gruppi, lavorano su un aspetto specifico:
 1. **Barriere culturali e religiose:** Ad esempio, l'esperienza di atlete che indossano l'hijab (come Ibtihaj Muhammad nel fencing olimpico).
 2. **Disuguaglianze economiche:** Analizzare come le risorse limitate possano escludere giovani atlete di basso reddito da sport costosi come il tennis o l'equitazione.
 3. **Rappresentazione mediatica:** Esaminare come le atlete siano spesso ipersessualizzate o ignorate dai media rispetto agli uomini.

Fase 2: Workshop pratico (25 minuti)

- **Creazione di un poster intersezionale:** Ogni gruppo crea un poster che rappresenti un'atleta o un tema affrontato, includendo:
 - Le categorie identitarie che influenzano la sua esperienza.
 - Le barriere affrontate.
 - Le strategie utilizzate per superarle.

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- Ogni gruppo presenta il proprio poster, spiegando come l'intersezionalità abbia influenzato l'esperienza sportiva del caso analizzato.
- L'insegnante riassume i punti principali, evidenziando come lo sport possa essere sia un mezzo di emancipazione che uno spazio di riproduzione delle disuguaglianze.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come lo sport possa diventare più inclusivo attraverso politiche e pratiche consapevoli delle intersezioni identitarie.

3. Compito per casa

- Scrivere un breve testo (300-400 parole) su un'attualità contemporanea che ha sfidato barriere intersezionali, spiegando come la sua esperienza possa ispirare cambiamenti nelle politiche sportive.

Obiettivi educativi

- Comprendere come l'intersezionalità influenzi l'accesso e la rappresentazione nello sport.
- Sviluppare competenze critiche analizzando dati e storie individuali.
- Promuovere una riflessione sulle disuguaglianze strutturali e sulle strategie per superarle.

Valutazione

- Capacità di analizzare barriere e disuguaglianze nello sport attraverso la lente intersezionale.
- Originalità e accuratezza nella creazione del poster intersezionale.
- Partecipazione attiva durante la discussione e riflessione critica nel testo scritto.

Esercizio numero #3: Che cos'è il Digital Gender Gap? E cosa si intende Aree Rurali? Una prospettiva su un vero e proprio crocevia di disuguaglianze

Materia: Storia, Educazione Civica

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Analizzare il digital gender gap come fenomeno globale, con particolare attenzione al suo impatto sulle donne nelle aree rurali, attraverso una prospettiva storica e contemporanea. Esplorare le intersezioni tra genere, accesso alla tecnologia e condizioni economiche.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al tema

- L'insegnante introduce il concetto di digital gender gap, spiegando come le donne, specialmente nelle aree rurali e in contesti socioeconomicamente svantaggiati, abbiano storicamente meno accesso alla tecnologia rispetto agli uomini.
- Viene presentato un confronto storico:
- **Passato:** Durante la rivoluzione industriale, l'accesso limitato all'istruzione e alle tecnologie del tempo (ad esempio, macchine da stampa o telai meccanici) escludeva le donne rurali dai progressi tecnologici.
- **Presente:** Nei paesi in via di sviluppo, meno del

30% delle donne in aree rurali ha accesso a Internet (fonte: UNESCO 2021).

2. Presentazione di dati e case studies

- Dati sul digital gender gap globale (es. percentuali di accesso a Internet in aree rurali rispetto urbane).
- Caso studio: **Programma She Will Connect** (Intel Corporation), che mira a ridurre il gap digitale per le donne in Africa rurale.

3. Discussione preliminare

- Domande guida:
 - "Quali fattori storici hanno contribuito al divario tecnologico tra uomini e donne?"
 - "In che modo il digital gender gap nelle aree rurali influenza l'istruzione, il lavoro e l'emancipazione delle donne oggi?"

Materiali necessari

- Grafici e dati sul digital gender gap (fonti: UNESCO, ITU, World Economic Forum).
- Breve descrizione di programmi globali di inclusione digitale (es. She Will Connect, UN Women).
- Estratti da documenti storici o articoli contemporanei sulle disuguaglianze di genere nell'accesso alla tecnologia.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi storica e contemporanea (25 minuti)

- Gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, lavorano su:
 1. **Confronto storico-contemporaneo:** Analizzare somiglianze e differenze tra esclusione tecnologica delle donne nel passato (rivoluzione industriale) e oggi (rivoluzione digitale).
 2. **Case study focus:** Approfondire il programma *She Will Connect* o un'iniziativa simile, valutandone l'efficacia.
 3. **Fattori intersezionali:** Identificare come il genere si intrecci con altri assi identitari (ruralità, classe sociale, etnia) nel determinare il digital gender gap.

Fase 2: Progettazione di una soluzione (25 minuti)

- **Workshop pratico:** Ogni gruppo progetta una campagna educativa per ridurre il digital gender gap nelle aree rurali, includendo:
 - Un messaggio chiave.

- Strumenti educativi da utilizzare (tutorial online, workshop locali, ecc.).
- Strategie per superare le barriere culturali ed economiche.

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- Ogni gruppo presenta la propria campagna, spiegando come risponde alle sfide del digital gender gap.
- L'insegnante riassume i principali punti emersi, evidenziando come la tecnologia possa essere uno strumento di emancipazione o di esclusione, a seconda dell'accesso garantito.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come il digital gender gap rifletta dinamiche storiche e intersezionali.
- Domanda aperta: "In che modo possiamo promuovere una cultura digitale inclusiva nelle nostre comunità?"

3. Compito per casa

- Scrivere un breve saggio (300-400 parole) analizzando come il digital gender gap nelle aree rurali influenzi le opportunità di sviluppo economico e culturale per le donne, suggerendo possibili soluzioni.

Obiettivi educativi

- Comprendere le dinamiche storiche e contemporanee del digital gender gap.
- Analizzare i dati e le iniziative globali con una lente intersezionale.
- Sviluppare competenze pratiche nel progettare soluzioni educative per affrontare le disuguaglianze tecnologiche.

Valutazione

- Capacità di analizzare dati e contesti storici in modo critico.
- Creatività e fattibilità nella progettazione della campagna educativa.
- Originalità e profondità nel testo scritto, con attenzione alle connessioni storiche e intersezionali.

Esercizio numero #4: Scrivi una storia dal titolo "A Tale of Two Crossroads"

Materia: Inglese

Durata complessiva: 60 minuti

Obiettivo generale: Utilizzare lo spunto narrativo per sviluppare una storia che esplori l'impatto delle condizioni socioeconomiche sulle scelte di vita e sulle opportunità. Stimolare la riflessione critica attraverso la narrazione creativa.

"Immaginate di vivere in un incrocio dove si intersecano tre strade: la prima conduce a un'università, sulla seconda si trovano alimenti di alta qualità a prezzi accessibili, mentre lungo la terza ci sono appartamenti ristrutturati con affitti calmierati. Ora immaginate di crescere in un incrocio completamente diverso: una strada porta a un carcere, la seconda è caratterizzata da un sistema fognario danneggiato e, sulla terza, i generi alimentari sono venduti a prezzi esorbitanti. Come influenzano queste due realtà le vostre scelte di vita e le opportunità che vi si presentano?"

Briefing (15 minuti)

1. Introduzione allo spunto narrativo

- L'insegnante legge ad alta voce lo spunto narrativo: due realtà divergenti rappresentate da due incroci simbolici, ciascuno con caratteristiche socioeconomiche opposte.
- Viene spiegato che gli studenti dovranno immaginare di crescere in una delle due realtà e raccontare una storia in prima persona, esplorando come l'ambiente abbia plasmato il loro percorso di vita.

2. Brainstorming iniziale

- Gli studenti riflettono su:
 - Quali emozioni ed esperienze potrebbero emergere vivendo in ciascun incrocio?
 - Come l'ambiente influisce sulle aspirazioni, sulle relazioni e sulle opportunità?
 - Cosa accadrebbe se i personaggi delle due realtà si incontrassero?

Materiali necessari

- Spunto narrativo scritto sulla lavagna o proiettato.
- Fogli per appunti o dispositivi digitali per la scrittura.

Attività (40 minuti)

Fase 1: Scrittura individuale (25 minuti)

- Gli studenti scrivono una storia breve (300-500 parole) basata sullo spunto, scegliendo una delle seguenti opzioni:

1. **Vivere in uno degli incroci:** Raccontare una giornata tipica, esplorando come l'ambiente influisce sulla loro visione del mondo.
2. **Un incontro tra due persone cresciute in incroci opposti:** Mostrare come le loro esperienze e valori differiscano, ma anche come possano imparare l'uno dall'altro.
3. **Una transizione da un incrocio all'altro:** Descrivere il cambiamento improvviso o graduale nella vita del protagonista e il modo in cui affronta nuove opportunità o sfide.

Fase 2: Revisione e condivisione (15 minuti)

- Gli studenti scambiano i loro scritti con un compagno e forniscono feedback su:
 - La chiarezza della narrazione.
 - L'efficacia nella rappresentazione dell'ambiente e delle sue influenze.
 - La coerenza emotiva del protagonista.

Debriefing (5 minuti)

1. **Discussione finale**
 - L'insegnante guida una riflessione collettiva:
 - Quali sono stati gli elementi più potenti delle storie?
 - In che modo la scrittura ha aiutato a esplorare l'impatto delle disuguaglianze?
 - Come le scelte narrative possono rendere visibili le dinamiche sociali che spesso rimangono invisibili?
2. **Compito per casa**
 - Revisare la storia sulla base del feedback ricevuto e aggiungere un paragrafo finale che riflette sull'importanza di riconoscere e affrontare le disuguaglianze sociali.

Obiettivi educativi

- Sviluppare competenze di scrittura creativa e riflessiva in inglese.
- Promuovere una comprensione critica delle disuguaglianze socioeconomiche e del loro impatto sulle opportunità di vita.
- Incoraggiare empatia e immaginazione attraverso la narrazione.

Valutazione

- Originalità e profondità della narrazione.
- Capacità di rappresentare in modo realistico e coinvolgente l'ambiente e il suo impatto sul protagonista.

- Chiarezza e coerenza nella struttura narrativa.
- Riflessione critica espressa nel paragrafo finale.

Esercizio numero #5: Dall'Essenzialismo al Femminismo Intersezionale: Un Viaggio Filosofico e Storico

Materia: Filosofia e/o Storia

Durata complessiva: 90 minuti

Obiettivo generale: Esplorare l'evoluzione del pensiero femminista dalla critica dell'essenzialismo di autrici come Luce Irigaray alla teoria intersezionale di Kimberlé Crenshaw, analizzando come il femminismo sia passato da una visione universale dell'esperienza femminile a una prospettiva inclusiva e complessa.

Briefing (20 minuti)

1. **Introduzione al femminismo essenzialista**
 - L'insegnante introduce il concetto di essenzialismo nel femminismo: la tendenza a vedere le donne come un gruppo omogeneo, definito da un'esperienza condivisa e universale.
 - Breve presentazione di Luce Irigaray (*Speculum de l'autre femme*, 1974) e della sua critica al linguaggio e alle strutture filosofiche dominate dal maschile.
 - Si discute il merito e i limiti di questo approccio: mentre ha offerto una piattaforma per la rivendicazione dei diritti delle donne, non ha sempre riconosciuto le diversità interne al gruppo delle donne stesse (razza, classe, sessualità, ecc.).
2. **Introduzione al femminismo intersezionale**
 - Viene presentata la teoria intersezionale di Kimberlé Crenshaw (*Mapping the Margins*, 1991) come risposta alla mancanza di riconoscimento delle differenze interne al gruppo delle donne.
 - L'insegnante illustra esempi concreti di intersezionalità, come le esperienze di discriminazione vissute dalle donne afroamericane, invisibili sia nel femminismo bianco che nei movimenti anti-razzisti tradizionali.
3. **Discussione preliminare**
 - Domande guida:
 - "Come si è evoluto il pensiero femminista nel passaggio dall'essenzialismo alla teoria intersezionale?"

- “Perché è importante riconoscere le differenze all'interno del femminismo?”

Materiali necessari

- Estratti da *Speculum de l'autre femme* di Luce Irigaray.
- Estratto da *Mapping the Margins: Intersectionality, Identity Politics, and Violence against Women of Color* di Kimberlé Crenshaw.
- Cronologia sintetica delle tappe principali del pensiero femminista.
- Lavagna o proiettore per annotazioni collettive.

Attività (50 minuti)

Fase 1: Analisi comparativa (25 minuti)

- Gli studenti, divisi in piccoli gruppi, analizzano due testi:
1. Un estratto di Irigaray, focalizzato sulla critica al linguaggio patriarcale e sull'idea di una “essenza femminile”.
 2. Un estratto di Crenshaw, che sottolinea come l'intersezionalità riveli la complessità delle oppressioni subite da donne di diverse identità.
- Domande guida per l'analisi:
 - Quali differenze emergono nei presupposti di Irigaray e Crenshaw sul concetto di donna?
 - Come il contesto storico e sociale ha influenzato le loro prospettive?
 - Quali limiti presenta l'approccio essenzialista di Irigaray secondo il punto di vista intersezionale?

Fase 2: Dibattito filosofico (25 minuti)

- Gli studenti partecipano a un dibattito organizzato in due gruppi:
 - **Gruppo A:** Sostiene che l'essenzialismo ha fornito una base necessaria per il riconoscimento dei diritti delle donne.
 - **Gruppo B:** Sostiene che la teoria intersezionale ha corretto le mancanze del femminismo essenzialista, rendendolo più inclusivo e realistico.
- Ogni gruppo deve presentare argomentazioni basate sui testi analizzati, includendo esempi storici o contemporanei.

Debriefing (20 minuti)

1. Sintesi delle scoperte

- L'insegnante riassume i punti principali emersi durante l'analisi e il dibattito, evidenziando:

- L'importanza storica dell'essenzialismo per il femminismo della seconda ondata.
- Il contributo dell'intersezionalità per includere prospettive plurali e intersezionali.

2. Riflessione personale

- Gli studenti riflettono su come il passaggio dall'essenzialismo all'intersezionalità possa essere applicato in altri ambiti (es. educazione, politiche sociali).

3. Compito per casa

- Scrivere un breve saggio (300-400 parole) rispondendo alla domanda:

“In che modo la teoria intersezionale ha trasformato il femminismo e quali sono le sue applicazioni pratiche nella società contemporanea?”

Obiettivi educativi

- Comprendere l'evoluzione del pensiero femminista dalla critica essenzialista alla teoria intersezionale.
- Sviluppare competenze analitiche attraverso il confronto tra testi filosofici.
- Riflettere sul significato delle differenze identitarie nel femminismo contemporaneo.

Valutazione

- Capacità di analizzare e confrontare i testi filosofici.
- Partecipazione attiva e riflessione critica durante il dibattito.
- Qualità e profondità del saggio scritto, con attenzione al contesto storico e alle implicazioni teoriche.

Esercizio 6: Le barriere nell'accesso all'istruzione STEM

Materia: Scienze / Matematica

Obiettivo: Analizzare il gender gap e le barriere etniche nell'accesso alle carriere STEM, riflettendo sull'importanza dell'inclusività.

Materiali: Grafici statistici, articoli su figure come Katherine Johnson e Maryam Mirzakhani.

Briefing (20 minuti)

1. Discussione introduttiva: Cosa significa diversità nelle STEM? Quali sono le principali barriere storiche e contemporanee?
2. Presentazione di dati statistici globali sul gender gap e di esempi di scienziate di successo appartenenti a minoranze.

Attività (50 minuti)

- **Analisi dati:** Gli studenti esaminano grafici e tabelle sulle disuguaglianze nell'accesso alle carriere STEM.
- **Proposta creativa:** Ideare un programma scolastico o universitario che aumenti la partecipazione delle minoranze nelle STEM.

Debriefing (20 minuti)

- Condivisione delle proposte e riflessione sull'importanza di modelli inclusivi per il futuro delle STEM.

Esercizio 7: Intersezionalità e migrazioni nella letteratura

Materia: Italiano

Obiettivo: Esplorare le esperienze migratorie con una lente intersezionale attraverso la letteratura.

Materiali: Estratti da *Nel mare ci sono i coccodrilli* di Fabio Geda e *Oltre Babilonia* di Igiaba Scego.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione alla letteratura migrante italiana.
2. Lettura e analisi di estratti che illustrano le esperienze di personaggi migranti con identità intersezionali.

Attività (50 minuti)

- **Analisi testuale:** Individuare i temi chiave legati a razza, genere e classe sociale nei testi.
- **Scrittura creativa:** Gli studenti scrivono una breve lettera immaginando di essere uno dei personaggi, riflettendo sulle loro sfide e speranze.

Debriefing (20 minuti)

- Condivisione delle lettere e discussione sul ruolo della letteratura nel dare voce alle esperienze marginalizzate.

Esercizio 8: La rappresentazione delle donne nelle rivoluzioni novecentesche

Materia: Storia

Obiettivo: Analizzare il ruolo delle donne nelle rivoluzioni storiche attraverso una prospettiva intersezionale.

Materiali: Estratti su figure come Olympe de Gouges (Rivoluzione Francese) e Rosa Parks (Movimento per i Diritti Civili).

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione alle donne nelle rivoluzioni, evidenziando come razza, genere e classe abbiano influenzato il loro ruolo e la loro rappresentazione.
2. Discussione iniziale: Quali barriere hanno affrontato queste donne e quali strategie hanno adottato?

Attività (50 minuti)

- **Analisi comparativa:** Confrontare le esperienze di due figure storiche.
- **Workshop pratico:** Creare un manifesto immaginario di una rivoluzione moderna ispirata alle loro lotte.

Debriefing (20 minuti)

- Condivisione dei manifesti e riflessione sull'attualità delle loro battaglie.

Esercizio 9: Intersezionalità nella sostenibilità ambientale

Materia: Geografia

Obiettivo: Esplorare come il cambiamento climatico colpisca in modo sproporzionato le comunità marginalizzate.

Materiali: Report dell'IPCC, articoli su Greta Thunberg e Vanessa Nakate.

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione alle disuguaglianze ambientali: come genere, razza e classe influenzano l'impatto del cambiamento climatico.
2. Discussione su esempi contemporanei, come le attiviste Greta Thunberg (Svezia) e Vanessa Nakate (Uganda).

Attività (50 minuti)

- **Analisi di casi studio:** Ogni gruppo esamina una comunità colpita da disastri climatici, focalizzandosi sulle intersezioni identitarie.
 - **Proposta di soluzione:** Ideare un piano di resilienza inclusivo per una comunità immaginaria.
- Debriefing (20 minuti)**
- Discussione collettiva su come la giustizia climatica sia inseparabile dall'inclusione sociale.

Esercizio 10: Rappresentazione delle differenze nel cinema

Materia: Educazione Civica

Obiettivo: Analizzare come il cinema rappresenta

identità intersezionali e promuove l'inclusione.

Materiali: Scene da film come *Moonlight* (Barry Jenkins) e *Hidden Figures* (Theodore Melfi).

Briefing (20 minuti)

1. Introduzione al ruolo del cinema nella rappresentazione di identità complesse.
2. Visione di una scena significativa da ciascun film.

Attività (50 minuti)

- **Analisi critica:** Identificare temi intersezionali nei

film, come l'esperienza di essere nero e gay (*Moonlight*) o donna e afroamericana (*Hidden Figures*).

- **Creazione di una sceneggiatura breve:** Scrivere una scena che esplori un'esperienza intersezionale non ancora rappresentata.

Debriefing (20 minuti)

- **Condivisione delle sceneggiature e riflessione** su come il cinema possa combattere stereotipi e promuovere empatia.

Credits

La presente pubblicazione è da intendersi come contributo intellettuale e di ricerca al Risultato di Progetto no. 3 intitolato "A handbook of methodologies to accompany selected secondary school textbooks", previsto dal progetto "Teaching Across Intersections".

Codice Progetto: 2021-1-CZ01-KA220-SCH-000027740

Nel dettaglio, tale pubblicazione è il contributo italiano a cura di Idrisi Cultura e Sviluppo ETS.

Fanno parte del suddetto terzo risultato le ulteriori versioni contestualizzate, in Bulgaro, Ceco, Romeno, a cura delle rimanenti organizzazioni di partenariato, nonché l'edizione di prospettiva europea, in lingua inglese, a cura di Gender Information Centre NORA, col contributo di tutti i partner.



Co-funded by
the European Union

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA).

Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them

Progettazione grafica e impaginazione:

Rosario Notaro

© 2024-2025, Teaching Across Intersections:

Brno, Palermo, Sofia / Sevlievo, Bucarest.

